Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 7 Luglio 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 160

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 | 27 | 14 | L. 150 | 78 | 39 |
| Coll'edizione del lunedì | L. 80 | 31 | 16 | L. 175 | 89 | 46 |

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con moltiplicazione autom. per i cinque numeri-successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Omnifilcrose, L. 15 per linea costata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli scritti che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 11-020 - 43-90

# La sofisticazione degli alimenti

**La rigorosa repressione della frode è intesa a valorizzare la nostra produzione agricola, a migliorare la bilancia commerciale e quindi ad alleviare la crisi**

La crisi economica mondiale, come ogni grande convulsione, ha avuto il non glorioso compito di salvare molte riputazioni compromesse: la rivoluzione russa ci aveva regalato molte false granduchesse spodestate, la crisi ci ha rivelato molti uomini che ci dissero di essere grandi e che non lo erano.

Correnti di esportazione inaridite, prezzi falcidiati, depressione dell'agricoltura, consumi ridotti, bilancia commerciale traballante: tutti fenomeni concatenati ai quali si è trovato comodo di dare in ogni caso una unica causa: la crisi, specie di Nemesi davanti alla quale anche gli dei

hanno dovuto piegare. Non è serio nè virile accettare in blocco questa spiegazione: la fatalità di tutti non deve coprire l'incapacità di molti: non diversamente da una epidemia, la crisi può creare in tutti un malessere acuto ma, salvo eccezioni, colpisce mortalmente gli organismi tarati. Se bene che il *Confiteor* non è la più popolare delle preghiere, a causa di quel reiterato « mea culpa » con relative battiture di petto; ma alle conversioni non si arriva mai battendo il petto degli altri.

## Triste eredità della guerra

Ho esaminato con scrupolo sereno il problema della sofisticazione degli alimenti, ed il lato più impressionante di questo fenomeno di parassitismo sociale è appunto il suo riflesso economico. Non è certo possibile oggi di stabilire con l'appoggio di cifre come sarebbero andate le cose se le sofisticazioni non fossero esistite oppure se la crisi non fosse sopravvenuta: i due fenomeni si sovrappongono; si può solo asserire che il buon nome dei nostri prodotti è stato seriamente compromesso all'estero, e che il lavoro dei nostri agricoltori è stato largamente sacrificato per il traffico più proficuo, all'interno ed all'estero, dei surrogati.

Non varrebbe la pena di occuparsene se il pericolo fosse totalmente scomparso; il Regime fin dal suo inizio ha menato colpi coraggiosi nella boscaglia densa di ombra, dove la nostra economia agricola minacciava di smarrirsi: molte insidie sono cadute e molto è stato salvato del nostro buon nome, ma alcuni interessi individuali ostacolano ancora di ostacolare il risanamento, e d'altra parte è noto che le verginità se sono facili a perdersi sono altrettanto dure a rifarsi.

Se ne ha una prova nella persistente diffidenza del nostro consumatore verso i prodotti lavorati, nelle cinture sanitarie che alcuni paesi stranieri hanno creato — talvolta artificiosamente — contro le nostre esportazioni.

Sebbene qualche storico diligente possa rintracciare nel lontano passato le fonti dell'annacquamento del vino e del latte, e per quanto la margarina non sia più nella sua prima giovinezza, si conviene generalmente di attribuire alla guerra, che ne ha già tante, anche la responsabilità della diffusione del surrogato. Aumento di bisogni, diminuita produzione di alimenti genuini hanno consigliato la tolleranza: termine elastico ed equivoco che copre i più sudici baratti della dignità con il denaro. Si sono commerciate delle forme di parmigiano con cavità riempite di cemento, si sono sostituiti i lardelli di mortadella con quadretti di vaselina: frodi bestiali — e ce ne sono tante — che hanno screditato all'estero, più ancora che l'onestà, l'intelligenza di alcuni produttori ed esportatori italiani. Nei successivi anni della corsa agli affari la chimica moderna, ormai allenata alla triste bisogna, offriva ai sofisticatori i più stravaganti intrugli: la richiesta del commercio era esasperante, il lucro a portata di mano, il pudore già perduto da un pezzo. D'altra parte la produzione locale era spesso insufficente per soddisfare la crescente richiesta: la facilità dei traffici faceva invece affluire abbondante ed allettante il surrogato: così le più ibride mescolanze hanno sparso all'estero un giustificato allarme sulla riputazione dei nostri prodotti. Quando i mercati hanno cominciato a perdere la loro fluidità ed i primi inceppamenti negli scambi si sono fatti sentire, il surrogato si era già bene installato, ed il contraccolpo l'hanno risentito maggiormente i prodotti agricoli, debolmente richiesti e malamente pagati. I disonesti hanno continuato per la loro strada: se prima avevano barattato gli scrupoli per un buon lucro immediato, si sono serviti poi della frode per mantenere le posizioni conquistate. I produttori ed esportatori onesti hanno quindi dovuto resistere a tentazioni non lievi per serbarsi immuni dal contagio: hanno rischiato di essere eliminati loro; per fortuna loro e nostra le leggi di repressione sulle frodi si sono seguito sempre più severe, e sempre più rigide ne è stata l'applicazione.

Il losco gioco non poteva continuare, pena il suicidio: non si era voluto rendersi conto che il vero padrone di un'azienda non è l'amministratore nè la massa degli azionisti, ma il consumatore che può decretarne la chiusura semplicemente col voltarle le spalle, non si era preveduto lo stato di debolezza generale, fatale conseguenza degli sforzi che ognuno fa per sovverchiare il suo vicino. Scherzi della libertà individuale, che consente a un idiota di abbattere un albero per coglierne i frutti più alla svelta, col risultato di lasciare i molti nell'astinenza in attesa che cresca un albero nuovo: che nel caso nostro sarebbe la fiducia dei mercati di consumo.

## Il danno degli agricoltori

Ripeto che non intendo generalizzare: è impossibile oggi nella situazione generale di depressione di attribuire la parte di colpa che spetta alla crisi e quella che spetta all'avvelenamento dei mercati, perpetrato, è giusto riconoscerlo, da una minoranza di produttori e di esportatori a danno della maggioranza, a danno soprattutto degli agricoltori.

Mi assicuravano giorni addietro al Consiglio Provinciale dell'Economia di una provincia emiliana, ricca di cantine sociali, che tutta la loro produzione di vino era già collocata e a buoni prezzi. E' una prova che l'onestà ha un buon valore commerciale, è un attestato di fiducia verso gli agricoltori, i quali sentono infatti l'orgoglio del loro prodotti e intuiscono la necessità di difenderli nel loro buon nome; gli agricoltori non sognano mai l'arricchimento di colpo: sanno che il benessere è frutto di costanza e di probità, ed in questo essi sono i migliori alleati degli interessi nazionali.

D'altra parte gli agricoltori, che sono stati sempre in passato scarsamente difesi dalla nostra politica doganale, sono stati i primi danneggiati ed i più profondamente attaccati dall'industria del surrogato: tanto nel volume delle richieste quanto nei prezzi di mercato.

Quando si importano oli di arachide, di sesamo, di cotone, per non citare che i più comuni oli di semi, si deprimono la coltura ed i prezzi dell'oliva, si trascura di utilizzare l'olio di vinacciuoli. Quando si importano essenze sintetiche di limone, di cedro, di lampone, si deprimono le nostre colture agrumarie, si lasciano marcire tante ricchezze del sottobosco: mirtilli, lamponi, fragole, che nessuno raccoglie — si calcola a 100 milioni questa spontanea ricchezza inutilizzata — perchè il mercato non paga la fatica della ricerca. La coltura della vite cerca affannosamente un maggiore sbocco: l'uva è esuberante per la produzione di vi-

no: si tratta di avvivare il consumo dell'uva da tavola, e vi si oppone il macchinoso e costoso sistema di distribuzione, si tenta di avviare la produzione di bevande di succo di uva e la concorrenza delle essenze sintetiche falcia ogni possibilità di beneficio. Lo stesso vino è del resto soggetto a sofisticazioni numerose, vecchia ma sempre fresca quella dell'annacquamento: è stato calcolato recentemente a circa mezzo miliardo annuo il valore di questa frode, che ha soltanto l'attenuante di essere innocua e di utilizzare un altro prodotto nazionale, l'acqua. Si importa del burro di cocco, si importano certe ghiottonerie che si chiamano « grassi idrogenati » — invenzione bellica tedesca, diventata oggi organo bellico economico, che conferisce un'apparenza per bene a tanti oli e grassi di scarto — ed intanto i prezzi del burro vanno a rotoli.

## Le importazioni

Comprare all'estero dei surrogati, lasciare deperire e deprezzare dei prodotti naturali nostri non è solo questione igienica o di gusto: è un pessimo affare perchè, direttamente o indirettamente, di lire, per pagare questi brillanti acquisti, ognuno deve metterne fuori qualcuna. Gli agricoltori poi, a corto di mezzi per la caduta della richiesta o dei prezzi, debbono ridurre i loro consumi di prodotti dell'industria: e sono allora altri lavoratori in meno ed a turno altri consumatori in meno: si prepara la paralisi progressiva, la immobilità che precede la morte. Nè la soluzione disperata di sradicare le viti per esempio — che sono una riserva di combustibile, l'alcool — o di ridurre altre colture nostre può essere considerata un solo problema economico: in caso di guerra può essere in gioco la resistenza e l'esistenza della Nazione.

Ogni energico provvedimento atto a stroncare definitivamente la frode non ha quindi soltanto un valore igienico o morale: le energie fresche e primitive della terra, del sole e delle braccia dei nostri contadini sono il primo ed indiscusso privilegio italiano: ridare a queste energie la loro forza di espansione è preparare la rinascita della Nazione. Ancora l'anno scorso la migliore battaglia sui mercati esteri è stata vinta dai prodotti del suolo e dalle industrie che dal suolo traggono il loro alimento: ora queste vittorie vogliono dire una maggiore vitalità del mercato interno e maggiori prospettive per tutti gli altri lavoratori.

La genuinità dei prodotti alimentari e la conseguente buona disposizione del consumatore a servirsene hanno del resto un altro aspetto economico non meno interessante.

La vecchia storia delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre — quelle magre sembrano oggi in aumento — ha la sua origine nelle irregolarità stagionali ed in quelle a maggiore periodo, secondo le quali la natura provvede ai bisogni degli uomini. Contro queste irregolarità l'industria delle conserve alimentari tende a creare una specie di serbatoio destinato — quando l'assetto sociale non inserisca per suo conto altre perturbazioni — a rendere più costante l'offerta di alimenti alla società umana e più ampia la zona di distribuzione. Allargando il concetto comune di conserva alimentare, si può dire che il formaggio ed il burro fanno da serbatoio alla produzione variabile delle mucche, che il vino fa da serbatoio al breve periodo di maturazione dell'uva, che tutte le conserve di ortaggi e di frutta in scatola fanno da serbatoio alla produzione saltuaria della terra. Accrediture le nostre industrie alimentari vuol dire quindi sfruttare più economicamente le nostre risorse per i nostri bisogni, dare un maggior respiro alla nostra economia.

La conclusione di questo primo esame generale del problema delle sofisticazioni è quasi evidente: la terra sulla quale viviamo è un discreto paradiso, inoltre tutti gli italiani sono intelligenti — qualche volta esagerano anche; — con tutto questo avevamo delle buone ragioni per non essere contenti di noi. Ci voleva molto ordine e molta disciplina: adesso che l'abbiamo avuta e che molto bene ne abbiamo ritratto c'è ancora qualcuno che strilla e resiste, come i bimbi che non si acconciano a lasciarsi lavare il musetto, carino ma sporco. Occorre ancora qualche scappellotto per il loro bene: poi, quando saranno più grandi, impareranno a lavarsi da soli.

FRANCESCO PEDRINI.

## L'importazione del grano

### ridotta a quantità insignificante

Roma, 6 notte.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di giugno 1934-XII, l'importazione del grano è stata di quintali 37.989, mentre nel mese di giugno 1933-XI erano stati importati quintali 82.417.

Nel periodo dal 1° luglio 1933-XI al 30 giugno 1934-XII, le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 371.550, mentre nel corrispondente periodo 1° luglio 1932-X - 30 giugno 1933-XI erano ammontate a quintali 3.042.236.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.670.686.

Sul granoturco si hanno i seguenti dati:

Nel mese di giugno 1934-XII, l'importazione del granoturco è stata di quintali 354.415, mentre nel mese di giugno 1933-XI erano stati importati quintali 75.633.

Nel periodo dal 1° luglio l'importazione complessiva è diminuita di quintali 812.380.

L'INQUADRAMENTO SINDACALE

# Assegnazione di categorie professionali alle varie Confederazioni

Roma, 6 notte.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le Corporazioni ha firmato il seguente decreto:

Ritenuta l'opportunità di adeguare l'ordinamento sindacale alla struttura ed al funzionamento delle Corporazioni; visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1931 sull'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali; visto il R. Decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà al Ministero delle Corporazioni di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle categorie professionali; vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione decreta:

Art. 1. — Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori: 1) Gli affittuari di fondi rustici, che coltivano personalmente o col solo aiuto dei familiari, anche se eccezionalmente facciano ricorso a mano d'opera estranea. 2) I proprietari di bestiame che lo conducono personalmente o col solo aiuto di familiari, anche se eccezionalmente facciano ricorso a mano d'opera estranea. Gli affittuari di terreni e i proprietari di bestiame, di cui ai numeri 1 e 2, saranno costituiti, coi proprietari diretti coltivatori di fondi rustici, in associazione separata a norma degli articoli 5 e 34, secondo capoverso del R. Decreto 1.o luglio 1926, n. 1130. 3) Coloro che conuve dei propri fondi preparano mosti o vini e li pongono in vendita, anche se le operazioni di vinificazione o di conservazione del prodotto avvengono con impianti, o anche se questi impianti servano per preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell'art. 2) del R.D.L. 21 gennaio 1930, n. 62, convertito nella Legge 10 luglio 1930, n. 1164. 4) I dirigenti di aziende agricole non inquadrabili nei sindacati dei tecnici agricoli.

Art. 2. — Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura: i conduttori di bestiame a soccida e gli affittuari e i proprietari diretti coltivatori di fondi rustici, limitatamente all'esercizio effettivo dell'attività dei prestatori d'opera agricola alla altrui dipendenza.

Art. 3. — Sono attribuiti alla Federazione fascista autonoma degli Artigiani d'Italia: 1) I proprietari di barche che esercitano la pesca per conto proprio, sempre che si tratti di barche che non siano azionate da motori ed abbiano una stazza non superiore a 10 tonnellate; 2) I barroccini, i vetturini ed in genere coloro che esercitano mezzi di trasporto terrestri e di navigazione interna, personalmente o col solo aiuto di persone di famiglia qualunque sia il numero dei mezzi adoperati e la natura di essi, esclusi i corrieri. Vi rimangono attribuiti anche nell'ipotesi in cui esplichino la loro attività nell'escavazione per conto proprio della sabbia e dei ciottoli dai greti dei fiumi e dalle spiaggie del mare, e nel successivo trasporto ai cantieri per la vendita; 3) I barbieri e i parrucchieri anche se esercitano una attività o sussidiaria o accessoria di vendita di oggetti di profumeria.

Art. 4. — Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Industria: i dipendenti da concessionari privati di opere di pubblica utilità, anche se provenienti da categorie di lavoratori agricoli. A questo caso, peraltro, le tessere rilasciate dai sindacati della agricoltura valgono anche agli effetti del collocamento dei lavori per l'esecuzione delle opere suddette.

Art. 5. — Sono attribuiti alla Confederazione nazionale fascista del Commercio: 1) Gli esercenti commercio ambulante per conto proprio (compresi i rivenditori, rivenditori di giornali e gli esercenti in posti fissi nei mercati o in altri luoghi pubblici compreso le edicole dei giornali e riviste. Essi costituiranno una separata associazione a norma degli articoli 5 e 23, secondo capoverso, del R. decreto 1.o luglio 1926, n. 1130); 2) Gli esercenti le agenzie di spedizione terrestri e marittime, anche se la loro attività si espliehi sotto forma di assunzione di trasporti a rischio proprio; 3) I titolari di istituti privati di cura; 4) Gli esercenti attività di panificazione (non attribuiti alla Federazione degli Artigiani) anche se si limitino al rifornimento di spacci esistenti nelle proprie aziende industriali; 5) Coloro che sottopongono a cernita, cura e confezionamento tabacchi provenienti dall'estero; 6) Filiali di vendita di aziende editoriali librarie; 7) Le agenzie appaltatrici di servizi di biglietteria per trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei; 8) Gli esercenti negozi di fiori anche se esplichino attività di manipolazione.

Art. 6. — Sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio: 1) I dipendenti da aziende di compra-vendita di frutta, anche se provengono da categorie di lavoratori agricoli. In questo caso, peraltro, le tessere rilasciate dai Sindacati dell'Agricoltura valgono anche agli effetti del collocamento presso le aziende suddette. 2) I portieri. 3) I dipendenti dalle agenzie di spedizione di cui al n. 2 del precedente articolo 5. 4) I viaggiatori di commercio o piazzisti, anche se dipendenti da importatori di nafta, oli minerali e lubrificanti in genere. 5) Gli addetti agli istituti privati di cura. 6) Gli infermieri patentati liberi esercenti. 7) I dipendenti da aziende appaltatrici dei servizi di biglietteria per trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei. 8) Gli addetti ai laboratori di paste, gallette, gelati, biscotti, annessi a negozi di vendita, in maniera sussidiaria. 9) I dipendenti da filiali di vendita di case editrici. 10) I dipendenti dalle aziende di cui ai numeri 1, 4, 5, 8, dell'art. 5.

Art. 7. — Sono attribuiti:

A) Alla Confederazione nazionale fasciata del credito e dell'assicurazione: 1) Gli agenti concessionari di assicurazione. 2) Gli agenti di cambio.

B) Alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione: 1) I dipendenti dalle agenzie di assicurazione. 2) I dipendenti dalle agenzie di cambio.

Art. 8. — Sono abrogate le disposizioni contrarie o incompatibili col presente decreto, che avrà efficacia per tutti gli effetti dal 1° luglio 1934.

Con questo decreto vengono risolte, nella maniera più razionale, al lume anche dei risultati delle esperienze di questi ultimi anni, le più controverse questioni relative all'inquadramento delle categorie intermedie.

All'atto della costituzione delle Corporazioni, il decreto porta così un elemento di stabilità e di chiarezza nel nuovo ordinamento.

## L'annuale corso preparatorio

### per le insegnanti della scuola primaria

Roma, 6 notte.

Giungeranno domani a Roma, da tutta Italia, le dirigenti e insegnanti della scuola primaria per l'annuale corso nazionale preparatorio che avrà la durata precisa di un mese. Per farsi un'idea dei mezzi approntati per questa iniziativa, che l'Opera Balilla attua ormai da sei anni, basta gettare un'occhiata ai dati seguenti, che riguardano esclusivamente il corso di quest'anno:

1) allievi partecipanti ai corsi, 3500; Piccole Italiane impiegate per le esigenze dei cori e per il tirocinio delle partecipanti ai medesimi, 500; dirigenti preposti all'insegnamento, all'inquadramento, al servizio sanitario e ai servizi varii, 280; personale vario (cuochi, inservienti, custodi, ecc.), 700;

2) edifici attrezzati a cura e coi mezzi dell'Opera Balilla, per uso di alloggio, vitto e per tutte le esigenze di una vita comoda e igienica di 5388 persone che saranno impegnate nel corso per la durata di un mese, n. 13;

3) centri di istruzione (palestre, piazzali) provvisti a cura dell'Opera di tutto il materiale tecnico e didattico necessario, numero 30.

Sana vita all'aperto ai Campeggio romano dei graduati Avanguardisti.

Barthou a Londra

## Le reticenze di Baldwin sulla portata del viaggio

Londra, 6 notte.

Il deputato laburista Morgan Jones ha domandato oggi spiegazioni al ministro Baldwin, che sostituisce, come è noto, MacDonald, sulla recente visita del ministro della Guerra lord Hailsham in Francia e sulla prossima visita di Barthou in Inghilterra. A proposito di quest'ultima l'oppositore ha chiesto anche se il governo abbia preso o sia in procinto di concludere accordi con la Francia, e senza consultare la Società delle Nazioni, circa un'azione reciproca in caso di ostilità in Europa.

Evidentemente l'occasione di parlar chiaro è stata data al governo, ma Baldwin non ne ha voluto approfittare. Egli ha risposto in modo breve e con burocratica secchezza:

« La recente visita di lord Hailsham in Francia non ha avuto alcun significato politico. Essa fu compiuta in occasione di un giro di istruzione sui campi di battaglia dell'ultima guerra compiuto da alcuni ufficiali. Giri di istruzione simili sono avvenuti più di una volta in passato. Per quello che concerne la visita del signor Barthou rimando l'interrogante alla risposta data dal ministro degli Esteri al deputato Mander il 27 giugno. La mia risposta all'ultima parte dell'interrogazione (cioè quella relativa ai accordi con la Francia) è negativa ».

Sir John Simon aveva dichiarato il 27 giugno che « la visita di Barthou offrirà al governo una buona occasione per discutere con lui problemi di comune interesse ».

Sir Morgan Jones è ripartito all'attacco:

« Debbo ricavare da questa risposta che la recente visita del gen. Weygand in Inghilterra era pure priva di significato politico? E posso chiedere se queste visite non indicano la esistenza d'impegni d'onore come indicavano quelle avvenute prima del 1914? ».

Baldwin ha risposto ancora più secco:

« Non vi è nulla in queste visite oltre a ciò che ho detto rispondendo all'interrogazione ».

E così l'attacco della curiosità parlamentare è stato vittoriosamente respinto.

Vedremo domani se la stampa prenderà per oro colato i dinieghi del vice-Premier. Oggi quella di opposizione continua ad affermare che c'è sotto qualcosa. Il *Manchester Guardian*, liberale dice, ad esempio, che molti già cominciano a inquietarsi di questo andirivieni di ministri e capi militari, e il *News Chronicle*, altro organo liberale, dice di dover fare « un sinistro parallelo tra le odierne visite e quelle ugualmente amichevoli degli anni antecedenti alla guerra, le quali condussero al memorandum Cambon in base al quale se la guerra fosse apparsa inevitabile, i governi di Francia e d'Inghilterra avrebbero applicato le convenzioni militari e navali concluse in segreto dai due stati maggiori ». Vi è qui della preoccupazione, insomma, per l'attività diplomatica segreta e la preoccupazione si basa sull'esperienza del passato. La ragione contingente dei timori di una parte dell'opinione pubblica britannica va cercata nel fatto che come appare ormai apertamente e come il ministro Eden ha dimostrato col suo discorso di ieri, il governo di Londra non crede più a Ginevra.

Volgere le spalle a Ginevra, si argomenta, equivale a tornare alla diplomazia. Il *News Chronicle* si domanda:

« Ora che il Governo cerca nuove forme di sicurezza che cosa vi è di più naturale del volgersi alla teoria delle alleanze difensive, e di pensare particolarmente alla Francia? ».

La *Morning Post*, organo del conservatorismo, ha visto sempre la meta agognata, come sappiamo, in ciò che il liberalismo depreca.

Oggi essa scrive:

« Premesso che non dobbiamo temere la Russia perchè è troppo lontana, nè la Francia perchè è nostra buona amica; nè l'Italia per entrambe queste ragioni, rimane la sola Germania; ma è una eccezione ben importante. Ed è pericoloso ritenere che l'animosità teutonica sia diretta esclusivamente contro la Francia. Durante l'ultima guerra molti tedeschi responsabili dichiaravano francamente che la vera nemica era l'Inghilterra e non vi è motivo di credere che tali sentimenti siano mutati dopo la conclusione della pace ».

Dall'affermazione che la Germania minaccia tanto la Francia quanto l'Inghilterra, si può giungere ad una sola deduzione obbligata: quella della necessità di un'alleanza fra le due. E lo sostiene l'organo dello stesso Ministro che oggi ha risposto alla Camera dei Comuni nel modo che sappiamo. A noi sembra che la circostanza più notevole del momento sia la reticenza ufficiale sugli scopi della visita di Barthou. Questa reticenza non significa ancora che il Governo abbia dei piani definiti, ma piuttosto che vuole riservarsi la libertà di studiare tutti i piani che gli potranno essere presentati.

Sir John Simon intanto non ha preoccupazioni. Egli sta eliminando vittoriosamente uno dopo l'altro tutti i rivali nel torneo parlamentare di golf. Ha battuto in semifinale il deputato Bray, e deve incontrarsi in finale con Lord Carrick.

## Gli ebrei cacciati da Adrianopoli e da altri centri

### Una inchiesta del Governo turco

Istambul, 6 notte.

Secondo voci raccolte da varii giornali, gli ebrei sarebbero costretti, da violenze degli elementi locali, a lasciare Cianak Kalè, Adrianopoli e altri centri dei Dardanelli e della Tracia.

Un comunicato del Presidente del Consiglio conferma le voci ed annunzia un'inchiesta, raccomandando alle vittime di rivolgersi alla giustizia perchè gli aggressori possano essere processati.

EUROPA 1934

## Stranieri in Francia

*Il numero degli stranieri in Francia ammontava ad 1.133.000 nel 1911 ed è salito a 2.702.000 nel 1931. Queste cifre non comprendono gli stranieri che negli ultimi anni hanno assunto la nazionalità francese.*

*Il numero dei salariati francesi era nel 1911 di 11.818.000 e nel 1931 di 10.802.000. Un milione in meno. Nello stesso periodo aumentavano da 647.000 ad 1.178.000 i salariati stranieri. Oltre mezzo milione in più; mentre di circa mezzo milione diminuiva il numero totale degli operai in Francia.*

*Vi sono attualmente nel paese confinante 330.000 disoccupati che ricevono un sussidio ed un numero ancora più alto di senza lavoro che non hanno diritto ad aiuto. Sono quindi sopravvenute prima pressioni morali sui datori di lavoro, poi leggi precise che fissano la percentuale degli operai stranieri che al 1.o gennaio di quest'anno erano scesi ad 834.000.*

*Naturalmente lo sforzo principale delle misure coercitive mira alla naturalizzazione, anche perchè in molti settori dell'economia francese la mano d'opera estera è indispensabile: così nelle miniere, nell'industria pesante e soprattutto nell'agricoltura.*

*Le campagne francesi sono spopolate, gli abitanti delle zone agricole sono scesi in poco più di 60 anni dal 75 al 47 per cento mentre la forma corrispondente aumentava in proporzione nelle zone urbane. Il milione e mezzo di soldati caduti durante la guerra erano soprattutto contadini e tutti gli sforzi ed anche gli allettamenti per attirare i cittadini verso la terra sono stati vani. Anzi il movimento di urbanesimo continua. Così, malgrado i disoccupati, malgrado le pressioni e le minaccie verso gli operai stranieri, il Ministero del Lavoro, informa la Frankfurter Zeitung, ha dovuto accordare nuovi permessi di immigrazione contadina.*

*Gli stranieri, cioè le naturalizzazioni, come dimostrano statistiche di fonte francese, hanno coperto in Francia i vuoti lasciati dalla guerra e dalla denatalità, tuttavia vi è inquietudine perchè il numero dei giovani con obblighi di leva diminuisce di anno in anno e si pensa seriamente, e forse la questione sarà discussa già in Parlamento il prossimo ottobre, di aumentare il periodo della ferma militare.*

*Umiliazione, inquietudine, decadenza, anche materiale, frutti della denatalità. Ma affrettiamoci ad informare che la percentuale delle nascite in Francia non è oggi inferiore alla media europea. E se le conseguenze appaiono più evidenti è solo perchè il male ha colpito molto prima il paese vicino che non la Gran Bretagna, la Germania e l'Italia senza tener conto dei paesi minori.*

*Chi è ancora in tempo farà bene a trarre degli insegnamenti.*

## Gli ottimi rapporti tra Italia e Turchia

Ankara, 6 notte.

Nella parte delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio relative all'Italia fatte ieri alla Camera è detto fra l'altro:

« Nessuna questione litigiosa importante divide l'Italia e la Turchia. Siamo legati gli uni agli altri da un solido Trattato che conferma i sentimenti di amicizia e di fiducia. Lo scambio delle ratifiche, prescinnti la portata del Trattato di cui fu firmammo la proroga a Roma nel 1932, ha dato luogo recentemente a grandi manifestazioni. Nelle nostre relazioni con l'Italia la questione essenziale è quella della sicurezza. Esistono tutti gli elementi perchè questa sicurezza sia completa politicamente e contrattualmente. La sensibilità in materia di pace e di sicurezza è una nostra caratteristica. Perseguendo la realizzazione delle necessità che ne derivano noi apprezziamo al giusto valore la pratica di una politica aperta, e la continuazione fra i due Paesi di una politica di seria amicizia e di sicurezza ».

## L'eroismo del soldato italiano

### nella testimonianza di Lloyd George

Londra, 6 notte.

Il *Daily Telegraph* pubblica un estratto dei volumi terzo e quarto delle Memorie di guerra di David Lloyd George che verranno pubblicati nel prossimo ottobre. L'estratto è dedicato a Caporetto.

Lloyd George racconta, tra l'altro, che quando, accompagnato dal Primo Ministro francese, si recò in Italia per concretare con il Governo italiano la cooperazione degli alleati, il corso degli eventi era dominato da due fattori difficilmente valutabili. Il primo era la qualità dei capi italiani sia civili che militari, i generali italiani erano ottimamente preparati, retti, coraggiosi e intelligenti ma a parte alcuni data la situazione eccezionale erano abbattuti. Il secondo era il modo in cui l'esercito ed il popolo avrebbero sopportato l'evento inatteso.

« Sul loro coraggio — scrive Lloyd George — non poteva esservi dubbio. Il popolo italiano era entrato con coraggio in una guerra incerta in un momento in cui le sorti di essa erano incertissime. Esso aveva sopportato perdite, sacrifici e privazioni di gravità senza uguale con calma e ammirevole forza d'animo. Quanto all'esercito nessuno può discutere il valore del soldato italiano e se qualcuno vi fosse basterebbe fargli visitare i campi di battaglia italiani per far scomparire l'ultimo residuo di scetticismo. Solo uomini valorosi e superumanamente valorosi potevano assaltare gigantesche fortezze sotto le bocche dei cannoni e dei fucili austriaci e affrontare al termine delle spossanti scalate le baionette austriache

S. E. Starace in Liguria

## Il monumento ai Caduti di Sarzana

### che sarà inaugurato domani

Sarzana, 6 notte

Sorge nella storica piazza Vittorio Emanuele, già della «Calcandola», il monumento che Sarzana ha eretto con devozione e gratitudine a gloria eterna dei Caduti per la Patria, e che solennemente inaugurerà domenica 8 corr., con intervento di S. E. Starace.

Ne è autore il prof. Carlo Fontana, che si accinse alle vette più eccelse dell'arte per la magnificenza dei suoi lavori, fra i quali merita in particolare di essere ricordata la celebre quadriga del monumento a Vittorio Emanuele a Roma, nella quale ha lavorato per oltre tre lustri, meritandosi il plauso e l'ammirazione dei critici e degli artisti tutti. L'elemento scoglio col quale si informa tutto il monumento vorrebbe alludere e sintetizzare il fatto che il fronte d'Italia ha portato la guerra a tremila metri, come è rappresentato dalla parte destra del monumento stesso, dove è raffigurato da un bassorilievo un gruppo di fanti che trainano le artiglierie a quell'altezza, guidati dalla fede della Vittoria che li precede, che l'artista chiama Procellaria, perchè la vittoria italiana ha proprio tutta la natura della Procellaria che è uscita dove e quando incombeva il massimo della tempesta.

Questa Procellaria, alla cui esecuzione il Fontana aspirava con un'ala rovesciata, riuscendo tuttavia a sostenere meravigliosamente l'immane cicione ed a mantenersi nella sua integrità malgrado la furia degli elementi. Magnifica e riuscitissima, rappresenta certamente una delle principali caratteristiche del monumento. Dall'altro lato la figurazione del Piave si presenta quale scudo della Patria, e secondo il concetto dell'autore deve simboleggiare l'arresto del nemico, fermato con calma e serenità dalle forze italiane. A lato di essa scaturisce dalla viva roccia una suggestiva cascata d'acqua, che deve cantare perpetuamente il mormorio del Piave, dando origine ad una spettacolosa visione che lascia perplessi e invita a meditare.

Questa opera colossale, per la quale sono occorse oltre cento tonnellate di marmo, è stata eseguita nell'antico stabilimento della S. A. Triscornia di Carrara, sotto la personale direzione dell'autore, che vi ha lavorato per qualche mese, perchè il Fontana — è bene ricordarlo — non tratta solo la creta, il gesso ma bensì meravigliosamente anche il marmo.

Molte difficoltà sono state incontrate per mantenere alla scoglio il carattere di montagna, avendo dovuto faticare non poco per trovare i necessari massoni pietchi naturali come ha voluto l'artista.

E' questa senza dubbio una delle maggiori bellezze del monumento, unico forse del genere in Italia e in Europa.

Nella parte frontale è incastrata nella roccia una lastra di marmo, sovrastata dal Fascio Littorio recante incisi i nomi dei Caduti, alla quale si accede mediante due gradini in marmo grezzo.

Sarà pure domenica inaugurata l'Ara ai Martiri fascisti, pregevole opera dell'ing. Mazzucchini, che sorge nell'atrio municipale.

## Vasta plaga montana

### sistemata dalla Milizia Forestale

Alessandria, 6 notte.

In applicazione della legge sulla bonifica integrale, dallo Stato fascista tenacemente propugnata per la redenzione del suolo e per la tutela e l'accrescimento del patrimonio silvano, anche nella provincia di Alessandria, sia pure per un modesto comprensorio, 311 ettari di terreno saranno sistemati e rimboschiti.

L'opera e l'esempio della Milizia forestale e del Consorzio appositamente costituito, dovranno necessariamente avere anche fra i privati degli imitatori, perchè altre numerose centinaia di ettari di terreno trovino la necessaria redenzione. Il territorio, che, per le opportune operazioni tecniche è stato affidato alla Milizia forestale, è di proprietà dei comuni di Mornese e di Castelgeo Boiro: trattasi di una polevole piega montana cui necessita un rimboschimento per la zona nuda e una sistemazione per la quota parte franosa. I fondi necessari per tale complesso di opere sono stati messi a disposizione per L. 25.000 dallo Stato, per altre lire 25.000 dalla provincia di Alessandria e per L. 20.000, quale contributo straordinario, dal Consiglio provinciale dell'economia.

I predetti 311 ettari, per l'abbandono al quale erano stati lasciati, oltre che per l'azione deleteria della atmosfera, erano ridotti ad un'assoluta infruttuosità. Inoltre, ed è questo l'elemento da tenersi in somma considerazione, il materiale pietroso, trascinato dalle alluvioni, andava pericolosamente ad accrescere il turbinoso corso dei torrenti Piota e Gorzente, con grave minaccia per le sottostanti pianure. Il consorzio si proponeva e si propone pertanto, per i successivi otto esercizi finanziari, il duplice scopo di sistemare, insalvandole, le frane, e di restituire quindi i terreni, resi produttivi, ai comuni proprietari.

La realizzazione di ciò si consegue lentamente, attraverso l'intelligente e tenace opera della Milizia forestale, che dapprima riduce l'eccessiva pendenza del terreno montano con lavori in legname e pietra a secco, per quindi dar tempo necessario alle erbe ed alle piante di attecchire definitivamente. Nell'esercizio 1929-30 furono rese disponibili 846.880 piantine e furono eseguite opere di sistemazione e rimboschimento per un totale di lire 22.590. Nell'esercizio 1930-31 furono rese disponibili 226.000 piantine semenzali, 100.000 trapianti, 50.000 piopi e furono spese in sistemazione lire 22.322. La superficie rimboschita raggiungeva così circa 22 ettari, fra i quali 15 franosi erano sistemati. Nell'esercizio 1931-32 i dati possono brevemente riassumersi nel seguente significativo quadro: ettari rimboschiti 32, con l'impiego di 14.500 pinneri d'Austria, 1500 aceri, 4500 bagolari, 200 nella robinie. Gli inerbimenti hanno richiesto l'impiego di 300 quintali di fiorume di fieno e 20 q.li di posa pratensia.

Da questa breve esposizione emerge la necessità dell'esistenza di un vivaio forestale, che infatti, a cura del consorzio, è sorto nel comune di Novi Ligure, in località Merella e si estende su una superficie di oltre due ettari livellata e sistemata al fine di ottenere una produzione continuativa di piantine atte ai rimboschimenti. Le colture vanno dalle semenzali (robinia, frassino, ecc.) ai trapianti (noci, tigli, ippocastani, ecc.) e ai pioppi (del Canadà, piramidali, ecc.) e servono, oltre che alle diverse esigenze del rimboschimento in provincia, a fornire gli elementi per le feste degli alberi, per i parchi della rimembranza, per i boschi del Littorio, per le alberature stradali ed al mascheramento delle caserme, con un totale disponibile di 372.000 unità. I risultati dei lavori conseguiti possono dirsi buoni, se si tiene presente anche l'avversità delle condizioni climatiche, che hanno d'altra parte messo a prova gli ottimi metodi adottati nella sistemazione delle frane. Le assidue cure dei periti hanno reso possibile, con sarchiature, sfoliature, ecc. la nascita e la crescita delle piante. Così, pure in provincia di Alessandria, e precisamente nella zona montana del Novese, già oggi si dimostra — e molto più in seguito — quali siano i risultati fecondi dell'opera continua, vigile e silenziosa della benemerita Milizia forestale.

## La situazione della Banca d'Italia

Roma, 6 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 al 30 giugno 1934-XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.552.258.000 a lire 6.468.449.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 34.226.000 a lire 34.297.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.879.565.000 a lire 3.748.394.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 816.171.000 a 1.653.794.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.481.279.000 a lire 12.887.274.000.

I debiti a vista sono aumentati da lire 316.169.000 a lire 413.696.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 1.146.397.000 a lire 571.050.000.

## Proroga della temporanea gestione dell'Ente Nazionale Serico

Roma, 6 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto con il quale la temporanea gestione dell'Ente Nazionale Serico, affidata all'on. dott. Giovanni Gorio, è prorogata fino al 31 dicembre 1934.

In caso di temporanea assenza o di impedimento dell'on. Gorio, le funzioni di commissario dell'Ente saranno esercitate dal gr. uff. Angelo Ferraro, quale sub-commissario della Federazione nazionale fascista dell'industria della trattura e della torcitura della seta.

## Il convegno della "Pietro Micca,, si svolgerà alla Colma Bella

Biella, 6 notte.

Il Convegno alpino della «Pietro Micca», che ogni anno chiama a raccolta su una delle nostre vette tutti gli appassionati agli sports alpini, richiamati anche dai numerosi e ricchi premi posti in palio dalla Società organizzatrice, si svolgerà il 22 di questo mese alla Colma Bella, una delle più incantevoli alture della nostra regione, di facile accesso, a 1660 metri.

# I treni popolari

## per domenica 15 luglio

Roma, 6 notte.

Ecco il programma delle gite per il 15 luglio 1934-XII:

*Torino-Susa e Bardonecchia*: Terza classe lire 9; gita facoltativa da Susa a Monceniso lire 10; da Oulx a Claviéres o Sestrières lire 9.

Torino p. 5.55 - Susa a. 7.23 - Bardonecchia a. 8,15 - Bardonecchia p. 20,10 - Susa p. 20,52 - Torino a. 22,15.

*Torino-Milano*: Terza classe lire 14 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra Aeronautica); Torino p. 5.25 - Milano a. 8.16 - Milano p. 20,45 - Torino a. 23.47.

*Torino-Venezia*: Seconda classe lire 53; terza classe L. 32 (Festa del Redentore, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale); Torino p. 6,58 del 14 - Venezia a. 15,33 - Venezia p. 16 del 15 - Torino a. 1,07.

*Torino-Acqui*: Terza classe L. 10; Torino p. 5.40 - Acqui a. 8.12 - Acqui p. 19,55 - Torino a. 22.30.

*Torino - Mondovì - Vicoforte*: Terza classe L. 16. Gita facoltativa da Mondovì a Santuario L. 1,40: a Frabosa Soprana L. 6; da Vicoforte San Michele a Santuario L. 1 - Torino p. 5,25; Mondovì a. 7,08; Vicoforte S. M. a. 7.19; Vicoforte S. M. p. 20,51; Mondovì p. 20,59; Torino a. 22,36.

*Torino-Cuneo-San Dalmazzo di Tenda*: Terza classe L. 14 Gita facoltativa da Cuneo a Pradleves L. 5,50; a Monterosso Grana L. 7,50; a Terme di Vinadio L. 15. Torino p. 6,10 - Cuneo a. 8,04 - San Dalmazzo di Tenda a. 9,55 - San Dalmazzo Tenda p. 18,25 - Cuneo p. 20,31 - Torino a. 22.

*Torino-Torre Pellice e Barge*: Terza classe L. 6. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa L. 2,50; a Perrero lire 6; a Praly L. 10; a Fenestrelle lire 9,50; a Pragelato L. 15; da Barge a Crissolo L. 7.70.

Torino p. 8,05 - Torre Pellice a. 7,45 - Barge a. 7,46 - Barge p. 21,20 - Torre Pellice p. 21,30 - Torino a. 23,05.

*Mortara-Biella*: Terza classe L. 9. Gita facoltativa ad Oropa L. 4,35; a Balma o Masserano o Vallemosso lire 5; al Lago Mucrone lire 10,35; a Piedicavallo L. 6,50; a Rosazza L. 6; a Campiglia Cervo L. 3; a Graglia Paese L. 3; a Graglia Santuario L. 6; a Mosso Santa Maria L. 7,50.

Mortara p. 6,15 - Santhià a. 7,30 prosegue per Biella); Santhià a. 21,24 (proveniente da Biella); Mortara arrivo 22,28.

*Savona-Ormea*: Terza classe L. 9. Savona p. 5,10, Ormea a. 8,7; Ormea p. 19,15, Savona a. 21.45.

*Vigevano - Mortara - Genova*: Terza classe L. 13. Vigevano p. 6,5, Genova a. 8,22; Genova p. 19,30, Vigevano a. 22,50.

*Milano-Stresa-Domodossola*: Terza classe L. 10 per Stresa, L. 13 per Domodossola. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3,50; da Stresa B. B. Mottarone L. 6; da Pallanza a Pallanza città L. 2, ad Intra L. 2,70, a Premeno L. 5; da Vogogna a Macugnaga L. 15; da Domodossola a Beganbeo L. 5, a Cascata Toce L. 20; a Santa Maria Maggiore L. 4. Milano p. 5,22, Stresa a. 7,46, Domodossola a. 8,54; Domodossola p. 19,33, Stresa p. 20,32, Milano a. 22,38.

*Milano-Luveno*: Terza classe L. 7 (treni ordinari), gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3.50, a Premeno L. 5. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

*Milano-Como*: Terza classe L. 6. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 3,50, a Brunate L. 2,50. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

*Milano-Varese-Porto Ceresio*: Terza classe L. 8 per Varese; L. 7 per Porto Ceresio (treni ordinari). Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50, al Sacro Monte o Campo dei Fiori o Luino, a Ponte Tresa L. 4, da Porto Ceresio sul Lago di Lugano L. 5. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

*Milano - Sondrio - Chiavenna*: Terza classe L. 11. Gita facoltativa da Sondrio a Chiesa Val Malenco o Lanzada L. 8; a Tirano L. 2,50; a Teglio L. 6,50; a Santa Caterina Val Furva a Gioge a Santa Caterina Val Furva a Gioge lello Stelvio L. 22,50; a Bormio lire 12,50; da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5; a Costaegna L. 7; a Campodolcino o Pianazzo e Madesimo lire 11; a Monte Spluga L. 15. Milano p. 3,15, Sondrio a. 6,30, Chiavenna a. 6,28; Chiavenna p. 21, Sondrio p. 20,53, Milano a. 23,58.

*Milano-Lecco*: Terza classe L. 6. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 3,50. Milano p. 6,22, Lecco a. 7,45; Lecco p. 21,42, Milano a. 22,57.

*Milano-Bergamo*: Terza classe L. 6. Gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3; a Clusone L. 4; a S. Giovanni Bianco L. 3,50; a S. Martino Calvi nord L. 5. Milano p. 6,5, Bergamo a. 7,18; Bergamo p. 21,5, Milano a. 22,2.

*Milano-Rovato*: Terza classe L. 7. Gita facoltativa ad Iseo L. 1,80; al Lago d'Iseo L. 4,80; a Boario Terme L. 5; ad Edolo L. 7. Milano p. 7,15, Rovato a. 8,24; Rovato p. 21,33, Milano a. 22,35.

*Milano-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda*: Terza classe L. 11 per Rezzato; L. 13 per Desenzano-Lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Gardone L. 2. Milano p. 7.38, Rezzato a. 9,14, Desenzano a. 9,35; Desenzano p. 22,44, Rezzato p. 23,6, Milano a. 0,43.

*Milano-Verona*: Terza classe L. 12 - Milano p. 6,40 - Verona a. 9,15 - Verona p. 20,15 - Milano a. 23,50.

*Milano-Trento*: Terza classe lire 21 - Gita facoltativa da Rovereto a Riva lire 5 - Milano p. 23,35 - Trento a. 4,03 - Trento p. 18,36 - Milano a. 23,14.

*Milano-Venezia*: Terza classe lire 18 (due treni più lire 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale - Milano p. 13,55 del 14 - Venezia a. 19,05 - Venezia p. 18,45 del 15 - Milano a. 0,18 - Festa del Redentore - Milano p. 5,10 - Venezia a. 10,42 - Venezia p. 20,07 - Milano a. 1,08.

*Milano-Varallo*: Terza classe lire 11 - Gita facoltativa da Grignasco a Coggiola lire 2; da Varallo ad Alagna lire 15,40; a Scopello L. 9,40; a Fobello L. 8,40 - Milano p. 6,05 - Varallo a. 9,22 - Varallo p. 20,10 - Milano a. 22,47.

*Milano-Ivrea-Aosta*: Terza classe lire 20. Gita facoltativa da Aosta a San Didier L. 3; a Courmayeur L. 8; a La Thuile L. 11; a Cogne L. 13, a Val Pelline L. 10; al Gran San Bernardo L. 20; al Piccolo San Bernardo L. 21 - Da Ponte San Martino a Gressoney la Trinité L. 20; da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20; da Châtillon a Valtournanche L. 13. - Milano p. 0,30 - Aosta a. 5,35 - Aosta p. 19,35 - Milano a. 0,06.

*Como o Varese a Genova*: Terza classe lire 15 da Como; L. 20 da Varese - Como p. 4,00 - Varese p. 3,45 - Genova a. 8,20 - Genova p. 20,20 - Varese a. 0,50 - Como a. 0,52.

*Brescia-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe lire 16, più L. 1,50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale - Brescia p. 15,00 del 14 - Venezia a. 18,55 - Venezia p. 20,25 del 15 - Brescia a. 0,11.

*Venezia-Bolzano-Merano*: Seconda classe lire 41; terza classe L. 26. Gita facoltativa da Oro a Predazzo L. 7; da Bolzano o Mendola o Collalto L. 7 - Venezia p. 23.25 - Merano a. 6.10 - Merano p. 20.20 - Venezia a. 2.52.

*Trento-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe lire 15 più L. 1,50 per ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale - Trento p. 15,50 del 14 - Venezia a. 19,43 - Venezia p. 15,00 del 15 - Trento a. 22,58.

*Verona-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe lire 10, più 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale - Verona p. 17,10 del 14 - Venezia a. 19,30 - Venezia p. 19,30 del 15 - Verona a. 21,50.

*Schio-Vicenza-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza (più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Schio p. 15,50 del 14, Vicenza p. 16,40, Venezia arr. 18; Venezia p. 16,55 del 15, Vicenza a. 18,13, Schio a. 19,15.

*Bassano del Grappa-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe L. 6 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Bassano del Grappa p. 17,15 del 14, Venezia a. 18,35; Venezia p. 19,47 del 15, Bassano a. 20,56.

*Belluno-Treviso-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe L. 11 da Belluno, L. 4 da Treviso (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale): Belluno p. 17,16 del 14, Treviso p. 19,15, Venezia a. 19,57; Venezia p. 19,10 del 15, Treviso a. 19,47, Belluno a. 22.

*Trieste-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe L. 15 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Trieste p. 16,50 del 14, Venezia a. 19,50; Venezia p. 17,27 del 15, Trieste a. 20.40.

*Trieste-Divaccia S. C.*: Terza classe L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8,20; Divaccia p. 20.6, Trieste C. M. a. 21.53.

*Udine-Grado*: Terza classe L. 8 (treni ordinari). Udine p. 6,30 oppure S. Pontile per Grado a. 7,41 oppure 9,6 (prosegue per Grado); Pontile per Grado p. 20.52 oppure 22,4 (proveniente da Grado). Udine a. 22.7, oppure 23,46.

*Genova-Como*: Terza classe L. 18 (gita facoltativa sul Lago di Como L. 3.50, a Brunate L. 2,50). Genova p. 6.40, Como a. 10.41; Como p. 20.50, Genova a. 0.47.

*Genova-Venezia* (Festa del Redentore): Seconda classe L. 53; terza classe L. 32 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Genova p. 6,40 del 14, Venezia a. 13.50; Venezia p. 14.57 del 15, Genova a. 23.5.

*Bologna-Venezia* (Festa del Redentore): Terza classe L. 14 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Bologna p. 13,5 del 14, Venezia a. 16,10, Venezia p. 10,2 del 15, Bologna a. 22,35.

*Parma-Viareggio*: Terza classe L. 15, Parma p. 5,5, Viareggio a. 8,6; Viareggio p. 19,11, Parma a. 22,22.

*Firenze-Venezia* (Festa del Redentore). Seconda classe L. 36, terza classe L. 22 (più L. 1,50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Firenze p. 12,15 del 14, Venezia a. 17,25; Venezia p. 17,10 del 15, Firenze a. 21.54.

*Arezzo-Venezia* (Festa del Redentore). Seconda classe L. 46, terza classe L. 28 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Arezzo p. 10,58 del 14, Venezia a. 17,50; Venezia p. 17,42 del 15, Arezzo a. 0,41.

*Siena-Livorno-Viareggio*: Terza classe L. 13. Siena p. 5,35, Livorno a. 8,51, Viareggio a. 8,58; Viareggio p. 20.2, Livorno p. 20.6, Siena a. 23.28.

*Roma - Bologna - Verona*: Seconda classe L. 64, terza classe L. 38. Gita facoltativa a Peschiera-Lago di Garda L. 5. Roma p. 21,40, Verona a. 8,30; Verona p. 20,30, Roma a. 7,35.

*Roma-Venezia* (Festa del Redentore). Seconda classe L. 84, terza classe L. 41 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Roma p. 6,45 del 14, Venezia a. 17,50; Venezia p. 17,42 del 15, Roma a. 4,35.

*Napoli Roma-Tivoli-Mandela - Sulmona*: Terza classe L. 20. Napoli p. 6,44, Mandela a. 14,1; Mandela p. 19,10, Napoli a. 0,49.

*Napoli-Venezia* (Festa del Redentore). Seconda classe L. 83, terza classe L. 50 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Napoli p. 0,35 del 14, Venezia a. 17,50; Venezia p. 17,45 del 15, Napoli a. 5,40.

## Le "Littorine,, sulla Cremona - Casalmaggiore

Cremona, 6 notte.

Nell'ultima seduta del Direttorato provinciale il Preside gr. uff. Francesco Rossi comunicando ai Rettori che la trasformazione del servizio tranviario sulle linee Cremona-Ostiano e Cremona-Isola Dovarese-Asola aveva ottenuto il plauso delle popolazioni interessate, assicurava i componenti il Rettorato provinciale che la trasformazione della vecchia trazione a vapore sarebbe avvenuta anche sulla linea Cremona-Casalmaggiore nella prima decade di luglio. Fasciaticamente il Preside dell'Amministrazione provinciale — al quale tanto stanno a cuore gli interessi del nostro Cremonese — mantiene la promessa e da oggi, sabato, sette luglio XII — le eleganti «Littorine» sostituiranno gli antiquati convogli a vapore non più adatti agli attuali bisogni della moderna vita e del moderno traffico.

## La statua di Don Bosco nella Basilica Vaticana

Roma, 6 notte.

Vivissima è l'attesa nel campo artistico per le decisioni che il Consiglio Superiore della Società Salesiana sta per prendere intorno alla scelta dello scultore, che dovrà fare la grandiosa statua di Don Bosco da collocarsi nella Basilica Vaticana.

Molti passi sono già stati compiuti presso il Rettore Maggiore dei Salesiani, ma, fino a oggi nessuna decisione definitiva è stata presa. Si ritiene che il Consiglio Superiore dei Salesiani indirà un concorso fra i più noti artisti per la presentazione di un bozzetto, riservandosi la scelta di quello che giudicherà più rispondente allo scopo. Il bozzetto scelto sarà presentato al Pontefice per l'approvazione definitiva.

Contrariamente a quanto in un primo momento era stato assicurato, la statua di Don Bosco riprodurrà soltanto la figura del Santo. Si è infatti rinunciato all'idea di un gruppo raffigurante un giovinetto a simbolo della missione di educatore del Santo e di un selvaggio a ricordo dell'apostolato missionario. Si è ritenuto che la sola statua del Santo sia più adatta all'ambiente, in cui dovrà essere collocata.

Si calcola che la statua dovrà avere l'altezza di oltre sei metri e un peso di una ventina di tonnellate.

Questa notizia riporta in discussione la designazione dell'autore della statua, dopo che, indiscrezioni non controllabili avevano già fatto nomi e dato particolari.

Consta inoltre che il Pontefice nel disporre il collocamento della statua del nuovo Santo nella nicchia della Basilica Vaticana, ha dato comunicazione della sua decisione con una lettera indirizzata dal Cardinale Pacelli al Rettore Maggiore Don Ricaldone. Sul testo di tale lettera si mantiene lo spiegabile assoluto riserbo, in quanto non contiene altro che l'espressione della personale volontà del Pontefice di riconoscere in tal maniera lo benemerenze acquistate dal Fondatore dei Salesiani in seno alla Chiesa Cattolica.

A pagina 10 la prima puntata del

" La donna misteriosa "

il nuovo grande romanzo di V. L. CLERICI.

## Precipitano con la moto nel lago

Omegna, 6 notte.

Mentre percorreva lo stradale Omegna-Pettenasco certo Bertelli Nino da Torino, che portava sulla sua motocicletta il suocero ed un amico, per un errore di manovra andava a finire, con un pauroso salto, nel lago sottostante la strada ed in un punto abbastanza profondo. Il Bertelli, buon nuotatore, riusciva a salvare il suocero e l'amico.

## Soffitto che precipita

### Un contadino in gravi condizioni

Piacenza, 6 notte.

La notte scorsa il contadino Giuseppe Scola d'anni 72, residente a Bicchignano, dormiva nella stalla. A un tratto precipitava il soffitto e le macerie investivano lo Scola che riportava diverse ferite gravi e contusioni al torace. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

## Giovane annegato nello Scrivia

Tortona, 6 notte.

Il giovane Benedetto Bellini, di 16 anni, da Rovetta (Bergamo), alle dipendenze della ditta Andreotti di Cremona, assuntrice di lavori della costruenda casa cantoniera, facendo un bagno nel torrente Scrivia, in località Isola Buona, è stato colpito da improvviso malore ed è miseramente annegato.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Luglio 1934 - Anno XII

| LOCALITA' | Max. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 27 | 19 | coperto | l. mosso |
| San Remo | 27 | 21 | ¼ cop. | calmo |
| Milano | 26 | 17 | coperto | — |
| Ventimiglia | 29 | 17 | ¾ cop. | l. mosso |
| Torino | 27 | 16 | sereno | » |
| Piacenza | 26 | 12 | » | » |
| Parma | 27 | 15 | ¾ cop. | — |
| Reggio E. | 28 | 14 | coperto | — |
| Modena | 28 | 16 | ¼ cop. | — |
| Firenze | 30 | 17 | » | » |
| Ancona | 25 | 18 | ¾ cop. | calmo |
| Roma | 32 | 19 | » | l. mosso |
| Napoli | 28 | 22 | » | » |
| Bari | 33 | 16 | sereno | » |
| Taranto | 27 | 18 | ¼ cop. | calmo |
| Palermo | 28 | 19 | coperto | l. mosso |
| Catania | 32 | 17 | ¾ cop. | » |
| Messina | 31 | 21 | » | » |
| Cagliari | 28 | 22 | coperto | » |
| Tripoli | 32 | 25 | ½ cop. | mosso |
| Bengasi | 28 | 19 | ¼ cop. | l. mosso |
| Rodi | 32 | 18 | sereno | » |

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 27,8
Minima + 17,8
Pressione barom. (ore 8) mm. 742,35
Umidità 44 %

Oss. R. Osservatorio del Pino

Massima + 25,6
Minima + 15,2

La giornata di ieri: sereno.

## Le previsioni del tempo

Roma, 6 notte.

Situazione barica: fascia anticiclonica dalla Scandinavia alle Isole Britanniche e ai Balcani, con massimo sull'alta Norvegia e altri centri sul Mar del Nord e sulla Jugoslavia. Il centro depressionario della Russia settentrionale si è alquanto approfondito negli ultimi giorni sul Mar di Levante e sull'Algeria meridionale.

Probabilità: condizioni di tempo prossochè stazionarie su tutta l'Italia. Previdesi quindi sull'Italia settentrionale e centrale cielo piuttosto nuvoloso, specialmente nelle ore meridiane e presso le catene montuose. Anche sulle isole si avranno frequenti annuvolamenti; sulle regioni meridionali, cielo vario. Venti deboli intorno a levante, e calme in Val Padana. Altrove, correnti moderate generalmente orientali con prevalenza di settore sul versante tirrenico e sul medio e basso Adriatico. Temperature stazionarie o in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

## FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Cross Oreste**, Invernaggi, via Principe Oddone 85; ist. creditori; sentenza 5 corr.; giud. delegato cav. uff. Delmastro Paolo; curatore dott. Moschini Carlo; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 15 aprile, ore 9. — **Soc. An. Pratelli Gervasio**, in liquidazione, esercente Caffè-Ristorante «American Bar», via Roma 28; ist. il liquidatore rag. Re Vitt. Emanuele; sent. 5 corr.; giudice delegato cav. Pisano Domenico; curatore avv. Allione Giuseppe; giorni 30 produzione titoli; verifi. crediti 21 agosto, ore 9. Bilancio: attivo lire 509.980, passivo lire 217.770,05. — **De Matteis Gabriella in Sarzi**, via Urbano Rattazzi 11; **Mazzoli Onofrio Marcello**, via S. Tommaso 12; istanza il curatore della fallita S. An. De Matteis G. di via Nizza 1; sentenza 5 corr.; giudice delegato cav. Pisani Domenico; curatore rag. Bocci Ernesto; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 22 agosto, ore 9. — **Nairotti Luigi**, esercente in legna, Rivoli; sent. 5 corr. revoc a **Reggero Cristina in Nairotti**, ed alla società di fatto tra la stessa e Nairotti Luigi; giudice delegato cav. Pisani Domenico; curatore rag. Maggiorotti Giuseppe; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 21 agosto, ore 9. — **Rabbia Ernesto, Frate Giuseppe**, Imprese costruzioni, via Orvea 24; con sent. 4 corr. omologato concordato: 35 % ai chirografari; concessi benefici di legge. — **Cordier Giuseppina**, sarta, via Viotti 4; con sent. 4 corr. omologato concordato: 30 % ai chirografari; concessi benefici di legge.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Nota finanziaria settimanale

La campagna di rivalutazione dei nostri valori segue gradatamente il suo corso fondandosi sui fattori reali di capitale importanza e più volte enunciati, quali la stabilità della lira e la diminuzione nel costo del denaro.

La fiducia dei risparmiatori è inoltre stimolata e sorretta dall'opera tenace e vigile che il Governo fascista esplica per raggiungere il pareggio del bilancio. Infatti l'annuncio dato a suo tempo dal Duce che le spese dello Stato avrebbero subito una contrazione ha avuto la sua piena conferma nel Consiglio dei Ministri di sabato scorso dove, rivedendo gli stati di previsione per tutti i Ministeri, venne stabilita una economia di circa 400 milioni.

Le ripercussioni favorevoli si sono avute durante il corso delle diverse riunioni della settimana in osservazione dove, attraverso oscillazioni contenute, tutta la quota ha progredito gradatamente con alla testa i Fondi Pubblici.

Anche l'attività ed il volume degli scambi, prima assai limitati, sono notevolmente aumentati nelle ultime riunioni estendendosi a comparti da tempo trascurati a quotazione nominale.

L'intensificato ritmo nella formazione di nuovo risparmio, che si rileva dalle ultime statistiche dei depositi presso le Casse di Risparmio ed Istituti di Credito, non è estraneo al contegno sostenuto del mercato dei valori, molti dei quali, essendo capitalizzati ancora a tassi elevati, offrono una rimunerazione ben superiore a quelli che sono gl'interessi normali di conto corrente.

E' quindi logico che siano sempre interessanti i nostri Fondi Pubblici, specialmente Rendita e Redimibile, che ai prezzi attuali offrono un reddito sicuro di circa il 4,20 %, e gli acquisti che giornalmente si verificano per contanti denotano come tale investimento sia fra i preferiti dal risparmio.

Dette considerazioni si possono applicare anche a molti valori industriali con possibilità di notevole reddito, che in questa ottava sono rientrati nell'orbita dell'attività generale. Tali, su altra piazza, le Tecnomasio, Dalmine, Distillerie, Pacchetti, Italcementi, Breda e Ilva, mentre sulla nostra le E.A.I., P.C.E., Nebiolo, Savigliano, Mira Lanza e Cir, lasciando naturalmente da parte i titoli soliti come Fiat, Viscosa, Sip e Montecatini che proseguono da tempo sulla via di una rivalutazione lenta, ma progressiva e costante.

## BORSE ITALIANE

TORINO, 6 luglio 1934 - Anno XII

Ad un aumento di attività ha corrisposto un nuovo leggero progresso di tutta la quota. Oltre ai Fondi Pubblici sempre richiesti, si è avuto un risveglio di scambi e conseguente miglioria di prezzi negli elettrici locali e specialmente sulla E. A. I. Sostenute le Fiat, Viscosa, Burgo e Savigliano.

| Valore nominale | TITOLI | Ultima Cedola pagata | Cedola (data) | Prezzi | Obbligo |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 % | 1 75 | - | 84 30 | 84 45 |
| 100 | Id. cons. | 1 75 | - | 84 40 | 84 60 |
| 100 | Pr. cons. 3,50 | 2 80 | - | 84 45 | 84 55 |
| 100 | Id. cons. | 2 80 | - | 84 30 | 84 35 |
| 100 | B. T. N. 1994 | 2 30 | - | 101 — | 101 — |
| 100 | — 1919 | - | - | 105 225 | 105 40 |
| 100 | — 1941 | - | - | 106 20 | 106 375 |
| 100 | — 1943 | - | - | 101 05 | 101 15 |
| 100 | Térmi 6 % | 15 | - | 106 50 | 106 50 |
| 500 | Id. 5 % | - | - | 106 50 | 106 50 |
| 500 | S. Paolo 5 % | 12 | - | 106 50 | 106 50 |
| 500 | Id. 3,50 % | 8 | - | 83 875 | 84 — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 5 | - | 349 — | 349 — |
| 500 | I. R. I. 4,50 % | 11 25 | - | 500 — | 502 25 |
| 500 | El. Ferr. 4,50 % | 11 25 | - | 502 25 | 503 50 |
| 500 | Cr. A. M. 5 % | 12 50 | - | 502 50 | 503 50 |
| 500 | S. T. E. T. 4 % | 10 | - | 402 — | 402 50 |
| 500 | Credito It. | 25 | - | 1534 — | 1540 — |
| 500 | Banco Roma | 5 | - | 102 — | 102 — |
| 500 | Comm. Ist. M. | 10 | - | 332 — | 332 — |
| 100 | Sabaudia | 5 | - | 15 — | 15 75 |
| 100 | Mediterranea | 12 50 | - | 400 — | 400 — |
| 100 | Meridionali | 12 50 | - | 510 — | 512 — |
| 125 | Ciriè Lanzo | 12 50 | - | 180 — | 180 — |
| 500 | S. A. I. | - | - | 50 — | 50 — |
| 10 | Italgas | 2000 | 15 323 | 15 00 | 15 00 |
| 100 | S. A. I. | 600 | 79 79 | 80 50 | 80 50 |
| 50 | Sip | 2000 | 35 — | 30 25 | 30 25 |
| 200 | Terni | 8 50 | 150 | 150 50 | 152 50 |
| 75 | S. C. E. | 4 | - | 10 — | 10 — |
| 200 | Savigliano | 20 | 15 | 648 — | 655 — |
| 200 | Nebiolo | 5 | - | 114 — | 111 50 |
| 50 | Safau | 4 | 30 | 82 75 | 83 — |
| 100 | Federali | 12 | - | 174 — | 174 — |
| 100 | Mongenisio | 8 | 200 | 126 50 | 127 — |
| 200 | Ilva | 10 | 1200 | 278 50 | 280 50 |
| 75 | C. I. R. | 8 | - | 155 — | 155 — |
| 5 | Schiappar

# Terra, guerra e poesia

Se dobbiamo credere alla fama che lo precede, il Premio della Fondazione Harry-Kreismann verrebbe a segnalare ogni anno, nel campo letterario e in quello artistico, non tanto pregevoli opere singole quanto l'intera, caratteristica attività di un artista creatore. Ond'è che, malgrado il loro pullulare, i premi essendo ancora, specie rispetto all'estero, un notevole mezzo di segnalazione, gran luce cade a un tratto, anche per noi, sul trentasettenne scrittore tedesco Karl Benno von Mechow cui dal Ministro del Culto Rust il premio è stato assegnato per quest'anno del Signore 1934.

Ma vuoi che Dio si manifesti, come parve al profeta Elia, assai meno nel tremuoto o nel fuoco che in un soffio sommesso e sottile, vuoi che, per uscir d'immagine e d'esagerazione, il tono minore sia quello prescelto dal sullodato poeta, fatto si è che, almeno sulle prime, egli non ci persuade eccessivamente. C'è anzi ne *L'anno campagnuolo* (*Das ländliche Jahr*, Albert Langen - Georg Müller Verlag, München 1929, M. 7.50) un descrittivismo di stile ottocentesco e una meticolosità tedescamente diffusa, assai poco indicati, in verità, per conciliar la benevolenza del lettore. E v'è anche, in questa prima opera, quasi a disarmare ogni paziente predisposizione, un dubbio candido, avanzato dallo stesso autore, sull'interesse della materia trattata: « Come i ben concatenati anelli dei lavori agricoli d'ogni anno — egli scrive — così s'allineano, in sensata successione, tutti quelli che possono essere per il coltivatore dei campi i problemi, le preoccupazioni e le speranze. Alla fine ogni cosa si chiude in una cerchia assai ristretta poichè sfocia sempre di nuovo proprio là donde ha avuto il suo inizio. Cos'è che al di fuori di questa cerchia può occupare gli animi a Bratzig? ».

Già: cos'è che può succedere a Bratzig, paesello o anzi gruppo di casali sperso nella marca di Brandenburgo, ai confini tra Germania e Polonia, che sia in sostanza differente da quello che capita, nel corso delle quattro stagioni, in ogni campagna del continente europeo e in ogni letteratura strapaesana che si rispetti? Poco o nulla. E tuttavia, se si riesce a vincere il peso morto iniziale o la noia che ingenera la tecnica un po' monotona dei quadri stagionali premessi a ogni nuovo slargo del racconto, bisogna pur riconoscere che qualcosa di peculiare e di non spregevole ne esce fuori, qualcosa d'autoctono e insieme d'umano. Il giovane ispettore Herbst che sortendo dalla scuola d'agricoltura, foderato di nozioni e tutt'altro che libero da naturali e in parte giustificate peritosità, affronta in una la pratica vita di campagna, irta di difficoltà e d'imprevisti, e l'aperta o larvata malevolenza degli uomini, è ben tedesco nella sua tenacia, nella sua sensibilità ombrosa, nella devozione filiale e in quel senso del dovere compiuto fino all'ultimo e anche di là da ogni speranza. E son tedeschi, per opposte ragioni, sia Wüstenberg, il possidente rozzo che lo tracchegia perchè lo sa timido e sfruttabile, che la sua *Hausdame* o donna di chiavi, subdola seminatrice di dubbi nell'animo del dominato padrone, causa diretta dei licenziamenti di Herbst e di chiunque, uomo o donna, le dia ombra, ma alla fine tradita dal suo stesso nepotismo che le fa preferire l'altezzoso ed inetto signor Malsow al modesto eroe del nostro romanzo. C'è dunque un colore intimo che dà nazione e individualità ai personaggi oltre a quella spicciola coloritura di feste e bevute e danze e ingenuità e arcadierie e sentimentalismi che colloca dall'esterno la vicenda nel suo spazio etnico. Ma c'è, oltre tutto, un autentico amore per la terra.

Certo questo primo libro non pretende di conquistarti alla bersagliera come fa, pur attenendosi alla stessa modestia espressiva, *L'avventura* (*Das Abenteuer*, Albert Langen - Georg Müller Verlag, München 1931, M. 4.80), un romanzo di guerra e di cavalleria, rimasto ingiustamente un po' in ombra al tempo dei trionfi dei Remarque e degli Arnold Zweig, e notevole appunto per un alone romantico ed esaltante, pudico e maschio insieme che risalta sull'allora dominante motivo di desolazione. Forse è la molla dell'eccezionalità che ce lo proietta così vicino al cuore o la nostalgia di Amadigi di Gaula e de' cavalieri erranti che probabilmente sonnecchiano entro di noi e che la guerra moderna, complicata, ferrea, terragna e consumante non ebbe modo che in parte di soddisfare. La guerra è stata un po' la tragedia della cavalleria, arma romantica per eccellenza. Da noi, salvo che in eroici episodi al principio della campagna, durante la ritirata del Friuli e in seguito a Vittorio Veneto, i cavalieri, per risentirsi vivi, dovettero trasformarsi: o sprofondare nelle trincee, o mettier mano ai cannoni, o solcare come assi le vie dell'aria. Più fortunata, la cavalleria tedesca ebbe davanti a sè, prima del fatale appiedamento e per un lungo anno, le pianure di Francia, della Polonia e della Volinia e avversari di gran classe come i cosacchi dello Zar. Breve parentesi per una grande virtù soldatesca, ma che gran spazio di volo per l'avventura!

Karl Benno von Mechow, combattente volontario dal '14 al '15, li ripercorre nel ricordo, semplicemente, con la ripugnanza per le grandi parole che è caratteristica di chi ha fatto realmente la guerra e di chi, scrivendo, ha davvero qualcosa da dire. In codesta storia di una squadrone d'ulani sul fronte orientale v'è rievocazione e v'è clima: i fanti si possono ritrovar nei lanzi con solo un poco d'impeto e di spavalderia di più ma con la stessa, precisa mentalità che imprime allo straordinario il ritmo del quotidiano e che delle cose facili ed umili in apparenza, e in realtà così difficilmente apprendibili, fa le virtù che impongono rispetto. Si vede come non basti entusiasmo volontario a produrre gli ovvii e inapparisceenti miracoli della costanza, e come spocchia non significhi autorità, e quel che ci voglia a essere un vero capo, e come il buon umore possa diventare un re delle battaglie.

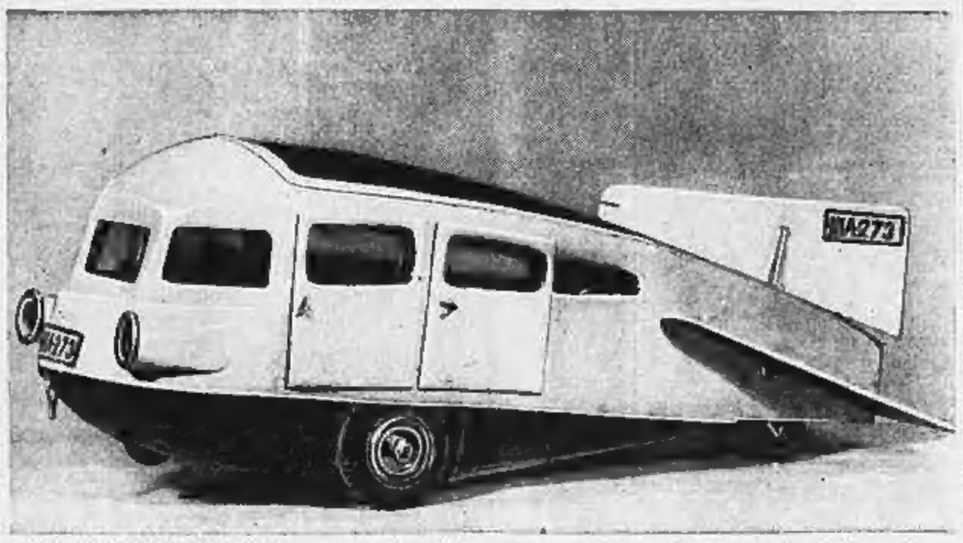
E codeste battaglie si vedono nella sfaccettatura degli episodi, che, uniti a mosaico, formano quadro grandioso. Cavalleggeri in marcie sfibranti per la sconfinata pianura in cerca del nemico introvabile; cavalleggeri in mostra ai margini di boschi enigmatici per far tradire col fuoco gli avversari silenziosi; cavalleggeri che si ritirano a spron battuto per lasciar posto alla linea sottile dei compagni appiedati che avanzano emulando la fanteria; fregature di cavalli belli e trionfi d'ossuti ronzinanti; cicchetti copiosi e omeriche risate, città conquistate e non viste, misteriosi trasbordi ferroviari e nuovi inizi d'avventura. Dal sud al nord, dalla presa di Varsavia alla ritirata di Vilna. E di nuovo cavalleggeri: cavalleggeri che a pattuglia passano tra le maglie di un'intera armata nemica, e che, forse vogliosi di un qualche riconoscimento, vengono viceversa riassorbiti dal reggimento, stanco e anch'esso provato, come una goccia d'acqua dal mare; cavalleggeri che salutano a ciglio asciutto ma col cuore in gramaglie i capi sepolti nella terra che bisogna abbandonare; cavalleggeri, infine, che si ritirano dietro le apprestate linee di difesa della fanteria. Si passa un ponticello, un asse vien tolta, un cavallo di Frisia ostruisce l'ultimo varco aperto verso l'avventura e i cavalieri appiedati vanno a occupare in qualche parte un tratto di trincea. Autunno del '15 sul fronte orientale tedesco. La guerra, la vita continuano, ma finisce il cavalcare.

Con una specie d'approfondimento rassegnato, von Mechow torna da qui a più pacate vicende e insomma ancora alla georgica avventura dei campi che per otto anni, a partir dall'armistizio, è stata in effetti la sua. E siamo al *Preludio d'estate* (*Vorsommer*, Albert Langen-Georg Müller Verlag, München 1934, M. 5.50) che elabora, ma con ben altra finezza e trasparenza, i temi de *L'anno campagnuolo*. Al centro è l'idillio tra Orsola e Tommaso: lei, una ritrosa e pia ragazza di città, spinta in campagna dal bisogno di risanare e da un amore per la vita alle sue origini pure; lui, un burbero benefico, un entusiasta sotto scorza cinica, che la guerra ha stranianto dalla società e avvicinato alla natura e che tuttavia non sa essere in pace col « gigante », col Dio che manifesta, nei capricci cosmici perturbanti la fatica dell'uomo, indifferenza per ogni nostro interesse materiale e morale. Il cameratismo tra i due si perfeziona senza tuttavia che Orsola sappia comunicare a Tommaso la sua respirata fede fatta di fiducia e di rassegnazione, e senza che Tommaso riesca, coi suoi omaggi rispettosi e impetuosi, a svegliare la fanciulla ad altro che non sia un affetto soave e facilmente contristabile. Intanto però Orsola porta uno spirito d'ordine nel caos dell'azienda e a poco a poco anche nell'animo dell'amico. I risultati non rispondono certo ogni volta al di lei buon volere e a tratti sembra anzi regnare il « gigante », non il Padre, tanto ogni onesta intenzione si converte in sciagura. Vincono tuttavia l'amore e la fede. Tommaso riesce a credere, amando, nella bontà della vita, e, proprio all'atto di partire (ma non per sempre), la grazia del sentimento tocca il custodito cuore della vergine, chiuso fino a quell'istante entro un suo duro nocciolo di pudicizia.

Non direi che il libro sia privo di mende. Qualche compiacimento eccessivo nelle semplicitte gioie dei giuochi di società o in quelle, birrose, delle parate e delle feste campagnuole è come una minaccia di ricaduta nella *Gemütlichkeit*, di slittamento verso quella pericolosa e pingue bonomia tedesca che troppo spesso è preludio alle sciatte banalità del filisteismo. Di converso, dove la semplicità è di buona marca, si sente vibrare una nota, autenticamente tedesca anch'essa, ma di ben altra sonorità rivelatrice. E' la nota intima e lirica, armoniosa e contenuta dei Gottfried Keller e dei Matthias Claudius, degli Eichendorff e dei Mörike, dei Jean Paul e dei Hans Carossa. E' il marchio della Germania intima, della Germania segreta ed eterna che Karl Benno von Mechow vorrebbe in sostanza imprimere anche alla rivista *Das innere Reich* ch'egli dirige insieme a Paul Alverdes e che s'avvia ad essere, oltre che insegna editoriale del Langen-Müller Verlag, indice delle correnti letterarie e spirituali meglio accette nel clima venutosi a formare prima e dopo l'avvento hitleriano. Clima, l'abbiamo visto altre volte, assai più favorevole alla zolla che all'asfalto e insomma alla rudimentale e istintiva vita dei campi piuttosto che ad urbanistiche ed intellettualistiche speculazioni.

Von Mechow — che, da fattore agli stipendi altrui, è diventato, nel '28, proprietario di un podere in Alta Baviera — non ha avuto davvero bisogno d'acclimatarsi in codesta atmosfera, della quale, se mai, con una creazione direttamente germinata dalla propria vita, egli è stato, con pochi altri, elemento determinante quanto inconscio.

**ENRICO ROCCA**



UNA NUOVA LOCOMOTIVA — mezza automobile e mezza aeroplano — è stata costruita in Germania. La direzione al veicolo viene impressa dallo rotaie e dal timone.

SOSTE DI CROCIERA

# Romantico approdo a Gozzo

(DAL NOSTRO INVIATO)

MALTA, giugno.

*Dall'estrema punta occidentale di Malta all'isoletta di Gozzo son pochi chilometri in linea d'aria: nel breve stretto fra le due terre è Comino, più scoglio che isola, chiuso ad oriente da Caminotto e Filfra, scoscesi dirupi affioranti appena sull'acque e così piccoli e inutili che non si capisce perchè abbiano un nome e siano mentovati sugli atlanti. Ma per giungere da Valletta a Gozzo il cammino per via di mare è molto più lungo, situata com'è la capitale sulla opposta sponda dell'isola: e tutto occorrerà costeggiarla questa terra per giungere a Rabatto, seguendone i mille piccoli golfi che la fan da sorto, tagliando con la prua i seni e le gole e i centomilla ricami che non concedono a questa riviera un metro di spiaggia uniforme. Pare che il mare abbia messo a bucherellato e arabescato con secolare lavoro di trapano le sponde dell'isola, tanto sono travagliate e sconvolte: oggi forse meno di cent'anni fa, chè il cemento buttato sui suoi fianchi dai dominatori in opere di guerra forma una fascia grigia che scende a baciare le spume bianche e un poco ha uniformato e livellato la capricciosa natura.*

## Imbarco d'altri tempi

*Tuttavia il cammino anche se lungo non è inutile. La potenza guerresca di questa piazzaforte britannica potremo vederla soltanto così e valutarla anche senza speciale competenza militare. Si è presi come da un senso di sgomento percorrendo a lenti colpi di remo questo itinerario marino; certamente sotto il cielo di Malta, da secoli e secoli, non si è agito che in pensiero di guerra, in una sola costante preoccupazione di armarsi per difendersi. Le opere nuove si son sovrapposte alle antiche e le origini prossime o lontane non denunciate dalla diversa tonalità della materia impiegate nell'immane costruzione. Il passato è vivo nelle cose e non occorre per conoscerlo sapere di storia. Si intuiscono gli assedi famosi nei murazzoni precipiti sulla acque in strapiombi paurosi; l'età del brigantaggio conserva è testimoniata da questa cintura di pietra che tradisce una ansietà di difesa sorta in tempi immemorabili nel cuore dei primi abitatori dell'isola.*

*Sul molo di Marsa Grande fummo in dubbio un istante nello scegliere per la gita a Gozzo un fiammante motoscafo o una grossa barca da diporto, l'una e l'altro offertici con educata insistenza da un rozzo barcaiolo e da un biondo marinaio. Demmo la preferenza a quest'ultima, forse perchè presso a condizioni ci furon dette in italiano: e all'offerta il barcaiolo maltese aggiunse due interessanti particolarità: essere lui nativo di Gozzo e la promessa di farci assistere all'approdo a una spettacolo turisticamente perfetto. Vedremo quale sarà lo spettacolo e di quanto interesse.*

*La scafo che ci trasporta ci richiama alla gondola veneziana. Certamente è di questa stretta parente, foggiata com'è sullo stile lagunare e condotta dal barcaiolo con la tipica posa del gondoliere. E' una lenta barca comodissima carica di cuscini e di velluti; ha un nome di donna, « Speranza », ed è forse l'ultima reale d'un'ava dimenticata fra queste acque da una galea di Venezia, che qui un giorno fu signora e dominatrice. Ma a voler ricercare eredità ed origini in questa terra non si finirebbe più: tutte le civiltà fiorite nei secoli nel bacino mediterraneo han lasciato nell'isola che trasse il nome da una Musa (o non piuttosto dal biondo miele di cui un giorno fu ricca?) tracce vive ancor oggi nelle tante maceria disseminate un po' dovunque: fenici, greci, cartaginesi, romani, vandali, ostrogoti, bizantini, saraceni, normanni e via via tutti i popoli e tutti gli idiomi avvicendatisi nel dominio del mare contenuto fra Europa ed Affrica. Ognuno ha lasciato la sua impronta e su tutte quella italica ha avuto miglior giuoco conservando a questa gente la sua lingua e il suo carattere.*

## Fra palme ed ulivi

*Il porticciuolo di Rabatto accoglie le poche barche dei turisti e le tante paranze dei pescatori che giungono al suo approdo con un senso di vecchia famigliarità, come amici da troppo tempo lontani ed attesi. Pare questo porticciuolo lunato che protende per pochi metri nel mare le sue braccia di pietra il posto capricciosamente dalla natura e le poche case bianche appollaiate come per giuoco bizzarramente sulla marina, d'aver sempre conosciuto e d'aver con essi da sempre comunità di vita e d'abitudini.*

*Non si giunge a Gozzo con desiderio di scoperte e di sorprese: e se esse furono nel cuore moriranno alla prima visione di quest'isola piccola e buona, modesta e pacifica. Il castello normanno (o saraceno, o veneziano, o un po' tutte le paternità chè l'una all'altre si son sovrapposte e combattute, con un muro, con un capitello, con un intonaco, con una torre) domina dall'alto la città come un padrone bonaccione e generoso. Intanto in su che non scorge più o nulla, che i suoi terrapieni possan esser smantellati con dieci cannonate, che il viso brutto che fa a chi arriva e lo guarda senza considerarlo non è che un vezzo contratto nei tempi eroici e conservato nei tempi della irrimediabile caduta.*

*Oggi ospita il presidio inglese, la fortezza è divenuta caserma, i cannoni ad avancarica fan da ornamento sulle piazzuole arroventate dal sole. Non danno più brividi o memorie o sugli affusti non i nomi delle vittorie son scolpiti ma disordinatamente gli amanti di venti nazioni hanno inciso in tutte le lingue il segno del loro ardente passaggio. Paesaggio di pace e di serenità. Gli ulivi cingono le case e proiettano rigagliosi sui giardini coi loro manto d'argento, le capre passeggiano indisturbate per le strade, le pendule mammelle rigonfie di latte; le case hanno al sommo le concave terrazze d'oriente e alle finestre ripossanti persiane verdi. Poichè il sole dardeggia infuocato per nove mesi all'anno, la gente si rifugia nei freschi cortili gorgheggianti di fontane e ombrosi di palme a discorrere e a dormicchiare. Nessun fischio di sirena offende l'intatto silenzio dell'isola e le tortuose ripide vie tengon lontani i rombi dei motori. A notte, sul mare, cento mille fuochi tremolanti annunziano che le reti son tese da paranza a paranza. Quando il mare è calmo e il cielo chiaro di luna i pescatori fan giungere sino a terra i loro canti lenti e nostalgici. Vita felice.*

## Strani riti nuziali

*Federico, pilota della barca « Speranza », gran signore di questi luoghi, circumnavigatore a colpi di remo di queste terre vaste un palmo, voleva portarci ad assistere alle complicate interminabili cerimonie che fan del rito nuziale maltese uno spettacolo pieno di colore e di originalità. Sposava quel giorno un suo nipote, pescatore ma certamente fra poco tempo anche lui barcaiolo ai moli della Valletta; ed era questa la sorpresa che il buon uomo ci riservava e da noi avrebbe trattato un logico supplemento sul compenso per la gita.*

*Purtroppo però, per noi e per lui, quando giungemmo a Gozzo gli sposi eran già partiti per la città Notabile dove avrebbero trascorso la luna di miele: e a chi scrive non restò che ascoltare nel lento ritorno dalla fiorita parola del barcaiolo la descrizione della festa per cui mezza la popolazione dell'isola era stata mobilitata. Dicono che queste cerimonie siano di una fastosità non comune e che per esse i parenti della sposa profondano patrimoni. Fan tutto essi. L'uomo non porta che il suo corpo gagliardo e la sua volontà di lavoro. Per questa gente è il dono che Dio manda alle famiglie ove ci son figliole da marito e va benedetto e considerato come un tesoro.*

*Veramente anche sotto altri climi si pensa presunpoco così ma non lo si vuole dire: qui lo si proclama a gran voce e lo si ripete ogni momento durante lo svolgersi della festa. L'uomo entra subito nella nuova casa come capo e padrone e la sua volontà sarà per ogni questo una legge precisa. Un poco d'oriente in tutte queste cose, certamente: ma con in più il concetto cristiano e italiano della famiglia, per cui la donna, anche se subordinata all'uomo, è considerata la fiamma spirituale che alimenta il focolare domestico.*

*Sdraiati a prua sui tanti cuscini che trasformano questa barca in morbido divano guardiamo Federico che chincchiera e voga. Un poco incurvato sui remi, la sua alta e forte figura staglia in contorni nitidissimi sullo sfondo del cielo già un poco bruno di crepuscolo. Il sole ci aveva dato l'addio suonando dal porticciuolo di Rabatto. Un addio magnifico, chè gli ultimi raggi s'eran dipartiti da un orizzonte acceso come d'un enorme incendio e s'eran posati sull'acque colorandole di fuoco. La barca tagliò le onde che spumeggiarono sulla scia in gorgogli color di rosa; e mano a mano che procedeva tutto attorno si oscurava e si confondeva e si annebbiava. La notte ci accolse a metà cammino e ingoiò cielo e mare. Il barcaiolo non scorgemmo più che a qualche lampo dello sguardo e confusamente nel ritmico tuffar dei remi. Ma la sua voce ancora diceva delle vicende della giovane sposa, della scrittura matrimoniale e della stipulazione della dote, del dono di pesce e di seta che il fidanzato deve inviare la vigilia delle nozze, del candido velo « di fina tessitura che il decano dei parenti pone sul capo della fanciulla, adagiandola con studiata affettazione... ». Non l'ascoltavamo più. Le sue parole ci giungevano come da una lontananza infinita, il loro significato si deformava su al nostro orecchio e creava alla fantasia fantasmi ed evanescenti irrealtà. Certo il mare e la notte ci avevan preso nel loro fascino, trasportandoci in un mondo di sogno in cui l'anima dolcemente si rifugiava. Ad un tratto un bianco motoscafo gruppe nella oscurità e affiancò la nostra barca.*

« Please, Your identification paper!... ». *Il sergente inglese cortesemente porse la mano su cui passammo il passaporto. Dopo un breve esame ci disse:*

« ... Thank you!... It's all right... Good night! ».

« ... Good night... ».

*Attraccammo a Marsa Grande. La Valletta era tutta una splendente corona di luci. Nei caffè e nelle sale da ballo giocano le orchestre, fra gente lieta.*

**ANGELO APPIOTTI**

... Le spende dell'isola travagliate e sconvolta.

Piccoli argomenti

# L'uomo ai vostri piedi

I lettori non arricciino il naso e le lettrici non si arrovellino di rimpianto, pensando all'antica situazione romantica che questo titolo esprime; e che rievoca tante scene, vere o sognate, vissute o descritte, di innamorati imploranti le lor belle... Quantunque... Neanche le donne adesso, forse, sognano più questo desiderio: di vedere un uomo, fuori che metaforicamente, ai lor piedi... Le donne di oggi non amano più le genuflessioni e le pastore romantiche. Sarebber capaci di deridere il Romeo o Lindoro in ritardo, che si permettesse un simile lusso, o meglio, una simile sconvenienza, e di dirgli: Oh! che ci fai lì, a quattro zampe, animale?

Gli uomini, poi... O che mi fate ridere... Come potrebbe venire in mente a qualcuno di inginocchiarsi davanti ad un essere che, per fortuna nostra, non ha più nulla di angelicato, che divide il nostro ufficio o partecipa del nostro sport, che ha gli stessi nostri istinti e le nostre stesse energie, emula prima che ispiratrice, camerata più assai che idolo? No, no! E per quanto anacronistico, sarei io tale da rievocare immagine sì balorda e da tesservi sopra un'elegia, o un episodio?... No. L'uomo che stava ai nostri piedi, è scomparso, sia pure; ma non era l'uomo che adorava una donna, o che supplicava un possente della terra: era semplicemente un uomo... che vi lustrava le scarpe...

Che? Un simile argomento pedestre, voi dite? E che potete voi trovare da ricamarci, cioè, da ripulirvi, sopra? Ecco, vi dirò subito... Me n'è venuto il pensiero, andando l'altro giorno per una via nota di una città frequente, lasciata, poi rivedutа... Io mi sono detto: Toh! il giornalaio c'è ancora... C'è ancora, mettete che si fosse d'inverno, la venditrice di castagne; o, se d'estate, il sorbettiere economico: ci sarà ancora il venditor di cocomeri, e forse forse, se non il morto lasciando una insospettata eredità, il mendicante carpiti. Ma quello che non c'è più, è lui... Ai miei tempi, quando passavo di qua, c'era sempre: come ce n'era un altro a quell'altro crocivio; e tutte e due a contendersi i passanti impolveratі o infangati. E non si poteva scantonar di là, senza che alcuno di loro vi invitasse, anche quando le nostre scarpe ci parevano decenti. Vi sbirciavano appena; poi magari vi puntavano col dito le estremità incriminate, e facevano una mossa di disgusto, come per dire: Ne ha proprio bisogno, povero signore! Una lustratina ci vuole. Il povero signore era costretto sempre a guardarsi i piedi, se pur talvolta inclini a crollare le spalle. Ma quella ingiunzione un poco lo preoccupava. Chè intorno la gente gli pareva che avesse a dire: Pouah! che tirchio! Esita a spendere un ventino: e si trovava ridotto... a simili estremità!

Ma, lì, il lustrascarpe è sparito. Come mai? Una volta, ripeto, se ne trovava uno... a ogni pie' sospinto... Adesso si sono andati facendo più rari, se non sono scomparsi del tutto... Forse perchè c'è meno polvere e meno fango intorno? O perchè la profonda trasformazione subita dal vestiario maschile non richiede più quell'agghindatura che, se non di moda, era in pregio una volta? Come si fa a parlare pedestremente, come si fa ad avere le scarpe specchianti, e a teneri, quando si è in automobile, quando si è in aeroplano, quando si gioca al calcio, al calcio specialmente?

La questione non sarà forse interessante: ma è per lo meno, come dicono i puristi, elegante. Certo le strade sono meglio tenute; ma certo anche la moda è cambiata. E notiamo questo tuttamento, tanto più in tempi in cui di moda si fa gran parlare: di moda italiana, se pure, per il momento, riferita soltanto, per cavalleria, al nostro modo pedestre. L'italiano non è mai stato un dandy, per cui del resto il vocabolo stesso gli manca, mentre abbonda in altri paesi. Anche il cicisbeo del settecento fu un'istituzione sociale, non un portamento estetico. Viceversa ha avuto sempre il buon gusto di scegliere la giusta misura tra il dandismo e la trasandatura. Adesso l'anglomania ha vinto: ed egli ne ha preso le foggie diurnamente rudi, da golf o da tennis, da automobile o da lavoro, se pure scrollando per la sera la servitù britannica dell'abito nero e del cappello a staio. Per queste foggie, per questa anglomania, il mio, il vostro, lustrascarpe li diventato meno utile: e per questo, sì è fatto più raro...

D'altra parte poveretto, come e dove potevа rimanere, volendo? I marciapiedi non sono più basi, sono scogli su' flutti: i crocivii non servono più da centro di conversazioni e di abbracci: sono mere affannose e guardinghe nel maremagno della circolazione. Ve lo immaginate voi un uomo immobile, al canto, che attende altra gente disposta ad immobilizzarsi, magari a sedersi sovra una poltrona senza il fa dal dentista, accomodandovici il più tranquillamente possibile? E i gesti di quel l'uomo, pacifici e ordinati, in ritmo: e quel contemplare l'opera sua per vedere se il suo naso o i suoi baffi vi si specchiano bene; senza contare quel disporre per terra tra i piedi dei passanti, che amabilmente sono invitati a scansarsi, le scatolette, le spazzole, i cenci, i barattoli? Va lo immaginate voi? Tenete la vostra mano, dice il vigile imperiosamente. E tener la mano vuol dire lasciare andare i piedi.

Così il lustrascarpe è sparito: come sono morti, ad esempio, il lampionaio che ogni sera sull'imbrunire, sbucava come un pipistrello da non si sa quali civici anfratti, e discorreva per le vie — discorrere è verbo poetico, per correre, chè il povero lampionaio era per forza muto come un pesce — con quella lucciola tremolante in alto al suo braccio, che ne svegliava altre più vivide imprigionate nei vetri dei fanali: il lampionaio, caro alla nostra infanzia per quel suo poetico ufficio, per la sua crepuscolare apparenza, per quel suo andare a zig-zag che ci consolava della via retta inculcataci: e immortalato, per noi, nei vecchie romanzo, che non leggono più neanche i tarli: « Il Lampionaio » di una certa Mrs. Cummins, se ben mi ricordo. Si sono raggiunti nel limbo, il povero uomo sempre curvo a terra e il gran vagabondo sempre fisso alle stelle... E con loro tanti altri mestieri son morti, buoni o cattivi — nessuno sciocco, naturalmente, in omaggio al decreto: « *Il n'y a pas de sots métiers* » — pericolosi o innocui, poetici o prosaici: trascurando i secondi dei quali, accennerò fra i primi a quello dello spazzacamino, naturalmente della valle d'Aosta, anche esso immortalato nell'arte (?) e seguito dalla nostra pietà; e sostituito adesso, con la morte dei camini, da qualche moretto di ascensore o di cinematografo... Mestieri cessati, che tra poco nessuno forse ricorderà più...

Così, del mio amico lustrascarpe... Amico, sì: perchè, certo si poteva non provare un attimo di amicizia, direi di inclinazione, per un uomo che ci forniva l'ultima compiacenza della sottomissione e dell'implorazione, e nello stesso tempo si adoprava a tutt'uomo a... illustrarci? Egli per noi allora era un po' come il barbiere di tutti i tempi: che la famigliarità dell'opificio avvicina e rende quasi concorde. Solo che il barbiere era loquace, quasi quanto il lustrascarpe era muto. Il mentre quegli ci alitava il suo fiato, invano deprecato, sulle guance, questi, più discreto, ce lo soffiava almeno, a pieni polmoni sì, ma soltanto sui tacchi e sullo spunterbino. E il tanto in tanto rialzava la testa, a lavoro continuante o finito, come per chiederci la nostra approvazione alla sua opera, e un suppiemento al ventino. E ci lasciava andar via guardandoci ancora, seguendo le nostre orme, come a dirci: Va là che adesso puoi fare anche la tua figura. E questo era vero. Adesso quando si esce di casa, le rare volte che ciò occorra, con le scarpe già lustre — e ho conosciuto degli elegantoni che non lasciavano a nessuno, sia pure a un cameriere di fiducia, la cura di lustrarle — non si prova la soddisfazione che si provava allora, quando, dopo aver percorso o poca o molta strada coi calzari inzaccherati, li si ritrovava tornati come se uscissero allora da una vetrina. Era una sensazione immediata di benessere e di pulizia, di elevamento nella scala sociale, e nella propria estimazione, che ci rendeva il passo più alacre, se non la testa più eretta...

Adesso, però, che ho scritto queste meste parole sulla fine del povero Fornaretto, cioè, scusate, del povero lustrascarpe, io non vorrei che sorgesse qualche lettore, forte della sua competenza strapaesana, ad oppormi: Ma caro signore, non ce ne sono forse più, o ce ne sono sempre più pochi, nelle città così dette tentacolari, nei grandi agglomeramenti rumorosi e frettolosi, ove un pascià seduto in poltrona sulla pubblica strada parrebbe per lo meno indecente come un uomo sdraiato sull'erba di un giardino pubblico: ma ce ne sono ancora in provincia e nei piccoli centri quieti, dove le abitudini e i mestieri durano più a lungo, e dove non si rischia, anche camminando probabilmente su un marciapiede, di essere arrotati da un automobile che lo sorvola. Ce ne è ancora, sissignore... Il tutto quanto voi avete scritto è limitato e contingente...

Nel qual caso io mi compiaccio con la provincia; perchè qual mestiere, oltre che non lasciarlo morire, era piacevole favorirlo e incoraggiarlo. Quel quarto d'ora passato talvolta a fare il piede di gru sovra un trespolo, era, al tempo della mia giovinezza, come una amabile sosta nella passeggiata quotidiana; e una sosta impiegata bene. Tutte le semplici cure della vita portate in pubblico, pare che affratellino: mangiare all'aperto, per esempio, è un piacere non solo dello stomaco ma anche del cuore. Per questo forse la povera gente ama tanto sciorinare i suoi panni in pubblico: le pare di essere la candida, se non sempre bianca, armonia con tutti. Così ci era caro attendere a quell'umile cura in pubblico; se pure doveva accadere di veder passare un amico e di non poterlo chiamare, un creditore e non poterlo evitare, una bella donna e non poterla seguire... Ora, di queste piccole soste, nelle città, non se ne fanno più...

Addio dunque, amico lustrino... Chè, se, per caso, mi avvenga di incontrarti ancora in qualche angolo sperso, in qualche crocivio remoto, superstite di una umanità meno indaffarata e meno travolta, io ti saluterò con effusione e ti pergerò le mani non potendo far altro, e una memore stretta. Del resto deve rimanere della fraternità fra noi: chè non forse anche i poeti hanno sempre e che fare coi piedi?

**C. GIORGERI CONTRI**

## Rapiscono un ballerino
### per mandare a monte una " première "

Atene, 6 notte.

Un incredibile rapimento di un giovane ballerino che doveva fare il suo debutto nella prima rappresentazione della rivista « Parzia di paese » al teatro « Perroquet » di Atene, ha messo in subbuglio i circoli teatrali. L'artista, tale Dracopulos, notissimo per le sue creazioni, era stato impegnato dalla direzione del teatro per tutte le recite della rivista, ciò che non fu visto di buon occhio dagli interessati nella gestione di un teatro rivale, i quali meditarono uno strano piano per danneggiare i concorrenti, piano che non tardava ad essere messo in esecuzione.

Il Dracopulos venne accostato da due amici che si offrirono di condurlo in taxi al « Perroquet », e l'artista, come era naturale, accettò ringraziando. L'automobile fu presto in piena campagna, mentre il Dracopulos, tenuto sotto la minaccia di due rivoltelle spianate, abbandonava ogni idea di reazione. Il poveretto venne poi trasportato in una villa, dove dovette rimanere fino all'ora della fine degli spettacoli. I dirigenti del « Perroquet » riuscirono a calmare il pubblico ricorrendo a una sostituzione mentre ora fanno affari d'oro, con tutti i posti prenotati da curiosi che vogliono ad ogni costo ammirare il « ballerino rapito ». Per quanto riguarda i rapitori, non ancora arrestati, pare sia stato accertato che sono un... autore di opere teatrali e un artista drammatico.

## Un padre in catene
### per una pingue eredità

Vienna, 6 notte.

Un vecchio quasi ottantenne si è presentato ai gendarmi di Tisakers per denunziare il figlio e la nuora. Il 23 di giugno, trascinatolo in un magazzino, la coppia gli ha applicata una catena che legava il braccio sinistro al piede destro, e il braccio destro al piede sinistro. Così legato, egli è stato bastonato a sangue e tenuto a pane ed acqua. Dopo 8 giorni di prigionia alcuni vicini sono riusciti a liberarlo, ma le sue condizioni di salute lasciano adesso molto a desiderare. Il barbaro figlio, interrogato dai gendarmi, ha ammesso il fatto e ha tentato di giustificarsi dicendo che il padre è una nullità. I medici invece hanno riscontrato l'assoluta normalità del vecchio. La gendarmeria si è presto convinta che figlio e nuora hanno unicamente mirato ad entrare alla svelta in possesso di una buona eredità.

## LIBRI RICEVUTI

ALBERTO PICCININI: « La pratica del matrimonio ». — Ilsoli, ed. Milano. L. 10.

CAMILLO NESSI: « Racconti ». — Ed. . ed., Bergamo.

EZIO FLORI: « Segretari e viaggiatori massoniani ». — Antonio Vallardi, ed. . L. 25.

DIEGO VALERI: « Tradizione orazione ». — Mondadori, ed. L. 10.

# Teatri e Concerti

## Il Festival di Venezia

**inaugurato con un discorso su Goldoni**

Venezia, 6 notte.

(*G. O. G.*) Questa sera Goldoni è tornato a Venezia, è ritornato per le calli pittoresche della città diletta, è entrato in quella casa, un po' triste e un po' festosa, di San Luca di fronte alla corte, dove domani sera i suoi comici più giovani reciteranno in [illegible] *La Bottega del Caffè* come egli l'aveva sognata, una strada ed un caffè, una locanda e un barbiere, serrata tra le calli ma di fuori dal Canal Grande, scintillante di lumi dall'arco di Rialto a Ca' Foscari, un nastro che ora appare tutto fluttuante di lumi ed ora cade nell'ombra, tagliata da qualche richiamo di gondolieri o da qualche canzone stanca che sembra precipitata dal cielo. La sua casa ha il suo nome ed i ricordi ineffabili di un tempo che [illegible] è del tutto scomparso. Ora bisogna pur dire che questo ritorno inaspettato è stato accolto con gioia festosa da tutta l'anima squisita della città.

Il conte Giuseppe Volpi, animatore e condottiero di queste geniali imprese della « Biennale », è stato mirabilmente assecondato dalla pattuglia dei suoi collaboratori. Ma è la città stessa che ha voluto accogliere con gli onori il suo Poeta più grande. Per questo, ha gremito i palchi, la platea, il loggione del Teatro Goldoni una folla la più varia e più discorde, ma così rappresentativa che [illegible] onore alla memoria del magnifico interprete della sua anima poteva riuscire più grande. Renato Simoni ha parlato di fronte a questo magnifico uditorio sul tema che gli [illegible] particolarmente caro: « Goldoni e i comici », dai primi rapporti dello scrittore con il vero teatro e i veri comici, dalle prime recite dell'adolescente a quelle che costituirono più tardi il suo vero e proprio teatro, ma saranno sempre i comici che dovranno rendere efficace e produttiva quella che fu la sua passione e la sua vocazione, poichè egli ebbe sempre bisogno di aver sotto mano quella che fu la più modellabile pasta dell'umanità, l'attore.

Fino dai primi anni, Goldoni [illegible] un teatro che liberi l'Italia dagli arlecchini, ma allora, forse senza volerlo e senza confessarlo, egli pensa piuttosto a fare il commediante e a scrivere delle commedie. Egli ha la passione, l'estro, la freschezza, ma non riesce a decidersi a lavorare per il teatro. Con le regole dell'arte, dopo aver studiato le Poetiche, aveva scritto l'*Amalasunta*, ma subito dopo egli tornò a quello che era il suo intuito più naturale: tenne d'occhio i comici e, quando li ebbe ben conosciuti, cominciò a concretarsi la sua ispirazione di commediografo, la sua opera e la sua creazione. Per darsi al teatro aveva bisogno di opportunità viventi e parlanti; perchè egli cominciasse ad essere il nostro Goldoni ci volle un ciarlatano, qualche istrione che recitasse in banco per lui, un compositore di musica ed una cantarina.

E' la vita di Goldoni, quella più intima, più spirituale, del tutto interiore che passa di fronte all'assemblea, nella parola precisa e nella immagine vivace dell'oratore. La vera vita di Goldoni riassunta come più piace a Renato Simoni mettendo in linea le commedie ma nei limiti di una parentesi, dal *Belisario* al *Burbero benefico*, una folla multanime di altre vite dalle quali la potenza creativa suscita i capolavori: *La Locandiera*, i *Rusteghi*, la *Casa Nuova*, il *Campiello*, la *Villeggiatura*, il *Ventaglio*.

Come è avvenuto tutto questo? Goldoni possedeva la fecondità miracolosa, il genio creativo, l'umorismo che era nel suo carattere, l'osservazione analitica delle creature ed a tutto egli aggiunse il segreto di studiare gli attori prima di plasmare i suoi tipi ed i suoi caratteri. La necessità di portare sulla scena figure che avessero una certa aria di famiglia giunse al punto che per la sua *Bancarotta* costrinse a recitare la moglie di un attore che non aveva mai recitato, gelida, apatica e sonnolenta e il suo atteggiamento e il suo timore e la sua aria melensa e le parole senza espressione sembrarono, al pubblico, una cosa tipica e comica.

Commediografo profondamente umano, Goldoni fu senza dubbio quello che, con parola attuale, potrebbe chiamarsi un regista, e la missione storica e artistica di dare al paese non soltanto un teatro nuovo, ma anche nuovi interpreti fu affrontata e assolta da un uomo che poteva superare la più difficile delle prove, di far rifiorire la tendenza immortale dell'arte.

La folta assemblea, nella quale figuravano i più bei nomi del grande mondo artistico di Venezia, veneziani e ospiti, Accademici d'Italia, registi, attori, attrici e moltissimi stranieri, ha lungamente applaudito l'oratore.

Più tardi, con le luci velate dei fanali, nel silenzio del cielo stellato di San Luca, si è iniziata la prova generale della *Bottega del Caffè* e Gino Rocca ha dato la parola a Ridolfo e a Prattola.

---

**AL CHIARELLA** ha avuto luogo ieri sera lo spettacolo in onore della prima attrice Evi Maltagliati, con *Don Giovanni e la cocottina* di Sacha Guitry. Un folto pubblico è accorso all'attraente serata ed ha con molta simpatia festeggiato la giovane e valorosa attrice, che nella briosa commedia del Guitry ha dato pinevole prova delle sue mature qualità di interprete. Questa sera la Compagnia Falconi rappresenta una novità, *La donna e lo smeraldo* di Ychina.

**ALL'ALFIERI** la Compagnia Melato-Betrone ha riportato un nuovo successo con la riesumazione della *Donna romantica e il medico omeopatico* di Riccardo Castelvecchio. Questa sera *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa; domani *L'imboscata* di Kistemaekers e *La signora delle camelie* di A. Dumas.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. — Radio Milano, Torino, Genova**

Ore 7,20: Ginnastica da camera. — 7,45, 13,45, 16,55, 20: Giornale radio. — 11,20, 12,45: Dischi. — 18, 14,15: Trio Chessa-Zanibelli-Cassone. — 15,30-13,45: Dischi. — Ore 16,45: Cantuccio dei bambini. — 17: Rubrica della sicurezza. — 17,10: Musica da ballo. — 17,55: Com. Ufficio prenotazioni. — 18,10: Notizie agricole. — 18: Com. dell'Ente del Dopolavoro. — 19,15: Radio, la lingua estere. Dischi. — 20,15-21: Concerto di jazz. Orchestra Jack Hylton alla Decoration. — 21: Cronache del Regime: Lo sport. — 20,15 e fasi e brani d'opera in 3 atti di R. Pick-Mangiagalli. Direttori: Mariano Stabile, Irio Adami-Corradetti. Alfredo Sformenti, Sara Ungaro, C. Scattola e E. Venturini. Direttore d'orchestra: Antonino Votto. Maestro del coro: E. Cremaschi. Negli intermezzi: Lieti annunci. Varie. Cronache. All'aperto e conversazione. Dopo l'opera: Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19,30-20: Musica varia — 20,15-21,5: Dischi di musica sinfonica — 21,15-23: Dischi di musica varia. — **Bolzano:** 20: Musica operettistica. — **Palermo:** La duchessa di Chicago » operetta di Kalman.

**Vienna,** Graz: 20,5: Varietà musicale — **Bruxelles** II: 21: Radio cabaret. — **Praga,** Brno slava, Brno, Concerto. Dischi. — 20: Canti popolari; 21: Commedia. — **Copenaghen, Kalundborg:** 20,10: dopo Hylton e la sua orchestra. — **Bordeaux Lafayette:** 20,30: Concerto sinfonico. — **Lyon la Doua:** 20,30: Concerto sinfonico. — **Marsiglia:** 20,30: Concerto vocale. — **Nizza, Juan les Pins:** 20,30: Selezione da « Le campane di Corneville » — **Parigi P. T.:** 21,35: Jazz-band. — **Parigi T. F.:** 20,30: Serata teatrale. — **Radio Parigi:** 20: Musica da camera. — **Strasburgo:** 20,30: Orchestra militare. — **Tolosa:** 21: Radio cabaret. — **Amburgo:** 20,10: Varietà. — **Berlino:** 20,30: Varietà. — **Breslavia:** 20,10: Concerto di musiche. — **Francoforte:** 20,15: Varietà. — **Heilsberg:** 20,10: Serata popolare. — **Langenberg:** 20: Varietà. — **Lipsia:** 20,15: Serata popolare. — **Monaco:** 20,10: Varietà. — **Muhlanker:** 20: Varietà. — **Stazioni nazionali Londra, Davantry, North, Scottish, West:** 21,50: Concerto sinfonico. — **Stazioni regionali Londra, Midland, North, Scottish, West:** 20: Orchestra Caroli. — **Belgrado:** 20,30: Trasmissione folcloristica. — **Lubiana:** 21: Concerto. — **Lussemburgo:** 20: Concerto Varietà. — **Oslo:** 20: Piccola orchestra. — **Universum:** 21,10: Musica brillante. — **Varsavia, Katowice:** Concerto vocale d'opera. — **Brasov, Bucarest:** 20,35: Selezione operette. — **Barcellona:** 21,35: Dischi. — **Stoccolma, Motala, Cotaberg, Horby:** 20,45: Musica da ballo. — **Soramunster:** 20,30: « La casa delle tre ragazze » operetta. — **Monte Ceneri:** 22: Dischi. — **Sottens:** 21,5: Concerto. — **Budapest:** 20,15: « La principessa della Czarda » operetta. — **Rabat:** 21: Musica da ballo.

## Scossa di terremoto in Umbria

**Roma, 6 notte.**

Una scossa di terremoto è stata registrata nell'Umbria. A Perugia, stanotte alle 3.45, si è avuta una scossa in senso ondulatorio della durata di circa 10 secondi che ha prodotto notevole allarme ma nessun danno. Più violenta scossa è stata avvertita a Todi, ove la popolazione spaventata si è riversata in parte per le strade.

A Cannara, ancora stamattina alcra alla stessa ora, è stata avvertita una violenta scossa in senso ondulatorio. La scossa ha avuto la durata di 7 o 8 secondi: anche qui parte della popolazione si è riversata nelle strade. Nessun danno.

A Piegaro infine alle ore 4, sempre di stamane, una sensibile scossa di terremoto sussultorio ha destato improvvisamente la popolazione, che si è riversata per le vie del paese. Nessun danno.

## La registrazione in Riviera

**Genova, 6 notte.**

Oggi alle 17,15 è stata segnalata nella Riviera di Levante una scossa di terremoto. Il direttore dell'Osservatorio di Chiavari rev. prof. Sanguineti manda il seguente comunicato:

Oggi alle 17,14'25" i sismografi di questo Osservatorio hanno registrato una scossa di terremoto in senso sussultorio di secondo grado scala Mercalli. La direzione del moto tellurico è prevalentemente nord nord-est, distanza epicentrale 25 chilometri.

# NOTIZIE MILITARI

## Congedamento di sottotenenti medici e veterinari

**Roma, 6 notte.**

I sottotenenti medici, chimici e farmacisti e veterinari di complemento, che attualmente compiono presso i corpi il servizio di prima nomina e che provengono dagli appositi corsi di reclutamento iniziatisi il 20 gennaio 1933, saranno congedati il 21 luglio corrente, purchè a tale data abbiano compiuto almeno 3 mesi di servizio da ufficiale.

## L'abito civile pei marescialli anziani

**Roma, 6 notte.**

Possono essere autorizzati a vestire in servizio l'abito civile: a) i marescialli nella posizione di servizio sedentario, che abbiano compiuto 25 anni di servizio, qualora abbiano fatto passaggio a detta posizione per menomate condizioni fisiche; b) i marescialli in genere che abbiano compiuto 30 anni di servizio e siano addetti a distretti, uffici, stabilimenti e comandi di unità superiore al reggimento.

La concessione dell'autorizzazione, dietro domanda degli interessati, è devoluta ai comandi dei corpi d'armata e di [illegible]; per i marescialli in servizio presso il ministero della guerra, alla direzione generale leva sottufficiali e truppa.

I marescialli autorizzati a vestire l'abito civile conservano l'obbligo di essere provvisti di tutti gli oggetti di divisa.

## Il Bollettino

**Roma, 6 notte.**

Il Bollettino Ufficiale dell'Esercito reca:

**UFFICIALI GENERALI**

**Generale di Brigata fanteria** Ilardi, collocato a disposizione.

**CORPO DI STATO MAGGIORE**

**Maggiore** Pucci Delle Stelle, trasferito d'autorità truppe Cirenaica.

**Prime capitano** Grillici, comando militare della Sardegna, promosso a scelta maggiore arma fanteria, destinato 2° fanteria.

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Tenenti colonnelli** trasferiti: Segatori, divisione Rovigo; Fiori, comando generale; Rocca, divisione Modena.

**Primi capitani** Dell'Alba, collocato sull'Isola; Fiorito, promosso maggiore, destinato divisione Cuneo.

**Capitani:** Gennardi, sospeso disciplinarmente dall'impiego mesi 12; Bianchi, trasferito a disposizione legione Roma, assegnato Ministero Guerra; Cappiello, cessa appartenere truppe Somalia, trasferito truppe Cirenaica.

**Primi tenenti** promossi capitani: Molone, destinato divisione Ravenna; Morelli, a disposizione legione Roma. Tribunale speciale; Tavchini, trasferito tribunale Chiavari.

**Tenenti:** Lepore, collocato a disposizione Ministero Corporazioni, fuori quadro.

Ai seguenti è conferita la qualifica di primo tenente: Pagano, Caffaratti, Lepori, Omile, Carobene, Taliano, Bruni, Bustinoni, D'Orazio, Iacovitti, Cecchi, Mazzei, Scinaoni, Luce, De Giovanni, Calabrese, Nardo, Fiaschetti, Rosetti, Gregorio, Schiappa, Carta, Prestino, Guarcello, Battisti, Tognacci, Minasso, Rosei, Corsaro, Impallomeni, Lastretti, Tedesco, Casone, Tavella, Daniele, Provenzale, Montagna, Cuoco, Drugane, De Luise, Moscardelli, Fantoni, Mangano, Montebello, Spadaforo, Salerno, Iacovitti Giuseppe, Stanile, Muri e Fuzzi.

Sono trasferiti: Paulucci, tenenza Catanzaro; Manes, a disposizione legione Trieste.

**ARMA DI FANTERIA**

**Colonnelli:** Sibille, destinato truppe coloniali Tripolitania, fuori quadro; Vecchi, nominato comandante 65 fanteria.

**Tenenti colonnelli:** Chiaranda, richiamato servizio effettivo e destinato 10 fanteria; Giuseppetti, cessa carica giudice supplente Tribunale militare Torino; Mustica, cessa carica giudice effettivo Tribunale militare Trieste; Ferrara, nominato giudice effettivo Tribunale militare Trieste; Merlo, nominato giudice supplente Tribunale militare Torino; Lattarini, collocato fuori quadro perchè trasferito truppe Tripolitania; Serretto, rientra nei quadri, cessando appartenere truppe Tripolitania; Forti, richiamato in servizio effettivo, destinato 65 fanteria.

**Maggiori:** sono promossi tenenti colonnelli: Lorenzini, comando truppe Cirenaica, e Dalsasso, id. Eritrea.

Chevrolini, 6 bersaglieri, nominato giudice supplente Tribunale militare Bologna; Magri, cessa carica giudice supplente Tribunale militare Bologna; Marcias, collocato fuori quadro perchè trasferito truppe Eritrea.

Rientrano nei quadri cessando appartenere truppe coloniali: Agosti, 7 alpini; Cutaro, 34 fanteria.

Clopa, trasferito a domanda truppe Cirenaica.

**Primi capitani:** Massinelli, promosso a scelta maggiore e destinato 232 fanteria; Bernardi, nominato giudice supplente Tribunale militare Bologna; Ferraro, nominato giudice effettivo Tribunale militare Trieste; D'Amico e Benvenutano, cessano dalla carica di giudici supplenti Tribunale militare Bologna; Pezzaro, collocato ausiliario a disposizione; Carulli, collocato fuori quadro perchè trasferito truppe Cirenaica; Principio, richiamato in servizio effettivo e destinato 19 fanteria; Bonda, trasferito 4 alpini; Andreucci, trasferito comando Corpo Armata Verona; Schiavi, trasferito autorità truppe Cirenaica.

**Capitani:** Pes e Rossi, collocati fuori quadro perchè trasferiti rispettivamente Tripolitania e Cirenaica; Martina, 11 bersaglieri, collocato qualifica primo capitano; Paffarelli, trasferito 8 centro automobilismo.

**Primi tenenti** promossi capitani: Mauro, sportello 43 fanteria; Ghedi 53 id.; Mereu, 50 id.; Alberto, 79 id.; Garibaldi, 4 bersaglieri; Ruggeri, 81 fanteria; Pesenti, 36 id.; Ercolani, 65 id.; Tron, 2 bersaglieri; Pirelli, 2 fanteria; Pandolfo, 29 id.; Turlesso, 2 alpini; Arcidi, 17 fanteria; Atti, 3 granatieri; Chiolla, 20 fanteria.

Tazzini, collocato fuori quadro, trasferito truppe Tripolitania; Accorsi-Carlucci, 60 fant. e Molari, 36 fant., rientrano nei quadri cessando appartenere truppe coloniali; Tarsiglio, richiamato servizio effettivo e destinato 38 fanteria; Palmonari, trasferito 24 fanteria.

**Tenenti:** Mascarella, richiamato servizio effettivo destinato 12 bersaglieri.

Sono collocati fuori quadro perchè trasferiti truppe coloniali: Mascoli, Tripolitania; Di Maggio, Cirenaica; Balzarini, id.; Fortunato, id.; Nabissi, id.; Sitti, id.

Rientrano nei quadri cessando appartenere truppe Cirenaica: Cido, 89 fanteria; Bracchetti, 2 granatieri; D'Amora, 12 fant.; Fantini, 85 fant.; Napoli, 92 fant.

Ai seguenti è conferita la qualifica di primo tenente: Silveri, Martorelli, Brancella, Tonti, Spinelli.

Marcellino, trasferito scuola allievi ufficiali complemento Palermo.

**Sottotenenti:** Sterli, collocato aspettativa per infermità mesi 12.

**ARMA DI CAVALLERIA**

**Tenenti colonnelli:** Caputo, promosso colonnello arma cavalleria; Piccione, collocato a riposo per infermità riconosciuta da causa di servizio.

**Maggiori:** Ruffoni, promosso tenente colonnello; Lomaglio, richiamato in servizio effettivo destinato comando distretto Bergamo; Angrisani, id. id. destinato Cavalleggeri Alessandria; Bigonesi di Santa Rosa, richiamato in servizio effettivo, destinato Savoia Cavalleria; Leopardi, assegnato comando divisione celere Emanuele Filiberto Testa di Ferro.

**Tenente Conforti,** promosso capitano e destinato Cavalleggeri Alessandria.

**Sottotenente** Battistini, promosso tenente e destinato Lancieri Novara.

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Colonnello** Paoletti, collocato ausiliario a domanda.

**Tenenti colonnelli:** Paolucci, trasferito 7 reggimento campale; Carnevale, trasferito comando generale artiglieria.

**Maggiori:** Pepe, promosso tenente colonnello arma artiglieria; Tramontini, nominato aiutante effettivo di S. M. il Re; Grisiani, trasferito 5 centro auto complicabile.

**Primi capitani** promossi maggiori: Bertè, per avanzamento anticipato; Rolandi, id.; Bassimadeo, destinato 2 montagna; Barcellona, richiamato in servizio effettivo e destinato 1° campagna.

**Tenenti** promossi capitani: Vigliano, destinato 2 pesante; Pagnoni, destinato reggimento artiglieria leggera.

**ARMA DEL GENIO**

**Tenenti colonnelli:** Di Raimondo, mutato di campo effettivo di S. M. il Re, cessa dalla carica per compiuto quadriennio, nominato aiutante di campo onorario e trasferito 8 genio; De Gregorio, trasferito comando genio Corpo Armata Milano.

**Maggiore** Nulli-Augusti, richiamato in servizio effett., assegnato Ministero Guerra.

**Primo capitano** Franceschetti, collocato ausiliaria.

**Capitano** Ferro, trasferito 6 genio.

**CORPO SANITARIO MILITARE**

**Capitano** Privitera, trasferito ospedale militare Roma.

**Tenente** Salerno, trasferito 3 alpini.

**CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE**

**Ufficiali commissari - Maggiore** Rolfini, sarebbe Ministero Guerra.

**Primo capitano** Rieri, destinato Ministero Corporazioni (fuori quadro).

**Tenente** Cannata, trasferito direzione commissariato militare comando Corpo Armata Milano.

**Ufficiali di sussistenza - Primo capitano** Dicenzo, trasferito direzione commissariato militare comando Corpo Armata Napoli.

**CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE**

**Maggiori:** Peradotto, collocato aspettativa per infermità mesi 12; Scudieri, assegnato Ministero Guerra.

**Primi capitani** Ferreri, trasferito comando stabilimenti militari pena; Carnevali, trasferito comando distretto Roma 1; Pasqui, trasferito 8 presidio campale.

**Capitano** Ferrante, trasferito ufficio amministrazione personali militari tari.

**Primo tenente** Bello-Mella, trasferito 10 genio.

**Tenenti:** Lombardi, rimosso dal grado; Grappelli, assegnato Ministero Guerra; Rizzi, trasferito 37 fanteria; Bellomini, trasferito 15 compagnia.

**Sottotenenti:** Ferro, promosso tenente; Scopolito, richiamato servizio effettivo e destinato 3 alpini.

**CORPO VETERINARIO MILITARE**

**Primo capitano** Frangipane, richiamato in servizio effettivo e destinato 12 campagna.

**Tenenti:** I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati tenenti veterinari in servizio permanente effettivo: Cocuzzo, centro rifornimento quadrupedi Lario; Consiglio, Cavalleggeri Salusso; Guarneri, 4 campagna; De Santi, scuola applicazione cavalleria; Tarducci, 3 montagna; Morisciano, comando scuola centrale truppe celeri, Otravilano scuola applicazione carabinieri; Bisazza, centro rifornimento quadrupedi Bonaria.

L'ultimo Bollettino Ufficiale reca inoltre la nomina di allievi ufficiali medici, chimici farmacisti e veterinari e sottotenenti di complemento nei rispettivi corpi. Ecco gli ufficiali dei distretti di leva e di provenienza piemontesi.

**Ufficiali medici:** Cavallero, 7 fant.; Bacevalle, 2 alpini; Senesi, 2 bersaglieri; Riva, 4 alpini; Nosei, 9 fant.; Anelessa, 3 alpini; Momo, 1.o genio; Visturini, 3 alpini; Barbero, 1.o montagna; Ielmini, 4 alpini; Goldicaver, 70 fant.; Carino, 1.o pesante; Borciglioni, 2 alpini; Ros Sebastiano, 63 fant.; Rubin, 62 id.; Muzzola, 4 alpini; Parisi, 63 fant.; Avagnina, 53 fant.; Pissoni, 63 fant.; Borzio, 1.o alpini; Barelli, 1.o alpini; Planta, 2 alpini; Frega, 2 pesante; Benetto, 28 campagna; Gambini, 37 fanteria.

**Ufficiali chimici farmacisti:** Martinazzi, ospedale Torino; Chieco, id.; Gallina, id. Novara; Nani, id. Torino; Arcinotti, id. Novara; Rollo, infermeria presidiaria Albenga.

## Il Bollettino dell'Aeronautica

**Roma, 6 notte.**

Il Bollettino dell'Aeronautica reca:

**Capitani:** Valdera, collocato in ausiliaria; Lordi, trasferito 30.o stormo bombardamento; Moorer, trasferito Terza Brigata aerea; Bianchedi, assegnato direzione generale servizi materiali e approvvigionamenti; Spadini, trasferito Aviazione Sicilia; Gori Savellini, assegnato sezione autonoma T. A. di Siena, quale comandante; Scarpa, trasferito Aviazione alto Adriatico; Desiderio, trasferito Prima Brigata aerea.

**Tenenti:** Bassetti, trasferito Aviazione basso Tirreno; Vieri, trasferito stormo basso Tirreno Acerra, trasferito 20.o stormo riunione terrestre.

---

**A pagina 10 la prima puntata de**

**" La donna misteriosa "**

**il nuovo grande romanzo di V. L. CLERICI.**

---

## La priorità di una scoperta del Duca Vincenzo Rivera

**Roma, 6 notte.**

Il duca prof. Vincenzo Rivera ha ricevuto una comunicazione dell'Accademia d'Italia con la quale viene ufficialmente riconosciuta la priorità della sua scoperta sull'azione biologica a distanza del metallo e sull'azione biologica della radiazione penetrante, in confronto del tentativo fatto dai russi Nadyon e Stern per togliere al prof. Rivera la priorità della scoperta.

La questione fu esaminata dalla Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia, la quale approvò la relazione presentata da S. E. Fiorini.

## La produzione automobilistica nel commercio di esportazione

**Roma, 6 notte.**

Viene segnalato, fra i successi dell'industria italiana, il comportamento della nostra produzione automobilistica nel commercio di esportazione.

Nel primo quadrimestre di quest'anno, gli autoveicoli esportati ascendevano a 2252, di cui 10 trattrici agricole per un valore complessivo di 23.301.477 lire. E' da rilevarsi che, nell'anno testè decorso, gli autoveicoli esportati sono ascesi a 7477, di cui 88 trattrici per lire 74.153.518 lire: cosicchè si può affermare che in linea di massima, nei primi mesi del 1934, è stata mantenuta la medesima proporzione del 1933, con la sola eccezione delle trattrici agricole la cui esportazione si è invece notevolmente contratta malgrado le agevolazioni fiscali che il Governo fascista ha largamente concesso.

E' da ricordare che prima della guerra la nostra esportazione automobilistica all'estero raggiungeva, nella media annua, la cifra che ora si registra per il solo primo quadrimestre del 1934: segno del progresso nazionale.

Continua invece la nostra dipendenza dall'estero per il rifornimento di trattrici agricole. Le importazioni di trattrici agricole, messe a confronto coi dati del 1933, presentano invece un considerevole aumento nel primo quadrimestre del 1934, risultando in detto periodo 361 macchine acquistate dall'Italia per un valore di 3.400.376 lire.

La provenienza delle trattrici agricole è così distribuita: 231 dagli Stati Uniti; 97 dall'Inghilterra; 10 dalla Germania; 8 dall'Ungheria; 3 dalla Francia; una dall'Argentina, una dalla Svizzera e una restituita. Durante tutto l'anno 1931, le trattrici importate sono ammontate a 586; nel 1932 a 271; nel 1933 a 888; e se nella corrente annata 1934 le importazioni seguiranno lo stesso ritmo dei primi quattro mesi che hanno registrato, come si è detto, acquisti per 361 trattrici, si arriverà ad una importazione superiore al migliaio: il che significherà un pregiudizievole segno della stanchezza dell'industria nazionale, sappure un buon segno dello sviluppo tecnico dell'agricoltura nazionale.

## I premi ai produttori di seta per le partite vendute nel maggio

**Roma, 6 notte.**

Con decreto ministeriale, i premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di maggio 1934 sono fissate per le singole categorie classificate, ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 1934, nella misura seguente: a) per la seta classificata secondo il sistema del seriplano: prima categoria lire 12 per chilogramma; seconda categoria lire 11,50; terza categoria lire 11, b) per le sete classificate secondo il sistema degli usi internazionali: prima categoria lire 11 per chilogramma; seconda categoria lire 10,50; terza categoria lire 10.

## Premio di poesia e versione poetica della Biennale di Venezia

**Venezia, 6 notte.**

Ha ripreso i suoi lavori nella sede della Biennale in Palazzo Ducale, la giuria del premio di poesia e di versione poetica della Biennale stessa. La giuria è presieduta da Angiolo Silvio Novaro, Accademico d'Italia, ed è composta da Francesco Chiesa, Corrado Govoni, Aldo Palazzeschi e Diego Valeri.

La giuria ha esaminato dalla sua prima riunione, che è avvenuta nel maggio scorso, fino ad oggi, le opere originali di 191 poeti italiani concorrenti e 25 versioni poetiche dal francese. Il verdetto della giuria sarà reso noto, lunedì 9 corrente alle 18, al pubblico degli invitati nel parco della Biennale. Subito dopo verranno consegnati i premi ai poeti dichiarati vincitori. I premi sono di lire 10 mila per la poesia italiana e di lire 5 mila per la versione poetica. Quindi il prof. Riccardo Picozzi dirà dei versi di poeti premiati.

## Mortale accidente di volo

**Roma, 6 notte.**

Il giorno 6 corrente un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Aviano, pilotato dal sorg. Paganini Tobia, con a bordo il tenente del R. E. osservatore Minoni Giovanni, durante un normale volo di addestramento, per cause non ancora precisate, cadeva a vite dalla quota di circa 200 metri precipitando al suolo. L'equipaggio, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

## Carretto investito dal treno Una donna uccisa

**Rovigo, 6 notte.**

Mentre attraversava oggi il binario della linea ferroviaria Bologna-Venezia, all'altezza del casello 73 sulla strada comunale che da Arquà Polesine conduce a Bosaro, un carretto trainato da un somaro veniva investito nella parte posteriore dal diretto 474 in arrivo a Rovigo alle ore 14,45. Il veicolo rimaneva sfasciato e dall'urto veniva sbalzata al suolo tale Fiorina Merlo di anni 40 la quale assieme al marito Giovanni Osti e ai 3 figlioletti stava facendo una passeggiata.

La povera donna batteva violentemente la testa al suolo e rimaneva uccisa sul colpo, mentre gli altri, raccolti da pietosi subito accorsi, venivano accompagnati all'ospedale civile di Rovigo.

Il marito della morta, rimasto illeso assieme ad un figlioletto di pochi anni era in preda a forte choc nervoso mentre le figlie Maria di 8 anni e Valentina di 11 riportavano escoriazioni varie guaribili in pochi giorni.

## Duplice coraggioso salvataggio compiuto da un soldato

**Novara, 6 notte.**

Stassera, poco prima dell'imbrunire, due ragazzi di appena sette anni che si bagnavano nel Cavo Dassi scomparivano travolti dalla corrente, mentre uno di essi cercava di soccorrere l'altro, in pericolo di annegare. Trovatisi a un tratto in quel momento a poca distanza dal torrente un soldato che con coraggioso slancio si gettava nell'acqua in cerca degli scomparsi, e vistili comparire momentaneamente a galla, ancora avvinghiati l'uno all'altro, li trasportava in salvo, correndo pericolo di affogare. Compiuto l'atto eroico il valoroso soldato si allontanava poi frettolosamente senza farsi conoscere.

## Il sangue freddo di un contadino morsicato da una vipera

**Intra, 6 notte.**

Il contadino Antonio Spantini, di 28 anni, residente a Curzolo in valle Cannobina, mentre si trovava in un bosco veniva improvvisamente morsicato alla gamba destra da una vipera. Lo Spantini ha avuto la presenza di spirito di succhiare il sangue sgorgante dalla piccola ferita e di fasciare poscia strettamente la gamba con la camicia che aveva indosso. Quindi si è avviato di corsa verso la sua abitazione ove il medico accorso ha constatato che grazie al sangue freddo dello Spantini, l'azione micidiale del veleno potè essere troncata in tempo.

## Colono ucciso dal treno

**Parma, 6 notte.**

Lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara il colono Mario Guaita nell'attraversare i binari a un passaggio a livello incustodito, nei pressi di Suzzara, è rimasto investito e travolto dal treno. Il disgraziato, soccorso dal personale, poco dopo è spirato.

# SPORT

## Le riunioni della F.C.I.

**Roma, 6 notte.**

Si è riunito il Consiglio di presidenza della F.C.I. per decidere fra l'altro anche sul noto caso Trueba, determinatosi, come si sa, durante il recente Giro d'Italia. Sulla questione, che appare di una certa complessità, nessuna indiscrezione è però trapelata. Per quel che concerne il Giro della Svizzera, numerosi corridori hanno avanzata domanda alla Federazione per parteciparvi. Tra i candidati più in vista ricorderemo Bertoni, Piemontesi, Ginebbe, Scorticati, Rogora, Canavesi, Sella, Andreotta e Grandi. A queste domande di partecipazione altre se ne aggiungeranno prima del 12 luglio, giorno fissato per la chiusura delle iscrizioni.

E' ovvio aggiungere che nessuna decisione è stata presa dalla Federazione in merito alla formazione della nostra squadra per tale giro. In proposito possiamo aggiungere che la F.C.I. ha chiesto alla consorella svizzera di aumentare da 6 a 10 il numero degli aggruppati qualora vi fosse [illegible] categoria isolati.

Tra le decisioni che verranno annunciate nel prossimo comunicato vi sarà quella che riguarda lo spostamento della data di effettuazione dei campionati italiani dilettanti su strada. La corsa si effettuerà a Verona il 5 agosto, nello stesso giorno cioè in cui si correrà il Giro dell'Emilia, prova di campionato riservata ai professionisti. La Federazione annette una grande importanza a tali corse poichè, svolgendosi alla vigilia del Campionato del mondo su strada, esse serviranno di segnalazione e di indicazione per Lipsia.

## Il Giro del Sestrières si correrà domani

Domani la S. C. Vigor chiamerà a raccolta gli indipendenti ed i dilettanti in occasione del Giro del Sestrières.

Tale gara è sempre stata vinta da atleti di classe indubbia. Non si può tentare la prova se non si dispone di una buona classe.

E' vero che scalare i duemila metri di un Sestrières è una fatica notevole, che, però, appare assai meno difficile ora che non qualche anno addietro, e questo per la qualità veramente buona del fondo stradale.

Non solo, ma, dopo Chiomonte, alcuni duri strappi sono stati addirittura soppressi, di modo che, a parte l'erta asprissima di Exilles, si può dire che il tratto Susa-Cesana non presenta ormai più serie difficoltà, nè possibilità di netto distacco.

Saranno gli undici chilometri del tratto che da Cesana porta alla vetta del famoso Colle, con un dislivello di settecento metri, che dovranno dare un tono alla gara. Ma, com'è noto, dalla punta all'arrivo, correno non meno di novanta chilometri, sessanta dei quali in discesa, il che fornirà buone possibilità di ripresa agli audaci discesisti ed ai passisti, rimasti staccati in salita.

La magnifica Coppa Littorio offerta dall'on. Gastaldi, da assegnarsi alla Società avente i migliori classificati nei primi cinque, sarà uno sprone per i sodalizi non solamente locali.

Ecco i primi iscritti:

Valetti, Benente, Faggino, Bertazzini, Vaser, Pesando, Rosa, Tomasone, Papiro, Averna, Mogliotti, Bricca, Marchetto, Bianco Berard, Raimondo, Gilardengo, tutti dello S. C. Vigor; Bovio, Ausonia; Cavaglià, Dep. Ferr.; Valle, Porta Palazzo; Morutto, O.N.D. Paradiso; Cavaglià A., Fiat; Rolle O.N.D. Cirié; Vietto, U.C.A.T.; Picco, Biagio Nazzaro; Maccagno, Ausonia; Barbero, id.; Bassi, Biagio Nazzaro, Oggero, Fiat; Banadetto, Berutto, Castiglione, Lessona, Pianta, Giacomelli, Migliasso, tutti dello S. C. Paracchi; Borghesio, G. S. Montanaro; Motta, U.C.A.T.; Gonzo G., Biagio Nazzaro; Gonzo M., id.; Piretta, Porta Palazzo.

Ricordiamo che la punzonatura avverrà oggi, al Caffè Casalegno (corso Vinzaglio 13) dalle ore 16 alle 19.

## L'arrivo della squadra dell'Ujpest

Ieri sera, col treno delle 19,40 da Milano, è arrivata a Porta Susa la squadra dell'Ujpest, che domenica dovrà incontrarsi allo Stadio Mussolini con la Juventus per la Coppa Europa. La comitiva ungherese, che è stata ricevuta alla stazione dall'avv. Tappatone della Juventus, si componeva di tredici giocatori e di due dirigenti; fra i giocatori figuravano pure Javor, mentre Avar è rimasto a casa. Gli ungheresi effettueranno domattina un leggero allenamento sul campo.

Ieri, nel mattino o nel pomeriggio, ha pure compiuto un ultimo galoppo di allenamento l'« undici » bianco-nero. In seguito l'allenatore Carcano ha così composto la squadra che giocherà domenica: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Serantoni, Serantoni, Borel, Ferrari, Orsi.

## Il rancio dei concorrenti torinesi della Coppa d'Oro del Littorio

Ieri sera si sono riuniti al ristorante « Lido Savoia » tutte le coppie torinesi che hanno partecipato alla Coppa d'oro del Littorio. Presenti il sub-Commissario del R.A.C.I. di Torino comm. ing. Mussino e l'ing. Bucchetti commissario tecnico della grande manifestazione.

Il rancio ha avuto carattere strettamente sportivo: il vermut è servito come « rifornimento al radiatore », nè sono mancate le bronzine fuse e le valvole arrostite. E' stata poi « bagnata » la magnifica Coppa d'oro guadagnata dalla coppia Brignone Ajmini della classe 1100.

Ing. Mussino ha espresso la sua ammirazione e il suo plauso per le brillanti affermazioni sportive dei presenti e ha tracciato a grandi linee le speranze dello sport motoristico di Torino.

## Serrati incontri in vista nei campionati pugilistici di zona

I pugili piemontesi inizieranno questa sera l'annuale competizione per la disputa dei campionati di zona. La manifestazione, che è organizzata dal Dopolavoro Fiat nella sua palestra di via Marochetti, è vivamente attesa nell'ambiente, tanto più che la F.P.I. ha voluto conferire ad essa una speciale importanza in vista del prossimo inizio della preparaz

*Fiacca corsa in pianura e lotta convulsa sul Ballon d'Alsace nella quarta tappa del Tour*

# La sfortuna ferma Martano: Lapebie può vincere a Belfort e Magne conservare la maglia gialla

**Il campione italiano, dopo essere stato il migliore in campo, fora a pochi chilometri dal traguardo dove giunge 1' e 29" dopo i primi**
**La brillante prova di Morelli, 1° degli isolati e 2° assoluto - Martano avanza al 3° posto in classifica e Bergamaschi retrocede al 4°**

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

## Tutti per il capo

di Costante Girardengo

Belfort, 6 notte.

Dopo i burrascosi finali di gara della seconda e della terza tappa, i nostri ragazzi si erano rasserenati ed avevano affrontato la prova odierna con grande fiducia. Ma la sorte non ha voluto essere loro favorevole e, quello che è peggio, ha colpito di nuovo il capo nel momento decisivo, dopo che aveva dimostrato una netta superiorità su Magne e compagni, oltrechè sui belgi, e quando non aveva davanti a sè che Vervaecke, Ezquerra e Trueba, uomini che non avrebbero potuto reagire alla sua controffensiva in discesa e in pianura.

Data la proibizione del *gonfleur*, Martano perse oltre due minuti nel riparare; seguì con gran foga, portandosi in vista dei primi, poi si sentì afflosciare un'altra gomma e giunse in pista con una ruota a terra.

Ma il nuovo colpo di sfortuna non ha affatto tolto fiducia al bell'atleta, il quale ci ha confermato nella convinzione che nelle prossime salite, che saranno ben più dure, potrà prendersi la rivincita.

Se Martano continua nella forma attuale, non so chi potrà contrastargli il successo. Magne ha dovuto cedere all'azione incalzante dell'italiano e, con lui, tutti i francesi, che, pur difendendosi, non si sono dimostrati arrampicatori di gran classe.

Per quanto abbia perso un altro minuto e mezzo, Martano si è portato al terzo posto della classifica ed ora potrà fare i conti testa a testa con Magne, perchè Le Grevès è un terzo incomodo facilmente eliminabile.

Bergamaschi ha risentito molto del dolore al ginocchio destro che già accusava ieri. Nel terminare la tappa, ha dato prova di un grande coraggio e ciò al solo scopo di poter essere in avvenire utile a Martano. Speriamo che la tappa di domani non sia troppo dura e che il riposo di Evian possa rimetterlo in condizioni migliori. Egli non ha riportato conseguenze serie nella caduta in vicinanza dell'arrivo.

Non più fortunati sono stati Cazzulani, che ha forato prima della salita, e Gestri, che ha forato prima e dopo. Gotti, ancora inesperto nella scelta della posizione, ha compiuto una bella scalata, superando parecchi uomini; Foco va lentamente migliorando di forma; pure in progresso è Vignoli, che ora si sente bene in salute.

Una speciale parola di elogio merita Morelli, che è stato ottimo tanto in salita che sul piano. Con la gara di oggi egli migliora notevolmente la sua posizione e tal punto che possiamo considerarlo come uno dei meglio quotati per la vittoria di categoria. Non minore ammirevole è stata la prova di Molinar, che ha confermato le sue buone doti di arrampicatore. In progressivo miglioramento è Meini.

Dopo il risultato di oggi, la nostra squadra aumenta ancora di compattezza, perchè passa tutta agli ordini di Martano e il morale si innalza, se è possibile, a mano a mano che ci avviciniamo alle salite più dure. I nostri ragazzi non chiedono altro che la sfortuna li lasci in pace. E mi pare che, dopo tanti e così gravi colpi, ne avrebbero ben diritto.

COSTANTE GIRARDENGO.

## Le classifiche

### Generale

1. Magne (F.) 26,23'57"
2. Le Grevès (F.) 26,30'47" a 6'50"
3. Martano (I.) 26,31'54" 7'57"
4. Bergamaschi (I.) 26,35'10" 11'13"
5. Louviot (F.) 26,36'52" 12'55"
6. Geyer (G.) 26,37'50" 13'53"
7. Lapebie (F.) 26,38'01" 14'04"
8. Vervaecke (B.) 26,38'40" 14'43"
9. Le Goff Y. (F.) 26,38'47" 14'50"
10. Buse (G.) 26,39'30" 15'33"
11. Archambaud (F.), 26,41'47"; 12. R. Maes (B.), 26,43'; 13. Canardo (S.), 26,43'17";
14. Morelli (I.), 26,43'23" (d. 19'26"); 15. S. Maes (B.), 26,43'36"; 16. De Caluwé (B.), 26,47'02"; 17. Speicher (F.), 26,47'18"; 18. Bonduel (B.), 26,47'27"; 19. Dictus (B.), 26,48'59";
20. Molinar (I.), 26,51'11" (d. 28' e 14"); 21. Stoepel (G.), 26,52'15";
22. Gotti (I.), 26,53'17" (d. 29'20"); 23. Kutsbach (G.), 26,53'20"; 24. Level (F.), 26,54'32";
25. Franzil (I.), 26,57'48" (d. 33' e 51"); 26. Gijssels (B.), 26,57'58"; 27. Herkenrath (B.), 26,57'59"; 28. R. Wolke (G.), 26,59'26"; 29. Trueba (S.), 26,59'49"; 30. H. Wolke (G.), 27,00'26";
31. Viratelle (F.), 27,00'58"; 32. Ezquerra (S.), 27,02'21"; 33. Schepers (B.), 27,02'23"; 34. Risch (G.), 27,03' e 22";
35. Gestri (I.), 27,04'48" (d. 40'52"); 36. Renaud (F.), 27,05'04"; 37. Erne (S.), 27,05'16"; 38. Stettler (S.), 27, 7'50"; 39. J. Bidot (F.), 27,08'34";
40. A. Buchi (S.), 27,09'50"; 41. Salazard (F.), 27,10'; 42. Vietto (F.), 27, 10'12";
43. Meini (I.), 27,18'03" (d. 49'06");
44. J. Wauters (B.), 27,18'34"; 45. Pélissier (F.), 27,16'38"; 46. Hardiquest (B.), 27,22'06";
47. Cazzulani (I.), 27,28'47" (d. 1, 2'50");
48. Fulco (I.), 27,27'37" (d. 1,08'40");
49. Vignoli (I.), 27,28'04"; 50. Montero (S.), 27,29'; 51. Marcaillou (F.), 27,30'34"; 52. Galateau (F.), 27,33'06"; 53. Pastorelli (F.), 27,48'42".

### Isolati

1. Vervaecke (B), 26,38'40"; 2. Le Goff V. (F.), 26,38'47" (d. 7"); 3. Morelli (I.), 26,43'23" (d. 4'43"); 4. S. Maes (B.), 26,43'36" (d. 4'56"); 5. Molinar (I.), 26,51'11" (d. 12'31");
6. Level (F.), 26,54'32"; 7. Franzil (I.) 26,57'48" (d. 19'3"); 8. Herkenrath (B.), 26,57'59"; 9. Viratelle (F.), 27, 0'58"; 10. Renaud (F.), 27,05'04

### Per squadre

1. Francia 79,31'36"; 2. Italia 80,00' e 14" (d. 28'38"); 3. Germania 80,09' e 24"; 4. Belgio 80,17'26"; 5. Spagna-Svizzera 80,47'22".

Gli italiani all'offensiva nella Lilla-Charleville: Gestri conduce poderosamente, seguito da Martano, il gruppetto dei fuggitivi e Le Trembleis.

# Un campione contro una squadra

Belfort, 6 notte.

*Lo spettro del Ballon d'Alsace ha, per cinque sesti, irrigidito, snervato, svuotato questa Metz-Belfort; e la sua orribile e severa realtà di giudice della montagna, nonchè di un campo in cui la sorte si è divertita a giocare ancora una volta i nostri assi, ha infiammato e agitato l'ultimo sesto, nel turbine di una mischia scatenata di sorpresa e poi condotta con serrata asprezza dagli scalatori, per la prima volta a confronto.*

*Così, si può dire che la vera corsa sia cominciata, quando già si profilavano i monti della catena dei Vosgi, e la Mosella, appena nata, non era che un limpido, verde filo d'acqua che avevamo cominciato a risalire a Metz, dove era ampia, e ricca, e già capace di servire da via ai barconi carichi di merce che scendono dalla Lorena. Fin qui si era venuti tutti di buon accordo, dopo un primo e subito soffocato tentativo di Gotti, che, pensate un po', ha ogni tanto velleità di scattatore. La cronaca di oltre 160 chilometri non sarà, quindi, che una successione di passaggi e di medie, tanto per darvi un'idea di come si è venuti da Metz a Remiremont.*

### Da fuggitivo ad inseguitore

*A questo punto cominciò a spirare vento di fronda per opera dei tedeschi (non so proprio che cosa avessero intenzione di fare questi bravi ragazzi che entrano in scena sempre a sproposito); ma, ciò che diede improvvisamente e inaspettatamente fisionomia alla corsa fu un passaggio a livello chiuso.*

*Vervaecke, sempre estroso e pronto ad approfittare alla Gerbi di ogni circostanza che la strada e i suoi ingombri possono offrire, e Le Grevès, un francese dei più bizzarri, non stettero a pensare due volte sul da fare, allorchè poterono spattaiolare via per primi nella confusione che le molte vetture rimaste addosso alle sbarre avevano creato.*

*I nostri, meno Martano che meglio di ogni altro sa la prudenza di tener sempre le prime posizioni, furono fra gli ultimi a passare, mentre, dietro ai due che se la davano a gambe levate, si formarono due gruppi, che poi si ricongiunsero, ma che attaccarono il Ballon d'Alsace con 1'45" di ritardo sulla coppia dei fuggitivi.*

*La maggior parte aveva già cambiato rapporto; Martano, invece, aggravò il suo distacco col tempo che gli fu necessario per girare la ruota e che bastò a Magne per precederlo nella scalata.*

*Vi dirò, poi, come questa fu compiuta. Qui vi basti sapere, per darvi un'idea a grandi linee della corsa, che, scoppiato Le Grevès, rimase in testa sola Vervaecke, seguito dai due spagnuoli Ezquerra e Trueba; e che Martano, dopo aver raggiunto Magne, lo lasciò, prendendogli in cima 1'44", insieme a Molinar, Vietto — che aveva avuto un magnifico inizio — e Silvère Maes, precedendo Morelli, un altro dei nostri isolati che doveva andar a un pelo dal vincere la tappa.*

*La situazione in cima alla salita era tale che sembrava tutta a nostro vantaggio e a danno di Magne e compagni; conoscevamo la prudenza di Vervaecke in discesa e l'audacia di Martano; il loro ricongiungimento era la cosa più logica da pensare e la loro fuga a coppia, se non insieme agli altri che pure avevano interesse a coadiuvarli, appariva non controbilanciata dal ritorno di Magne, rimasto solo. Di qui a intravvedere una vittoria del nostro campione e un suo buon guadagno in classifica, se non addirittura la maglia gialla sulle sue spalle, non c'era che da fare un altro breve passo di logica previsione.*

*Ma non era scritto nel libro del destino che ciò dovesse avvenire, che i nostri colori fossero, una volta tanto, così, guadagnare un altro buon mezzo minuto.*

*Portandosi a ruota di Magne, egli non guadagnò terreno, anzi ne perdette ancora, tanto che, a metà della salita, era a 3'10" da Vervaecke e preceduto anche da Ezquerra, Vietto, Trueba, Molinar e S. Maes.*

*Allora si decise ad andare da sè e piantò in asso Magne e Morelli, prese Molinar e Maes e giunse in cima a 1'll metri da Vietto e a 2'28" da Vervaecke.*

*Queste cifre provano che, nella seconda parte della salita, egli è andato più forte di tutti.*

*In discesa, come vi ho detto, ha riguadagnato da solo quasi tutto il terreno perso per la foratura, poi ha dovuto cedere alla coalizione francese che aveva ragione anche di Vervaecke, Esquerra, Trueba e Molinar.*

*Ma il suo distacco all'arrivo sta a dimostrare che, dalla vetta del Ballon d'Alsace a Belfort, cioè per circa trenta chilometri, egli ha marciato, in complesso, come il gruppo in cui la «maglia gialla» era affiancata da tre compagni.*

### I nostri soli avversari

*Anche oggi, quindi, ci è stato sottratto il risultato desiderato e meritato, e non possiamo, perciò, essere contenti della giornata in proporzione alle aspettative che ci aveva prospettato il Ballon d'Alsace. Ma siamo ormai abituati ad ingoiare questi bocconi amari, che, però, non ci fanno perdere di vista la mèta lontana e le risultanze tecniche che ce ne lasciano intravvedere la raggiungibilità a meno.*

*Anche ieri vi dicevo che la scalata del Ballon d'Alsace aveva per noi un significato che trascende l'ordine di arrivo. Per quanto sia ancor troppo presto per restringere definitivamente la rosa di coloro che possono vincere questo Tour, pure si possono già fare delle considerazioni che difficilmente riceveranno smentita in seguito. Ho già detto che non c'è più un belga, o un tedesco, o uno svizzero, o uno spagnuolo, che, a parte la posizione di classifica, abbia dimostrato di avere i numeri per portare la maglia gialla fino a Parigi.*

*Oggi i nostri unici avversari sono i francesi.*

*Togliamo senz'altro Pélissier e Vietto, ormai così gravati di ritardo che nessun miracolo potrà risollevarli. Di Le Grevès e Louviot si sapeva che le loro migliori attitudini non erano per la montagna. Di Archambaud e Lapebie abbiamo avuto oggi la prova che si difendono abbastanza bene, ma che possono esser con relativa facilità battuti da Martano. Speicher ha ricevuto oggi un altro grave colpo, ed è bastata una foratura per dargliela.*

*Rimane Magne, che ha potuto, grazie alla sfortuna del nostro Martano, rafforzare la sua posizione, ma che deve esserni convinto, come noi tutti, che le prossime salite non lo vedranno dominatore. E questo è quello che ci premeva di sapere oggi e che avrà una grande influenza sullo sviluppo del Tour.*

*A store alle prova da ciascuno fornite in questo primo assalto ai monti, si è autorizzati a dire che nessuno va in salita come Martano. E domani la maggior freschezza dovrebbe aumentare, anzichè diminuire questo distacco di valori, perchè nessuno dispone della freschezza e della potenza del nostro scalatore.*

*Noi usciamo, dunque, da questo primo urto di arrampicatori, con l'animo più tranquillo e con la fiducia più salda. Ma ci guardiamo bene dal cantare vittoria. I francesi, individualmente non valgono nessun Martano, ma costituiscono l'assieme più poderoso e più ricco di capacità di manovra. Lo abbiamo visto oggi. Magne, Lapebie, Archambaud e Vietto sono stati tutti battuti sulla salita, ma, poi, si sono trovati riuniti nel respingere il ritorno del nostro sfortunato rappresentante, il quale, invece, si è trovato solo, chè i suoi compagni erano tutti dispersi dietro di lui nell'impossibilità di essergli utili.*

*Ora, non soltanto per le azioni in piano, ma anche per quelle in montagna, la compattezza della squadra può essere un elemento decisivo, chè, se negativo, potrebbe neutralizzare la superiorità di un uomo.*

*Rassicurati, quindi, sul conto di Martano, ci rimane da vedere come la nostra squadra saprà in seguito esergli utile, prima di poter precisare l'andamento e l'epilogo di questa lotta di giganti. Che i migliori collaboratori del capo debbano essere, per esempio, Morelli e Molinar, non è neppure da escludersi.*

*Ed ora vi prometterò le appassionanti e per noi non fortunate vicende dell'ultima parte della gara. Alle precedenti accennerò a grandi tratti.*

*I 54 superstiti furono frustati alla partenza da Gotti, che, nello scatto, si trascinò dietro Hardiquest, Louviot, Gestri, Vietto, Gijssels, De Caluwé e Speicher. Ma tutto tornò subito a posto e si prese a marciare sui 33 all'ora, che, poi, calarono a 30. Nella prima ora condusse di preferenza Louviot, poi andò in testa Galateau.*

*A Pompey (Km. 45) la media era di 28,400, a Nancy (Km. 56) di 29, a Flavigny (Km. 73) di 29,200, a Charmes (Km. 99) di 29,100, a Epinal (Km. 123), al cui controllo tutti furono fermati per due minuti, di 29, a Remiremont (Km. 150) di 28,900.*

*Poco dopo questa cittadina, uno scatto di Hardiquest cominciò a movimentare quella che fin'allora non era stata che una passeggiata.*

### L'offensiva di Vervaecke

*Ma la vera battaglia cominciò al passaggio a livello di Rupt sur Moselle. Scapparono Vervaecke e Le Grevès. Alle loro calcagna si gettarono due gruppi, nel primo dei quali era Martano con Cazzulani che aveva forato prima ma che aveva ripreso facilmente, e nel secondo Bergamaschi, che aveva più volte dichiarato di non poter pedalare per il male al ginocchio, Gotti, che aveva accusato durezza ai polpacci, Falco, che stentò a trovare la buona carburazione. Speicher forò in questo critico momento. Questi due gruppi si riunirono e furono condotti da Cazzulani all'inseguimento dei due, e poi da Gotti.*

*All'attacco del Ballon d'Alsace il vantaggio di Vervaecke e Le Grevès era di 1'45". Fra gl'inseguitori si fece sotto Vietto con Schepers e Trueba. Poi lo spagnuolo lasciò i due e Vietto piantò Schepers, ma fu raggiunto da Ezquerra. Dietro venivano Silvère Maes, Lapebie, Morelli e Molinar; più indietro ancora Archambaud, Viratelle, De Caluwé e Gijssels, poi Magne, Martano e Level, che si erano fermati a girare la ruota.*

*Il punto centrale della corsa era evidentemente questo trio. Conduceva Magne, ma Martano veniva su con molta facilità, mentre Level dovette rassegnarsi al cedere staccato. Martano e Magne passarono Lapebie intento a cambiare rapporto e raggiunsero Archambaud. Intanto Le Grevès non aveva retto al tiro di Vervaecke e retrocedeva senza sapere più reagire, tanto che il gruppo di Martano e Magne lo lasciò alle spalle come già avevano fatto Ezquerra e Vietto.*

*A metà salita le posizioni erano, quindi, le seguenti: in testa Vervaecke, che accennava tutt'altro che a calare, Ezquerra a 2'15", Vietto e Trueba a 2'45", Molinar e Maes a 2'55", Martano-Magne e Archambaud a 3'10", Le Grevès a 3'40".*

*Ad un certo punto, Martano, che mi diceva di avere avuto fino allora i muscoli un po' legati, partì a fondo, ruppe il comando ad Archambaud, si tolse dalla ruota i due francesi e andò a prendere da solo Morelli. Poi lasciò anche questo e annullò il distacco da Molinar e Maes, portandosi in vetta a pochi metri da Vietto. A cento metri dal traguardo per il Premio della Montagna, Molinar scattò e fu il primo del quartetto.*

### La foratura di Martano

*I passaggi sul Ballon d'Alsace avvennero così: alle 15,36' Vervaecke; a 1'58" Ezquerra, a 2'2" Trueba, a 2'28" Molinar, Vietto, Martano e Maes, a 3'12" Morelli, a 3'42" Magne, a 4'3" Canardo e Archambaud, a 4' 15" Lapebie.*

*Ho detto sopra quello che abbiamo pensato a questo punto e che fu distrutto all'improvviso da una foratura di Martano. Forò anche Maes e i due furono passati, durante il cambio, da Magne e Lapebie, poi da Archambaud e Canardo. Questi due, però, furono ripresi da Martano nel suo furioso inseguimento e naturalmente vi si accodarono. Tutto il peso del lavoro era sulle spalle di Martano.*

*A un certo punto, seguendolo, già vedevamo poco innanzi il gruppo della maglia gialla, la quale era riuscita a riprendere Morelli e Trueba, poi anche Vietto, Molinar ed Ezquerra. Ma Martano aveva compiuto il massimo sforzo e quei 300 metri non fu capace di colmarli.*

*Se li vide, anzi, irrimediabilmente aumentare. Le sorti dell'italiano erano decise. Non gli rimaneva che lottare per ridurre al minimo il suo distacco e lo fece col cuore in gola, con disperata energia. Intanto, avanti, anche Vervaecke era giunto allo stremo delle sue energie. Aveva già davanti agli occhi la visione del velodromo di Belfort, ma sentiva dietro di sè le urla che incitavano Magne. Fu vinto alla fine proprio sulla soglia della mèta che doveva veder premiato il suo generoso gesto. La sorte lo schernì, facendolo capitombolare fra le vetture che si addossavano all'entrata e che travolsero anche Magne, sia pure senza recargli danno. Per quanto Magne, passasse davanti al cronometrista almeno cento metri dopo gli altri, ebbe lo stesso tempo dei primi. Evidentemente il signor Machursey ha un cronometro senza secondi!...*

*Vervaecke riuscì egualmente ad entrare in pista per primo, seguito da Lapebie, Molinar, Morelli, Ezquerra, Vietto, Trueba e Magne. Dopo la campana, Morelli cercò di prendere il comando, ma si trovò involontariamente ostacolato da Molinar e vi riuscì dopo non poca lotta, portandosi dietro Lapebie, Ezquerra, Vietto e Molinar. In quest'ordine fu abbordata l'ultima curva, all'uscita dalla quale Lapebie partì decisamente e resistè ad un buon ritorno di Morelli.*

*All'elogio di Martano fra gli «assi», va aggiunto quello di Morelli e di Molinar fra gli isolati. Tanto l'uno, come gli altri hanno compiuto una stupefacente scalata del Ballon d'Alsace e poi si sono comportati ottimamente anche nella discesa e sul piano. Morelli ha sfiorato addirittura la vittoria di tappa.*

### Oggi: Belfort-Evian

*Per quanto Martano abbia dovuto regalare a Magne un altro minuto e mezzo, gli spostamenti che la tappa porta nella classifica generale chiariscono e migliorano per noi la situazione. Sui quattro primi due sono italiani e due francesi. Ma, se Le Grevès ci può sempre preoccupare per una sorpresa o per le vittorie in volata, non così egli ci fa paura per le lotte che ci attendono sui monti. Stiate certi che sul Galibier Le Grevès andrà molto indietro.*

*Possiamo, quindi, considerare ormai che i conti debbono farsi fra Magne e Martano, se non anche con Bergamaschi, il cui augurabile ritorno in salute potrebbe fare di lui il valido rincalzo della squadra. Un bel salto in avanti compie anche Morelli, che ormai non ha per avversari nella categoria che Vervaecke e Y. Le Goff.*

*Domani faremo la tappa più lunga del giro: la Belfort-Evian di 293 chilometri, che comprende anche la scalata del Colle della Faucille alla fine della tappa, oltrechè la salita di Maiche all'inizio e, in mezzo, il Colle della Savine.*

*Non è facile che la corsa si decida su questi dislivelli, tanto più che l'ultimo dista dall'arrivo oltre una sessantina di chilometri. E' più che probabile, invece che ad Evian la vittoria debba essere disputata da un numeroso gruppo di corridori.*

*E in questo caso le nostre speranze, altro è più che in Martano, potrebbero essere fondate su Meini.*

GIUSEPPE AMBROSINI.

La vittoriosa volata di Lapebie nella Charleville-Metz.

## L'ordine d'arrivo

1. Lapebie Ruggero (Francia) che ha coperto i 220 chilometri in ore 7,16'27" alla media di km. 30,250 (tempo con abbuono 7,14'57");

2. Morelli (Italia) in ore 7,16'27" (tempo con abbuono 7,15'42").

3. Ezquerra (S); 4. Vietto (F.); 5. Molinar (I); 6) Vervaecke (B); 7. Trueba (S); 8. A. Magne (F.) tutti nello stesso tempo 7,16'27"; 9. Martano (I) in ore 7,17'56"; 10. Archambaud (F.) 7,17'56"; 11. Canardo (S) 7,17'56"; 12. Gotti (I) 7,19'18"; 13. Meini (I) 7,19'18"; 14. Le Grevès (F.) 7,19'43"; 15. Stoepel (G); 16. Erne (S); 17. S. Maes (B); 18. Geyer(G), tutti nello stesso tempo, 7,19'45"; 19. R. Maes (B) 7,20'39"; 20. Dictus (B); 21. Schepers (B); 22. Bonduel (B); 23. Vignoli (I) tutti nello stesso tempo 7,20'39"; 24. De Caluwé (B) 7,21'01"; 25. Viratelle, 7,22'54"; 26. R. Gijssels (S); 27. Louviot (F.); 28. Buchi (S.); 29. Y. Le Goff (F.); 30. Wauters (B) tutti nello stesso tempo, 7,22'54"; 31. Renaud (F.) 7,24'11"; 32. Montero (S); 33. Stettler (S); 34. Level (F.); 35. Marcaillou (F.); 36. Galateau (F.); 37. Franzil (I) tutti nello stesso tempo, 7,24'11"; 38. Speicher (F.) 7,24'57"; 39. Kutsbach (G) 7,24'57"; 40. Buse (G) 7,25'32"; 41. Cazzulani (I) 7,26'24"; 42. Bergamaschi (I) 7,26'35"; 43. R. Wolke (G) 7,28'05"; 44. Herkenrath (B) 7,28'05"; 45. Salazard (F.) 7,28'05"; 46. Risch (G) 7,29'20"; 47. H. Wolke (B) 7,29'26"; 48. J. Bidot (F.) 7,29'55"; 49. Gestri (I) 7,30'28"; 50. Foco (I) 7,31'56"; 51. Hardiquest (B) 7,31'56"; 52. Pelissier (F.) 7,40'43"; 53. Pastorelli (F.) in ore 7,48'18". Ritirato: Eugenio Le Goff.

# RADIO - STAMPA

### Diamo la radio al popolo italiano

## Come deve essere l'apparecchio utilitario

### Le provvidenze del Governo e i compiti dei costruttori

Alla nostra ultima nota, nella quale mettevamo in evidenza certi metodi del commercio radio, che indubbiamente costituiscono un'eccezione, nessuno, industriale o commerciante, ha risposto: segno che abbiamo visto e colpito giusto. Ne siamo lieti, non per una vana soddisfazione che non sentiamo — quando si agitano problemi che interessano la vita e il prestigio del Paese, persone, giornali, enti scompaiono, esiste la cosa in sè e la ricerca dei modi e dei mezzi per potenziarla e perfezionarla — ma perchè la discussione del problema esca dal periodo chiarificatore per entrare in quello costruttivo. Ormai è pacifico che l'apparecchio radio utilitario è una necessità, urgente necessità, che deve essere affrontata. Qualsiasi tentativo di accantonamento, come pare ci fosse tendenza in una recente riunione di interessati, deve essere frustrato: il problema è posto e bisogna risolverlo.

Già il Governo, con quella chiaroveggenza e quella sollecitudine che distinguono gli atti del Regime, ha presentato al Consiglio dei Ministri uno schema di decreto che modifica alcune disposizioni vigenti in materia di radiodiffusioni; ha studiato cioè e concretato un provvedimento che tende a semplificare e ridurre la tassazione degli apparecchi radiofonici e delle loro parti staccate, abolendo le tasse radiofoniche sui ricevitori a cuffia, sui condensatori e sui trasformatori, riducendo alla metà la tassa sugli altoparlanti ed unificando nella misura di L. 11 la tassa per le valvole termoioniche. Altri provvedimenti si riferiscono alla riscossione degli abbonamenti radiofonici.

Il carattere di queste disposizioni è evidentissimo: tendono ad alleggerire — e difatti la alleggeriscono di circa il 40% — la pressione fiscale sulle parti che sono necessarie alla costruzione degli apparecchi radio, con particolare riferimento agli apparecchi di minor costo, agli apparecchi popolari. Questa della tassazione era l'ombra di Banco dei costruttori e dei commercianti: pareva che tutti i mali della radiofonia italiana dipendessero da quell'ombra, e dietro di essa si moltiplicavano le barricate per ostacolare l'urgenza di propositi e di decisioni essenziali e imprescindibili al divenire immediato delle nostre radiotrasmissioni. Ora che i problemi sono chiari, e la pretesa ombra è scomparsa, ognuno è di fronte alle proprie responsabilità. Quelle dei costruttori si concentrano intorno all'apparecchio utilitario: essi debbono dare al popolo italiano il mezzo sicuro, e conveniente alle sue possibilità finanziarie, che gli permetta di vivere più intimamente, più immediatamente la vita spirituale della Nazione, questa nuova vita politica, morale, artistica che vibra in ogni espressione e plasma il pensiero e l'azione dell'italiano nuovo non più assente o indifferente, ma cosciente e orgoglioso della sua natura e del suo avvenire.

Si tratta insomma di assolvere un dovere nazionale. Tutte le Nazioni sono in gara per la diffusione della radiofonia: in Germania, in pochi mesi, sono stati collocati cinquecentomila apparecchi utilitari; in altri paesi la percentuale degli abbonati cresce di mese in mese in modo impressionante; non possiamo e non vogliamo, in un campo nel quale vantiamo diritti di primogenitura, rimanere indietro, sia dal punto di vista morale che artistico tecnico e di diffusione. Al punto in cui è pervenuta la tecnica, un apparecchio popolare che abbia tutti i requisiti essenziali è un tipo di questo genere, che costi dalle 350 alle 400 lire, si può costruire. In Germania l'apparecchio utilitario si vende a 76 marchi, pari a lire 345. E non ci si venga a decantare, al solito, la produzione straniera: i nostri industriali e i nostri tecnici hanno fare di meglio. E, a questo proposito, il nostro valoroso collaboratore ing. Neri, ci dice qui appresso come deve essere l'apparecchio utilitario italiano che non costi, ripetiamolo, più di 400 lire, e che risponda alle esigenze di una ottima ricezione.

Bisogna, ora, costruirlo.

**Auditor.**

## Il "3 valvole"

L'appassionata discussione che da alcune settimane si va svolgendo in questa colonne non sarà certamente infruttuosa. Dati e cifre sono utili più di qualunque argomento dialettico. Se i nostri articoli sulla divulgazione della radio in Italia hanno dato il spunto alla discussione abbiamo poi seguito questa in attesa di quelle precisazioni che servissero a portare il problema nella sua giusta luce ed a trovarne la più razionale soluzione. Dopo quanto è stato scritto non sembreremo noiosi se ancora insistiamo nel ripetere un dato di fatto che deve essere di molla di propulsione per l'opera di costruttori, commercianti e distributori delle radio-audizioni e deve essere anche la verità ch'essi devono tenere ben presente per ragionare con assoluta franchezza di intenti.

In Italia non si raggiungono ancora i 400.000 abbonati alle radio-audizioni: se questa cifra si triplicasse anche da un giorno all'altro saremmo ancora ben lontani dai 4 milioni di radio-abbonati che si possono prudentemente auspicare in rapporto alle percentuali già raggiunte da altre nazioni. C'è dunque lavoro per tutti; ma soltanto togliendo ogni intralcio e dirigendosi alla meta con ferma volontà e sincerità si potrà vincere.

Occorre che la radio penetri in ogni casa e si diffonda nella massa del popolo; ma perchè ciò avvenga occorrono radioricevitori di tipo ppolare, cioè a costo quanto più basso è possibile.

Non debbono allarmarsi i costruttori per questo dovere nazionale che oggi sono chiamati a compiere, nè tanto meno debbono allarmarsi i commercianti intelligenti la cui funzione in regime fascista non è più soltanto quella di quel buon grassotto che si dondolava sulla porta della propria bottega mentre Remo scappava da Milano. Tutte le attività devono essere al servizio della Nazione e l'attività nel campo radio più di ogni altra. Di tutti i mezzi di comunicazione è questo il più moderno e più rapido: dev'essere quindi disciplinato in modo nuovo e senza preconcetti. Sopratutto, perchè la radio possa giungere in ogni casa, è indispensabile che vi siano dei radioricevitori a basso prezzo.

### Che cosa è l'apparecchio popolare

Che cosa vogliamo intendere per apparecchio radio popolare? Un apparecchio che consenta, in qualunque parte d'Italia, di ricevere bene la più prossima stazione trasmittente italiana, ed il cui prezzo sia accessibile anche al più modesto bilancio famigliare. Su questa, chiamiamola così, definizione teorica è bene fare qualche osservazione. Le condizioni di ricezione sono assai diverse da località a località e tali condizioni variano anche di più a seconda che si sia in prossimità di una trasmittente o distanti da questa. In prossimità della trasmittente, quando l'apparecchio non sia a circuito supereterodina o non sia munito di apposito dispositivo selezionatore l'onda della locale invade tutto il campo di ricezione. « La più prossima stazione » non si deve intendere nel senso di distanza chilometrica, ma nel senso di campo radioelettrico. Può darsi ad esempio che in una località prossima a Napoli si riceva meglio l'onda di Roma che non quella di Napoli. Poichè è chiaro, d'altra parte, che la ricezione di una sola stazione trasmittente sarebbe per un apparecchio di tipo popolare una limitazione troppo stretta anche per rispetto allo stato attuale della tecnica, dovremmo aggiungere che oltre alla più prossima stazione italiana si debbano poter captare coll'apparecchio popolare le stazioni distanti più potenti. E' quindi indispensabile che nelle città dove esiste la trasmittente il radioricevitore riesca ad escludere la locale per poter ricevere le stazioni lontane. Questo problema è tecnicamente il più importante da risolvere con apparecchi con numero di valvole limitato al minimo possibile. Mentre gli apparecchi a più di tre valvole si può facilmente renderli selettivi col monocomando sulla sintonia, per gli apparecchi a tre valvole è necessario introdurre un ulteriore filtro (normalmente un condensatore variabile) comandato a parte, per poter escludere la ricezione della locale e riuscire così a captare le altre stazioni. Poichè sui « tre valvole » debbono concentrarsi gli sforzi per ottenere un apparecchio popolare quella cui abbiamo accennato appare come una delle difficoltà tecniche da sormontare. D'altra parte volendo mantenere il prezzo entro i limiti che consentano una grande diffusione, il numero di valvole non può essere superiore a tre. Vi saranno sempre coloro che acquisteranno apparecchi a cinque, otto e dieci valvole per ottere quei risultati che evidentemente non può dare un « tre valvole ». Ma questo dovrà pur sempre soddisfare a quel minimo di esigenze che ne facciano uno strumento utilitario. E la tecnica attuale ha già da tempo risolto il problema in modo da permettere la ricezione della locale e delle principali stazioni più potenti anche con il « tre valvole » munito di filtro: si tratta di perfezionare il sistema rendendolo quanto più è possibile pratico e semplice.

Altra obbiezione che si fa per gli apparecchi a tre valvole è quella che necessariamente la regolazione di volume viene fatta con un condensatore di reazione. Ora la legislazione italiana prescrive che gli utenti non debbano essere disturbati da sensibili oscillazioni (onde radio) provocate da nerei di altri apparecchi in prossimità. Il R. Decreto che disciplina tale materia è del 1928: allora un tre valvole necessitava forzatamente di aereo interno e necessariamente in esso netta reazione generava in quello azioni disturbatrici. Oggi esistono già in commercio ottimi tre valvole che non hanno più bisogno dell'aereo esterno e quando questo esiste non si generano praticamente tali oscillazioni da disturbare altri ricevitori posti nelle vicinanze. Si tratta in ogni caso di reazioni istantanee perchè pochi sono i radioascoltatori che provocano quelle reazioni con una continua regolazione del proprio apparecchio. Questo fenomeno, un tempo preoccupante, è ridotto nei suoi effetti entro limiti certamente meno nolosi per il radio ascoltatore che non certi disturbi dovuti ad altre sorgenti e talvolta a difettosa trasmissione o a cattiva qualità del radioricevitore.

### Circuito a onde medie

Apparecchi a tre valvole con circuito a reazione frenata o col metodo «reflex» o con altri sistemi misti sono ormai cosa notissima ai radiotecnici e non è difficile ad essi escogitare un sistema che riduca al minimo l'effetto accennato. E non sarà questo che sposterà il conto economico. In Germania il *Volksempfänger* (apparecchio popolare) è un « tre valvole » con decisa reazione sull'aereo, eppure vediamo più innanzi quale diffusione esso abbia avuto. In Italia si potrà fare meglio e alcuni « tre valvole » oggi in commercio hanno già raggiunto un tal grado di perfezione da poter prevedere per un radioricevitore costruito in grande serie di tipo popolare un ottimo successo.

Passato il problema nei suoi termini essenziali, potrà un apparecchio così costruito soddisfare in Italia a tutte le esigenze implicite nella sua denominazione e nei suoi scopi? Perchè un esso deve essere « popolare » deve anzitutto poter captare tutte le trasmissioni che riguardano la vita della Nazione. In Italia le trasmissioni sono fortunatamente disciplinate in modo molto semplice. Fra le 13 stazioni oggi esistenti ve ne sono 13 ad onde medie. Queste sono divise, salvo speciali trasmissioni, in due gruppi: Nord e Sud, vi comprese le stazioni ad onde medie costituenti i doppioni di Roma III, Milano II e Torino II. Restano a sè le due trasmittenti ad onde corte Roma III e « Vaticana ». In tale situazione un apparecchio di tipo popolare non deve necessariamente coprire altro campo che quello delle onde medie.

Fatte queste premesse generali per quanto riguarda il circuito dell'apparecchio è concluso ch'esso deve essere ad onde medie, con un buon filtraggio della locale ottenuto per mezzo di un condensatore variabile predisposto in modo da potersi manovrare dall'utente affinchè l'apparecchio possa trasportarsi da un luogo all'altro senza una nuova e speciale messa a punto; con una reazione sulla regolazione di volume studiata in modo da creare un minimo di oscillazioni sull'aereo esterno; le altre caratteristiche sono ovvie. Anzitutto esso dovrà essere munito di un altoparlante dinamico che, pur non consentando una grande potenza d'uscita permetta una ricezione chiara e tale da soddisfare un raggruppamento di persone quale può essere quello familiare.

I comandi devono essere semplici e di facile manovra, ridotti al minor numero possibile: riteniamo debbano essere tre, e cioè: comando di sintonia, regolatore del volume e comando del filtraggio della locale.

### L'industria è preparata

L'apparecchio deve essere sopratutto economico e devono quindi sopprimersi tutte quelle superflue cose che non hanno nulla a che vedere con una buona ricezione radiofonica. Si evitino tutte le inutili e costose guarnizioni del mobile e questo sia di giuste dimensioni affinchè il costo ne sia ridottissimo. Le valvole debbono essere ben determinate affinchè le fabbriche possano produrle in grande serie e le tre valvole montate sugli apparecchi di tipo popolare siano invariabili anche se i ricevitori provengano da case costruttrici diverse. L'apparecchio popolare deve essere veramente utilitario: deve cioè essere tale da pesare in modo limitato su un ridotto bilancio familiare, e non deve quindi avere nessuna di quelle particolarità di speciale finitura che distinguono i comuni apparecchi del commercio. Mentre invece è necessario assicurare che esso sia perfetto dal lato tecnico e la sua costruzione solida e sicura si ottenga col più basso costo possibile di produzione. Questo può essere raggiunto soltanto con la fabbricazione in grande serie. Non vogliamo per il momento addentrarci in tale studio; ma accenniamo soltanto che una simile costruzione presuppone anche una notevole capacità finanziaria dei fabbricanti. In Italia, accanto alle Case finanziariamente potenti, abbiamo le piccole fabbriche di radio non meno utili e meritevoli. Ma se la costruzione in quantità dell'apparecchio popolare dovesse decidersi non dovrebbe essere dimenticata una tale questione per evitare pericoli di insuccessi.

Per ciò che riguarda il costo di produzione sono state fatte in queste colonne delle cifre che hanno poi dato luogo ad una discussione non sempre obiettiva per quanto utile e chiarificatrice.

Non si fermeremo ad una analisi di costo che potrà essere fatta soltanto dopo un vaglio preciso dei dettagli costruttivi e dopo aver trovato una via di compromesso tra la bontà del prodotto, la quantità degli esemplari a costruirsi ed il prezzo a cui deve assolutamente giungersi. Accenniamo invece ad alcuni fatti. In Germania il *Volksempfänger* viene posto in vendita a 76 marchi (pari a L. 345 circa col cambio a 453) e non v'è motivo di escludere (come del resto ci confessava un commerciante tedesco) che in quel prezzo siano compresi un giusto premio per il fabbricante e per il commerciante.

Ma quello che più conta è che di circa 700.000 esemplari posti in costruzione circa 500.000 sono già stati collocati. Eppure sappiamo benissimo che in Germania l'apparecchio popolare non è in tutte le case, anzi per ora costituisce la minoranza degli apparecchi in uso. A questo proposito citiamo un altro dato di fatto sempre a conforto degli interessati che da noi pare lamentano la mancanza di lavoro per tutti. Sempre nella stessa Germania, su 55000 scuole ben 20000 circa sono munite di radioricevitore. Come distanti queste cifre dai nostri 4000 apparecchi circa di cui appena 2000 collocati dall'Ente Radio Rurale con lodevole sforzo!

Eppure oggi l'industria radio è in grado di assolvere il suo compito. Se pure essa non disponga dei grandi mezzi sperimentali di altri paesi essa è dotata di tecnici che hanno tutte le possibilità di portarla all'avanguardia anche in questo campo, pur con mezzi più ristretti.

### Disciplinare le forze

Non sarà quindi cosa difficile lo studio teorico e sperimentale di un apparecchio popolare a tre valvole di cui ci sembra aver indicato le essenziali caratteristiche.

Esatta l'osservazione dell'operaio Mariotti e Langhirano che l'apparecchio popolare deve essere acquistato con fiducia perchè passato attraverso il vaglio di tecnici, al difuori di ogni interesse, e fra i quali vi sia un rappresentante del Governo.

Per questo auspichiamo qualcosa di più: che tutto quanto si riferisce alla radio debba essere sorvegliato da un unico centro che convogli ogni sforzo ed ogni tendenza verso un'unica meta. Da quest'organo responsabile ed emanante dallo Stato potranno venire tutte le disposizioni necessarie perchè si proceda con minor confusione. Ad esso, meglio che ai troppi organi oggi in vita e spesso interferenti, avrebbero modo di rivolgersi per più rapide decisioni tutti gli interessati. A parte ciò, riteniamo che esistano anche oggi gli organi capaci di determinare quale debba essere il circuito e la costruzione di un apparecchio popolare. Dal Consiglio Nazionale delle ricerche possono essere prelevati gli elementi per la determinazione del problema e l'Istituto Sperimentale Radiotelegrafico del Ministero delle Comunicazioni è abbondantemente in grado di poter eseguire tutte le prove necessarie e dare la sua sanzione a garanzia del pubblico. Segnaliamo questa via che ci sembra ai difuori di ogni particolaristico interesse, e quindi più idonea per ottenere rapidamente ciò che si desidera.

Le considerazioni sin qui fatte, anche se nei limiti consentiti, non ci hanno permesso di scendere a maggiori dettagli, portano come conseguenza logica ad un intervento degli organi statali per la costruzione e diffusione in Italia di un radioricevitore popolare. Ma ci si permetta ancora di osservare che ciò non dovrebbe avvenire attraverso a gare od a concorsi. Ai più dovrebbero esaminarsi quelle proposte che segnalassero nuovi dispositivi veramente rispondenti alle esigenze ed ai presupposti voti, premiando se occorre, quanto vi sia di meritevole; ma poichè ciò che conta è la realizzazione pratica, su di questa devono invece essere dettate norme ben precise a cui devono attenersi le ditte che intendono concorrere alla costruzione.

Con un opportuno disciplinamento di tutte le forze, l'apparecchio popolare non provocherà alcun danno al commercio ed all'industria se si vorranno guardare i fatti con larga e sicura visione.

Esso servirà invece ad una necessità cui nessuno deve sottrarsi: portare nei più remoti luoghi della Patria la voce della civiltà e dare alla più modesta borsa la possibilità di usufruire di quella mezzo potrà pressochè indispensabile di cultura, di educazione spirituale e di divertimento.

**Ing. E. NERI**

## Un monumento a un annunciatore

**Barcellona, 6 notte.**

L'annunciatore di Radio Barcellona è conosciuto dappertutto, ed è l'idolo della Catalogna; specialmente i fanciulli gli vogliono un gran bene e glielo dimostrano con lettere e regali. Questo annunciatore si chiama Toresky ed è ventriloquo. Le sue conversazioni umoristiche con Emilio, che è lui stesso contraddittore, fanno la gioia di grandi e piccini. Specialmente quando Toresky fa della pubblicità riesce divertentissimo (beati loro!). Per ovviare un comitato di radioascoltatori ha proposto di costruire... una fontana in onore di.... Emilio. E pare che l'iniziativa abbia già raccolto gran numero di adesioni...

Alcuni radioascoltatori hanno proposto di mettere al centro della fontana una statua raffigurante... Emilio. Ma qui nasce il problema: come è fatto Emilio, e come dovrà essere raffigurato? Perchè finora nessuna statua è stata elevata a un ventriloquo; la simbologia ci è quindi ancora ignota. Non si dispera tuttavia di trovare una soluzione.

## Segnalazioni

### *7 luglio*

**Ore 20,45 - ITALIA NORD**
R. Pick-Mangiagalli: *Basi o bote*, commedia lirica, libretto di A. Boito.

### *8 luglio*

**Ore 20,45 - TORINO II.**
Mancinelli: *Ero e Leandro*, opera in 3 atti, libretto di A. Boito.
**Ore 20,45 - ITALIA NORD**
Concerto di musica amena straniera, eseguita da Harold Ramsay sull'organo.
**Ore 19,45 - MULHACKER**
Mozart: *Bastiano e Bastiana*, *Singspiel* in 1 atto.
**Ore 20,30 - MONACO.**
Franz Werther: *Il conte prohibè*, *singspiel* in 3 atti.
**Ore 21,5 - INGHILTERRA REG.**
Beethoven, *Quinta sinfonia*, orchestra del Concertgebow, diretta da E. van Beinum.

### *9 luglio*

**Ore 22 - TORINO II**
Concerto di musica amena straniera, eseguita all'organo da H. Ramsay.
**Ore 21,20 - HUIREU**
Concerto d'organo: J. S. Bach: *Preludio e fuga* in do magg.; *Andante* in si min.; Händel: *Variazioni*; A. H. Mann, nato a Norwich, 1850, *Andante* per violoncello e organo; Andreasen: *Corale*; Reger: *Variazioni e fuga sul nome di Bach.*

### *10 luglio*

**Ore 21 - ITALIA NORD E SUD**
Da Cremona: Ponchielli: *La Gioconda*, direttore T. Serafin.
**Ore 21,30 - BOLZANO**
Musiche cecoslovacche (Dvorak, Suk, Smetana) suonate dal pianista Vittorio Sviblik.
**Ore 18,55 - KOENIGSH**
*Guerra in famiglia* (Der häusliche Krieg), opera in un atto di Franz Schubert. Il libretto di Castelli svolge questa vicenda: Una compagnia di cavalieri, che è andata a combattere contro i saraceni, sta per ritornare alle proprie famiglie. Indignate dalla lunga assenza e della evidente preferenza data alla guerra, le spose dei cavalieri, capeggiate dalla contessa Ludmilla Lüdenstein, decidono di punirli, accogliendoli freddamente. Udolin, lo scudiero del conte, che, è rimasto a casa vestito da donna, approfitta da Stella, la cameriera di cui è innamorato, la decisione delle dame, e corre a informarne i cavalieri. I quali decidono di rendere pane per focaccia. Appena arrivati, annunciano di dover ripartire per la guerra. Le dame se ne rammaricano, invano Ludmilla tenta di trattenere il consorte. Intanto lo scudiero mette in giro la voce che i cavalieri pensino di condurre le loro mogli alla guerra, per non lasciarle sole e per mostrare ad esse il loro affetto. E le donne si dichiarano pronte a seguirli. Inteneriti, i cavalieri, smentiscono lo scudiero e dichiarano di restare presso le loro spose. Questa opera, uno degli ultimi tentativi teatrali di Schubert, di cui il titolo originale, *Le congiurate*, fu proibito dalla censura teatrale, è del 1823. Essa incontrò difficoltà non meno aspre delle altre partiture operistiche di Schubert. Per giunta, un'altra opera dello stesso titolo era stata rappresentata. Quella di Schubert attese il 1861 per essere applaudita a Vienna. Consta di undici pezzi: una romanza, due arie tte, due duetti, quattro cori, un finale. Come si vede il *Lied* non vi ha una parte dichiarata, nè vi ricorre quanto sarebbe da attendere da Schubert. Il quale restò a mezza strada fra Salieri, Mozart e Weber, tendendo al periano più vicino a quelli, anche per la drammatica. L'invenzione è sempre vivace, agile; tocca la tenerezza, non trascura l'umorismo. Risultano perciò graziosi il primo duetto, di Isella e Udolin, la romanza di Elena, la marcia dei cavalieri, il coro delle dame. La strumentazione corrisponde alla maturità del sinfonista.
**Ore 20,45 - MULHACKER**
Di Albert Lortzing, il noto autore di *Ondina*, di *Zar e carpentiere*, si rappresenta l'opera comica in 3 atti *Hans Sachs*, del 1840, in cui il celebre maestro cantore e il suo tempo vengono presentati con brio e con grazia.
**Ore 20,12 - VARSAVIA**
*Il castello degli spettri*, opera di Stanislao Araninsko.
**Ore 20 - DAVENTRY NAT.**
Concerto orchestrale con aria per tenore dedicato ad Arturo Scellivan, nato a Londra il 1847 e morto nel 1900, il più noto compositore inglese di opere comiche nel secolo decimonono. E' specialmente ricordato per l'*ouverture* e le musiche di scena per la *Tempesta* di Shakespeare, per *Il mercante di Venezia*, per le *Allegre comari di Windsor*, l'*Enrico VIII*, il *Macbeth*, ma anche più per le operette *The Mikado*, 1885, *The Grand-Duke*, 1896, *The Rose of Persia*, 1899.

### *11 luglio*

**Ore 20,45 - ITALIA SUD**
A. Pedrollo: *Delitto e castigo*, opera in 3 atti, libretto di G. Forzano.

### *12 luglio*

**Ore 20,30 - ITALIA NORD**
Flotow: *Marta*, opera comica in 4 atti.

### *13 luglio*

**Ore 20,45 - FRANCOFORTE**
*A basso porto*, opera in 3 atti di Nicola Spinelli. Questi nacque a Torino nel 1865, studiò a Napoli, morì a Roma nel 1909. Ebbe il secondo premio, con *Labilia*, nel concorso Sonzogno, nel quale emerse *Cavalleria rusticana*. Seguì *A basso porto*, che, rappresentata a Colonia, 1894, poi in Italia, è rimasta nel repertorio tedesco. Il libretto di Eugenio Checchi presenta episodi della malavita napoletana. Ciccillo ama Maria, ma è da lei respinto e denunciato alla polizia come membro della camorra. Per vendicarsi, cerca di sedurre Serella, figliuola di Maria. Ciccillo a sua volta denuncia un capo della camorra, per succedergli nel comando. Tenta di indurre Serella alla fuga, ma, assalito dal fratello di lei, Luigino, è salvato da Maria. Più tardi egli schiaffeggia Luigino in un'osteria. Questi è designato a condannare a morte Ciccillo, per tradimento della camorra. Maria prega la Madonna di salvare Ciccillo, che essa ama segretamente, e cerca di farlo fuggire, a patto che rinunci a Serella, ma egli rifiuta. Vuole denunciare alla polizia tutti i componenti la camorra. Maria lo trattiene, egli la respinge. Nella colluttazione Maria lo stronca, mentre risuona la canzone dei condannati a morte
**Ore 20,45 - R. PARIGI**
Donizetti, *La figlia del reggimento*, opera in 2 atti.
**Ore 20,30 - MARSIGLIA**
Lecocq, *La sposina*, operetta.
**Ore 20,50 - PRAGA**
Concerto orchestrale e corale, musiche dei compositori cechi Krumpholz, morto 1790; Dussek (1761-1812), Sbich Punto (1746-1803), Rehlik (1770-1838).

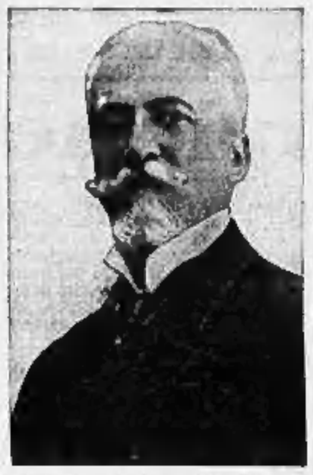
### I cinque minuti di Radio-Stampa

## Mancinelli e l'"Ero e Leandro"

*Da trentasette anni Torino non rivedeva l'Ero e Leandro, e la bellissima edizione che ne ha dato l'Eiar, sia pure in forma di trasmissione e non di pubblico spettacolo, ha quindi voluto di doverosa riesumazione, e costituisce — speriamolo — un incitamento a riportar sulle scene liriche italiane la patetica, drammatica storia « su cui son tanti secoli passati... ». Dicembre 1897: sono ancor molti i torinesi che ricordano, per avervi assistito, le dodici applauditissime rappresentazioni del Regio diretta da Arturo Toscanini, quando il melodramma, dalla prima esecuzione in forma di cantata al Festival di Norwich nell'ottobre del '96 e quella in forma scenica al Teatro Real di Madrid l'anno seguente, passò per la prima volta in Italia preceduto dalla fama di un trionfo. Vennero poi le rappresentazioni di Venezia, di Roma, di Napoli, in due stagioni; quindi, per uno di quei misteri caratteristici del mondo lirico, cominciò a farsi uno strano silenzio sull'opera mancinelliana. Tentò di spiegarne le ragioni Giacomo Orefice nel suo volumetto sul maestro di Orvieto (Roma, Casa ed. Ausonia, 1921), specificando — tenuto conto del dibattito fra critici inglesi e critici italiani dopo l'esecuzione torinese — che « l'Ero e Leandro appartiene, più che decisamente al genere dell'opera, a quello della cantata, a un genere d'arte composito, ciò che del resto non ha impedito ad altre opere celebri, che precedettero quella del Mancinelli, e che avevano anche minori requisiti di teatralità, la Dannazione di Faust di Berlioz, ad esempio, o il Sansone e Dalila di Saint-Saëns, di trovar fortuna sulla scena ». Comunque, il compositore e critico vicentino, cui la devozione al Mancinelli non menomava un'esegesi accurata, concludeva: « Ero e Leandro, opera accademica o teatrale come si voglia giudicarla, è anch'essa indice significativo della personalità del Mancinelli, e, per ciò stesso, della sua originalità. Chè il Mancinelli, è inutile ripeterlo, non cammina neppur qui sulle orme wagneriane; ma, tanto meno, segue quelle verdiane dell'Otello e del Falstaff, come egli modestamente si compiace di affermare. Anche in quest'opera, infatti, melodia, ritmo, armonizzazione e orchestrazione, che è quanto dire tutti gli elementi che la costituiscono, hanno gli atteggiamenti affatto peculiari dell'arte mancinelliana. E comune con l'arte verdiana quella del Mancinelli può avere, tutt'al più, il predominio costante dell'elemento vocale su quello orchestrale. Ma è caratteristica, come già dicemmo, in generale della musica italiana, piuttosto che di quella speciale di Giuseppe Verdi ».*

### Boito, Verdi e Mancinelli

*E l'italiana — dicemmo latina — purezza della lirica di Tobia Gorrio, cioè di Arrigo Boito aveva, per le intime rispondenze con un'intuizione musicale, sedotto Luigi Mancinelli, attratto irresistibilmente verso il teatro dopo l'Isora di Provenza; e più ancora — forse — l'aveva affascinato il tipico edonismo boitiano così acutamente analizzato dal compianto Romualdo Giani là dove scrive (Luigi Pagano, La fionda di Davide, Torino, Bocca, 1928) che « al gioco del ritmo multiplo, della rima difficile, del sottile intrico e delle propagate e arteficiate ripercussioni dei suoni risponde nel suo spirito esattamente il gioco della parola rara, dell'epiteto prezioso, dell'immagine bizzarra o screziata o avventante o sgargiante ». Quella poesia levigata « con lima parnassiana », con un che di stanco e di lezioso — quasi diversivo arguto di un'ora d'ozio — gli giungeva di là dall'Atlantico dov'egli si trovava nel '94 a dirigere la stagione del Metropolitan di New York, teatro che aveva inaugurato l'anno innanzi. Da tempo la tragedia boitiana, già concessa nel '79 dall'autore al Bottesini per duemila lire (somma, fra parentesi, che per il buon Boito rimase sempre allo stato di pio desiderio), e poi ripetutamente richiesta dal Franchetti, stava nel cuore del Mancinelli che la giudicava un meraviglioso « libretto »; ma adesso il desiderio gli si faceva più vivo, irresistibile: in mezzo alle fatiche della direzione egli sentiva prepotente l'impulso di creare. Telegrafò alla moglie Luisa Cora — cresciuta in*



*ambiente musicale, artista ella stessa e sua impareggiabile animatrice — perchè « a qualunque costo » ottenesse pel tramite di Verdi l'autorizzazione di Boito di musicare l'Ero e Leandro. Verdi voleva un gran bene alla signora Mancinelli. Parlò a Boito. Millecinquecento lire furono il prezzo della concessione per otto anni: il dono della moglie al marito che le folle americane acclamavano ogni sera. Arrigo Boito, del resto, era già legato al Mancinelli da vincoli, oltre che di amicizia, di gratitudine. Non gli aveva forse scritto nell'82, quando il Mefistofele doveva andare in scena ad Arezzo: « Caro Gigi, non aspettarmi alla prova generale. Quando il Mefistofele è nelle tue mani, io non ho più un consiglio da darti »?*

### In quarantasette giorni

*L'aneddotica è per lo più la scoria del giornalismo, e si riduce spesso ad un personalismo vacuo. Ma che l'Ero e Leandro sia stato scritto in soli quarantasette giorni in un vero e proprio rapimento di ispirazione, esce dall'episodio cronistico per testimoniare invece la vena melodica del Mancinelli, ed inoltre la sua formidabile facoltà di strumentazione. Di più testimonia il disinteresse completo dell'artista, che interrompeva l'impegno col Metropolitan e rinunciava — somma enorme per quei tempi — centomila lire di compenso per la stagione lirica (questo superbo spreco del denaro, che talvolta giungeva fino ad una prodigalità principesca, fu sempre una caratteristica del Mancinelli), pur di dar forma alle idee musicali che dentro gli urgevano. Certo codeste idee erano già presenti al suo spirito, anzi, maturate nella lunga attesa, altro più non chiedevano che la scrittura. Ma il loro stesso prorompere senza il minimo pentimento stilistico attraverso una complessa tecnica strumentale in meno di sette settimane è un'altra prova della generosità e del colore del temperamento musicale mancinelliano. Il compositore — tanta fu la stessa fatica fisica — ci guadagnò una malattia d'occhi provocata dall'eccessivo lavoro ch'egli dovette interrompere con un viaggio a Roma; ma l'Ero e Leandro era pronto ad inserirsi nel programma del Festival di Norwich, subito richiesto da quel Comitato in seguito al grande successo riportato dal Mancinelli, in un precedente Festival dell'87, col suo oratorio Isaias.*

### Il grande successo

*Le rappresentazioni sceniche spagnuole ed italiane — lo si ripete — furono trionfali. « A Madrid — ha scritto Lorenzo Parodi — la Darclée fu una magnifica interprete, raffinata e robusta; due qualità che non sempre i cantanti sanno accoppiare. Dovette ripetere l'aria della Conchiglia nel primo atto; e nel terzo, dopo il suo grande monologo e l'invocazione alla fiaccola « Splendi, splendi » coronata da applausi, attaccò con tale energia l'agitato (contando alla grande apertura in fondo alla scena di dove sarà vede Leandro giungere al lido) che all'apparire di questo sul verone, il plauso del pubblico esplose in delirio. Era una tempesta di battimani così scrosciante che si dovette interrompere l'azione. Invano l'autore che dirigeva tentava di proseguire. Le grida frenetiche di lia costrinsero Leandro a ricacciarsi nelle onde per arrivare una seconda volta. Questo fatto si ripetè per cinque sere consecutive con grande contrarietà del maestro che avrebbe voluto, una volta almeno, presentare la scena senza interruzione ». Anche a New York un diluvio di applausi accolse il Mancinelli ed i suoi grandi interpreti, la bellissima Emma Eames, De Marchi, De Reszkè, la Schumann-Heink; e del successo italiano già s'è detto.*

*Varrà l'eccellente esecuzione dell'Eiar, personalmente curata dalla signora Mancinelli che fornì ai direttori ed agli esecutori preziosi consigli, a ringiovanire la fama che già ebbe la bella opera? a farla rientrare nel repertorio italiano? Togliamo l'augurio, per la drammatica « storia di Leandro e d'Ero », dai versi stessi del prologo boitiano:*

« Amorosa così, che nel pensiero -
Ritornerà de' tempi ancor non nati ».

**M.**

## I fantasmi nell'altoparlante

**Londra, 6 notte.**

La cittadina inglese di Twickenham è stata teatro di una graziosa avventura. Si diceva che dei fantasmi parlassero per radio! Infatti, una sera la musica cessò all'improvviso, e si fece sentire una voce grave maschile che diceva con tristezza: « Ebbene? Non c'è davvero nessuna gravità? ». Poco dopo, una voce femminile aggiungeva: « Allegro, allegro, signore. Non desideravate forse un maschietto? ». Un'altra volta, una commedia venne interrotta da alcuni gemiti mentre si percepiva una voce: « Abbiate pazienza, tra pochi minuti tutto sarà finito! ». Gli ascoltatori erano terrorizzati sinchè alcuni tecnici accorsi da Londra poterono scoprire che il mistero era generato da un'antenna che faceva contatto con il filo telefonico del locale istituto di maternità.

## La radio e i pesci

**Monaco, 6 notte.**

Lo scorso anno, si era parlato di una strana casa di moltiplicazione di pesci avvenuto a Marsiglia. Alcuni pescatori avevano notato che un giorno in cui parecchi altoparlanti erano stati installati nel vecchio porto, i pesci abbondarono nelle reti. Ma siccome la cosa era avvenuta a Marsiglia, fu accolta con il beneficio dell'inventario. Ora è un noto scienziato tedesco, il professor Frisch, che conferma l'esperimento. Egli, seduto in riva ad un fiume, notò che i pesci accorrevano verso la sorgente musicale che proveniva da un diffusore. E siccome il professor Frisch è un serio scienziato del Reich, ne dobbiamo dedurre che se i pesci sono muti, non sono affatto sordi!

## Gli autocarri-radio

### sostituiscono le bande militari

**Parigi, 6 notte.**

Le musiche militari — sul l'esempio della Danimarca attacca — saranno sostituite, come avviene nel paese di Amleto, da un'automobile diffusore il cui altoparlante lancerà al cielo le note delle marce militari. Anche in Francia, la prossima festa del 14 luglio vedrà molte bande sostituite dalla radio la quale installerà per tutta la capitale grandi diffusori che faranno piovere sul pubblico lieti e marce.

## Un apparecchio in un Istituto di sordomuti

**Londra, 6 notte.**

Un nuovo apparecchio T. S. F. è stato installato a Burgess Hill in un istituto di bambini sordi. Questo apparecchio permette ai piccoli infelici di sentire la musica come la sente una persona normale.

## La pubblicità in America

**New York, 6 notte.**

Un progetto di legge è stato presentato al Senato col quale verrebbe proibito alle stazioni radio di fare pubblicità alle bevande alcooliche. Un'ammenda di 1000 dollari e sei mesi di prigione sono previsti per i contraventori.

## La radio per i contadini russi

**Mosca, 6 notte.**

Il Commissariato della Pubblica Istruzione ha deciso di organizzare 45 Università regionali per le collettività agricole. Le conferenze saranno trasmesse per radio e gli ascoltatori potranno prendere parte alla discussione per mezzo di lettera.

NELLA TERRA DI MAOMETTO

# Dove sono le donne a Weik?

(Dal nostro inviato)

Da Bordo del «Taif» in Mar Rosso, giugno.

*Non è il mar di Colombo questo! Da quando, nelle prime ore del mattino d'ieri, abbiamo lasciato Tor, estremo quadretto di vita umana — trenta case e venti palme — sulla evanescente penisola del Sinai, mare e cielo hanno cominciato a suonare a grande orchestra il desolato preludio della terra araba. Sono già più di venti ore che navighiamo senz'avere più incontrato, o scorto in lontananza, né una vela, né un filo di fumo, né un fuoco umano. Assolutamente nulla. Gli stessi squali, gli stessi delfini, gli stessi pesciolini volanti fra onda e onda, ci hanno piantato in asso. Quando han veduto che, usciti dal golfo di Suez, ci dirigevamo verso l'est, hanno fatto qualche nuova frettolosa capriola intorno alla nostra prua e ci han lasciato andare con Dio nella più perfetta solitudine. Se si considera che queste attrazioni rappresentano una specie di compenso agli esorbitanti prezzi di passaggio che vigono nella Enea del Mar Rosso, ci sarebbe, in verità, da chiedere al maestro di color il «libro dei reclami». Per la rotta Suez, Port Sudan, Massaua, Aden, guai. Fra giuochi di mostri marini e fosforescenze di onde, ci sono tante cose di quelle cose da vedere, e da scrivere a casa, che a nessuno potrebbe venire in testa di rimpiangere il denaro che ha speso. Ma lungo la rotta più orientale, d'accanto alla ormeggiata terra santa maomettana, anche il mare sembra si sia uniformato ai mille e mille divieti che son venuti a colpire tutto quello che poteva avere apparenza di festa o di sorriso. Forse, l'ultima scintilla si spense nelle acque che bagnano l'Arabia saudita. Il giorno stesso in cui il Re beduino, il wahabita implacabilmente ortodosso, e alla pari d'una ortodossia per nove decimi arbitraria, il Savonarola dell'Islam, fece spegnere l'ultimo lume elettrico (infernale eredità lasciata da Re Hussein) intorno a cui stava danzando l'anima, senza saperlo, l'Emiro di Gedda. Non altrimenti si potrebbe spiegare questa stranissima disuguaglianza di vita fra due parti d'un medesimo mare. Anche Ali (non Alì) è del mio parere.*

## Ali e il pescecane

*Alì è l'inserviente di liquoria del medico di cioccolata; e poichè Alì capisce molto bene l'italiano, e lo parla non male, mentre il dottore non ne sa, e non ne capisce, un'acca, è automaticamente successo che la mia amicizia con l'è presa tutta quanta il scrittore. Sbaglierò; ma mi pare che il medico ci sia rimasto un po' male.*

*Mi dice Alì che, davvero, da un pezzo in qua, questo mare non si riconosce più. Una volta, per esempio, di pescicani ce n'erano così tanti che lui si divertiva a inseguirli a nuoto, e a far loro paura minacciandoli di acchiapparli per la coda...*

*— Alì, tu scherzare!*

*Alì si cheta, e fa la bocca di chi inghiottisce una purga. E' offeso, avvilito, per la sfiducia che dimostro di avere in lui.*

*— No, signore. Questa stare proprio verità. Qui tutti sapere. Pescecane scappare sempre se tu fare così per acchiappare sua coda...*

*— Alì, non bella quella che fai. Io stare solo passeggero bianco, e tu abusare di me...*

*Altra pausa, altra smorfia.*

*— No, giuro. Se tu stare mio amico, tu dovere credere tua amico...*

*— Va bene. Ma pescecane stare pescecane!*

*— Non stare pescecane! Pescecane mordere se tu scappare, ma se tu inseguire e fare «ahhhh! ahhhh!», allora scappare lui...*

*Poichè gli sembra che io mi stia pian piano arrendendo, Alì mi fa un racconto molto importante. Ve lo riferisco tale e quale, senz'assumerne, beninteso, alcuna responsabilità.*

*Il pescecane, così universalmente noto per la sua ferocia nell'assalire e nell'addentare, sarebbe, se Alì dice il vero, un vigliaccone della forza di centomila cavalli. Sorpresa, peraltro, non suscitabile nel mondo delle belve, di mare e di terraferma. Quando un uomo è in acqua, e si trova a tu per tu con un pescecane, invece di fuggire deve andare risolutamente incontro al mostro, cercando di cacciare un ululato il più lungo possibile. Poi, deve assaporare con le mani in modo da far credere allo squalo che lo si voglia acchiappare per la coda. O sia perchè soffra il solletico, o sia perchè nella coda abbia riposto la sua maggiore dignità di tigre del mare, sta di fatto (sempre se Alì non andrà all'inferno) che il pescecane, davanti a questa minaccia, batte subitamente in ritirata. Enlco, poi, appunto per la viltà cui accennavo, a riprendere l'offensiva quando l'uomo accenni a voltarsi la spalla. Il solo pericolo di questi incontri, — e Alì vorrebbe cortesemente dimostrarmelo con la pratica, se ci fosse uno squalo qualsiasi a portata di mano — è rappresentato dal momento in cui il nuotatore sta per arrampicarsi sulla sua imbarcazione. Ma con un po' di prudenza, e con qualche urlo da parte di chi sta a bordo, si possono assai facilmente evitare quei troppo seri.*

*— E tu, Alì, avere fatto molte volte questo gioco col pescecane?*

*— Molte volte!*

*— Qui?*

*— Qui e a Port Sudan.*

*— Potere proprio giurare sul Corano?*

*— Io giurare. Ma tu non potere farmi giurare. Tu stare cristiano.*

## La rocca dei predoni

*Wejk. Stemani all'alba, finalmente, s'è ricaduta un po' di vita fra cielo e acqua. Eccoci davanti a Wejk, primissimo incontro con l'Arabia d'Ibn Saud. Wejk è una dei tre porti col quali l'Hegyiaz s'affaccia sul Mar Rosso. Gli altri due, Yambo e Gedda, sono assai più importanti — da Yambo si va difilato a Medina, e Gedda può considerarsi come il sobborgo marittimo di Mecca — ma il Comandante del «Taif» mi dice di guardar bene questo paese, perchè su tutta l'Arabia ci parla un linguaggio lontano di secoli, da Wejk ci viene addirittura incontro la voce dei millenni.*

*Guardo, e mi accorgo che il proprio così. Non avrei mai supposto che il redivivo ufficiale inglese, silenziosissimo e quasi insensibile anche lui per tre giorni interi, possedesse un udito tanto fine. Il bongiorno che Wejk ci dà, è il racconto che subito incomincia dall'alto dal suo bianco recinto serio, hanno davvero tutto il suono d'una di quelle vecchie storie corsaresche che ormai non si scrivono più perchè non ci sono più, nel mondo, ragazzi capaci di crederle.*

*Nata dalla paura delle scorrerie dei predoni di terra, essa divenne in breve, a sua volta, per le necessità stesse del suo vivere solitario su di una costa desolata, vista di predoni; predoni di mare. I dominii politici si alternarono in Arabia più e più volte, ma Wejk restò sempre, nella sostanza, quella che era; e subì, al cospetto, la sua dura legge inevitabile.*

*Vista dal mare, un po' in distanza, Wejk rassomiglia soltanto a un arganello. Le sue mura bianche smerciate, tutte a blocchi di terra cruda, a cotta dal sole a lastra, sono piene, grosse, crivellate, dalla base alla cima, di finestre a finestrelle da penitenziario. Perlo non se ne vedono. Le mura strapiombano sulla marina come quelle d'una piazzaforte; e solo su buon binocolo, accompagnando insinuando lo sguardo in certe alte feritoie del grande alveare calcinato, o nella breccia d'una delle molte frane che si scorgono qua e là come segni di bombardamento, riesce a scolarti un buco dal quale esce, e dove scompare, qualche bianco fantasma tutto cenci, o qualche bimbo nudo. Una massiccia alzata di pesce abboccicellato, su in alto, regge nel vento gagliardo un gran drappo verde: il vessillo del Profeta, che per l'Hegyiaz è bandiera nazionale.*

*A Wejk non si attracca. In nessuno dei porti dell'Hegyiaz le navi possono dar fondo accosto alla riva. I banchi madreporici, che adornano tutti questi approdi di vasto macchie giallo-cilestrine, liquide aiuole di giunchiglia e di nontiscordardimè, non permettono a nessuno scafo di prendersi troppa confidenza con la terra. Chi vuol venire, venga. Ma stia bene al largo, e ci faccia sapere, di là, chi è e che cosa vuole. Non è certo a caso che l'Arabia fece le sue città, o i suoi presidii per predoni o contro i predoni, in vicinanza di quegli sbarramenti naturali. Oggi, è vero, un eventuale visitatore male intenzionato potrebbe altrettanto difficilmente avvicinarsi di queste difese. Ma qui si parla d'un tempo in cui la guerra si poteva fare anche a colpi di pietra, e s'andava all'arrembaggio degli scafi come delle banchine. Wejk non la ha mai colto confessare a nessuno; ma avrà, certo, almeno mill'anni.*

*Il «Taif» s'inalbera cautamente, tra fitti fischi di comando e grida di scaricabarilisti, nel labirinto delle aiuole di madreperla, e ci discuopre, a un tratto, doppiata un'alta punta di sabbia funosa, un aspetto nuovo di Wejk. Un aspetto meno cromatico, e più colorito. Siamo entrati in una piccola rada dove c'è un molo e una piazzetta che rappresentano l'accesso ufficiale alla città. Un centinaio di persone in grandi sciamma agarigianti fa rosso sulla banchina, e tumultuosamente si rovescia nelle piccole imbarcazioni pronte per portare a bordo del «Taif» le autorità sanitarie. C'è un sbaglio, o questo è un paese autorevolissima. Restano a terra solo quelli che materialmente non possono entrare nei sambuchetti a vela. Rimangono, ma protestano.*

## Ventisette monelli in acqua

*Intanto, da un'altra parte, sono venuti sottobordo una mezza dozzina di sambuchi adulti, pieni zeppi di colossi semimudi vociferanti. Sono gli scaricatori del porto, e il fatto che il «Taif» abbia da scaricare soltanto dieci sacchi di riso e una dozzina di fusti di petrolio, è particolare di scarsissima importanza. Importante è, invece, far presto, e gridar molto, e dare con le prua grandi zuccate caprine contro le imbarcazioni concorrenti, per assicurarsi il privilegio di quello scarico. Così fanno i piloti di razza, quando la crisi li spinge sulla via dei traffici esotici.*

*Nel mentre questo pittoresco spettacolo accade sotto la scaletta poppiera, dove già le gru sono in funzione, coi primo sacco in aria, come gli inservienti del giardino zoologico quando lanciano il pesce alle foche aneliami, — e chi lo dò? a chi non lo dò? —, un'altra minuscola flottiglia di neri natanti si muove dalla riva, su due grandi linee di spuma, incontro alla nave ancorata. Sono i ragazzini neri e gialli di tutto il mondo che vengono a chiedere al turista il secolare «backsciac». Sono quelli di Suez e di Massaua, di Aden e di Gibuti, di Zanzibar e della Città del Capo, di Bombay e di chissà dove. Si tuffi una moneta in acqua, e loro andranno a fare ai pugni là sotto per ripigliarla.*

*Manda in aria una mezza piastra, e un gorgo subito li inghiotte. Un minuto dopo, rieccoli su, lentissimi, spettrali, un po' contorti dal gioco della sinuosa bonaccia; e ce n'è uno con le gote gonfie perchè s'è pappato, insieme, acqua e moneta. Ora sputa, e fa vedere, fra i denti bianchissimi, il prezioso trofeo. Gli altri strillano a perdifiato.*

*— Ali, che dicono?*

*— Volere soldi. Ma tu non buttare piastre o mezze piastre. Qui piastre stare molto.*

*— Non ho altra moneta....*

*— Non buttare nulla.*

*Ma io, anche in Mar Rosso, ho il cuore che ho; e non m'è assolutamente possibile vedere dei bimbi con le mani tese, e far finta di nulla.*

*Un'altra piastra, altre due, altre tre... Dalla spiaggia, una nuova sgradevole d'invocatori arriva a tutta forza. Conto le teste, che lavicano sotto il sole come elmetti di metallo brunito. Son ventisette. E io, come sapete, son l'unico passeggero imbarcato sul «Taif».*

*— Ali, figli miei! Ci vorrebbe la Banca d'Italia!*

*Mi ritiro; e, dovunque vado, mi raggiungono le grida dei deboli indispettiti.*

## Sorpresa

*Col beneplacito del Comando, vo in plancia a frugare ancora, col binocolo, tra le mura e sulle mille grate della città, e, a un tratto, faccio una straordinaria scoperta...*

*Wejk è una città senza donne! Esaminate alla lente, una per una, tutte le moltissime persone che s'agglomerano, ora, davanti alla banchina di Wejk sono di sesso maschile. Adulti o fanciulli, tutti uomini. Possibile?*

*Possibilissimo. La dimostrazione è qui. Il sole non potrebbe illuminarla con maggior violenza. Metti l'occhio dove vuoi: donne non ce ne sono. Nè velate nè da velare, nè per istrada, nè ai balconi ingraticciati. Il velo a Harem di Turchia e d'Egitto, di Persia e di tutta l'Africa orientale maomettana, non roba da ridere in confronto del regime in cui vive la donna nel raggio più diretto della Sacra Kaaba.*

*Per l'occhio dell'infedele, non è che la donna, qui, sia cosa gelosa; e di conseguenza, celata. Per l'occhio cristiano, — come del resto sotto molti aspetti, anche per l'occhio del musulmano che non sia sposo e padrone — la donna, nell'Hegyiaz, nel Neged, nell'Asir, nello Yemen, «non esiste». Non si vede, non se ne parla, non c'è.*

*Confesso che quest'assenza assoluta di donne è stata la prima, vera, grande meraviglia che la terra araba suscitava in lui. Lo sapevo, sia all'ingrosso. Come si sanno tante vecchie cose di questo vecchissimo mondo. Poi, vedere è tutt'altro affare.*

*Donne punte, e bimbi tanti. A branchi, a frotte, a schiami, nell'acqua e sulla riva. I sambuchi ne sono stracarichi come forse non lo furono mai di mercanzie. Chi li ha fatti? Di dove sono venuti?*

*Guardo, esploro, col cannocchiale, tutt'intorno alla città. Non c'è il più piccolo segno d'orto o di giardino. Niente cavoli, dunque. Tutta fatica della cicogna.*

RENZO MARTINELLI.

# Squadre d'assalto ed Elmi d'Acciaio

## in una nuova atmosfera di cameratismo

Berlino, 6 notte.

Al centro di tutto è ora, dopo la tempesta, la riorganizzazione delle squadre d'assalto, alla restaurazione salda e completa e alla cui fedeltà non soltanto, ma al cui totale prestigio, il regime naturalmente sommamente tiene. La suprema direzione dello Stato e del partito è ora tutta impegnata in quest'opera. Mentre tale importante lavoro viene iniziato, le squadre d'assalto intanto sono state, come è noto, mandate a casa in temporaneo congedo, e la loro omnipresenza per le strade è sostituita dovunque dalla affissione, a caratteri cubitali, su tutte le colonne di pubblicità della capitale, come delle altre città della Germania, del 12 punti di restaurazione e riabilitazione morale delle squadre d'assalto, stabiliti da Hitler già nel primo momento e da lui comunicati al nuovo Capo di Stato Maggiore, come punti precisi di mandato della riforma da compiere.

Questa pubblicità severa e quasi capitolare fa ottima impressione in tutto il pubblico, prima per la sincerità con cui crudamente e virilmente si ammettono cose gravi che in una per quanto piccola parte dell'organizzazione avevano potuto formarsi, e poi per il fermo proposito che dimostra di voler presto risanare il corpo ammalatosi e far sì che la prova, a cui l'organizzazione è stata sottoposta per le mène di pochi traditori, non sia presto altro che un ricordo.

Già ieri, nel suo discorso all'adunata dei gerarchi del partito e delle squadre d'assalto dello Schleswig a Flensburg, il Ministro Hess, sostituto di Hitler alla direzione del partito, ha accentuato la nota dell'onore delle squadre d'assalto, onore che l'episodio rivoltoso, nonchè scuotere, non può avere che ingrandito e confermato perchè è proprio dalla prova subita e dal grave pericolo così compattamente superato, che la fedeltà, e perciò l'onore della grandissima maggioranza dell'organizzazione, risultano come collaudati. Il partito — ha detto Hess — farà energicamente fronte contro ogni tentativo di offesa e di mancanza di rispetto alle squadre d'assalto, che erano e continueranno a essere le colonne del regime. Telegrammi dimostrativi diretti poi da Hess per l'occasione al nuovo Capo di Stato Maggiore hanno sottolineato il significato della manifestazione, costituendo così una dimostrazione, il cui valore non può sfuggire a nessuno, anche per riguardo all'estero.

### Dichiarazioni di Lutze

Abbiamo poi oggi anche una intervista del nuovo Capo di Stato Maggiore delle squadre d'assalto, Lutze, sulla crisi delle squadre stesse, e sulla loro imminente riorganizzazione. Lutze ha anzitutto energicamente anch'egli proclamato che la milizia brune non hanno davvero nulla da vergognarsi per il fatto che una piccola cerchia di capi fosse passata al tradimento: costoro volevano abusare della milizia, ma essa è rimasta senza macchia.

«Fra poco — ha detto, alludendo al fatto che per l'attuale congedo è temporaneamente proibito l'uso della divisa — le milizie potranno di nuovo indossare a testa alta le camicie brune».

Lutze ha affermato essere cosa certa che se anche la rivolta non fosse stata sventata, il traditore Roehm non sarebbe riuscito ad attrarvi la grande massa dei gregari delle Camicie brune.

«Si trattava soltanto di una ribellione di capi e, anche fra i capi, di una cerchia infinitamente ristretta. Il Capo supremo Hitler, naturalmente — ha continuato Lutze — rimane attaccato alle sue squadre d'assalto che egli ama, e se i suoi rapporti con esse fossero stati indeboliti o diminuiti, egli avrebbe potuto sciogliere oggi le milizie, ovvero non avrebbe dato l'ordine della loro riorganizzazione».

Le squadre d'assalto continuano, dunque, a rimanere il sostegno del regime. L'intervista di Lutze prosegue a questo punto ricca sempre di interesse. Il redattore ha domandato al Capo di Stato Maggiore se egli non creda che per caso il precedente comando di Roehm non aveva premeditatamente accolto nelle file dell'organizzazione elementi incerti, come, ad esempio, ex comunisti o socialdemocratici, o anche tedesco-nazionali, o antichi seguaci della prima sedizione di Stennes. Lutze ha risposto che egli non vuole affermare ciò; ma è un fatto che molti dei capi ora fucilati insistevano spesso perchè fossero accolti elementi eterogenei che poi naturalmente diventavano centri di malcontento.

Parlando della riorganizzazione imminente e delle future relazioni fra le squadre d'assalto e le Staffette di difesa, il Lutze ha detto che le due organizzazioni continueranno ad esistere separate, mantenendo fra loro relazioni di intimo cameratismo. Sui criteri che prevarranno nell'opera di riorganizzazione, il Lutze non ha potuto anticipare ancora nulla; ma il redattore che gli ha parlato esprime l'opinione che la riorganizzazione porterà a una diminuzione del numero dei militi delle squadre d'assalto, perchè le milizie brune dovranno risultare uno strumento politico agile e assolutamente sicuro; e inoltre Lutze ha detto che, contrariamente a quanto era finora praticato, tutti gli appartenenti alle milizie, e non soltanto i capi, dovranno essere membri del partito nazionalsocialista, dappoichè non si può ammettere che al costituzionale difensore di un regime o di una idea politica colui che di questo regime e di questa idea non è anzitutto un assertore.

### Un colloquio con Seldt

Il Capo di Stato Maggiore poi, nella sua opera di riorganizzazione alla quale si è dedicato, e nella quale si tiene in continuo contatto con Hitler, ha oggi avuto un colloquio con il Ministro Seldt, che è anche, come si sa, capo degli Elmi di Acciaio, ora denominati «Lega nazionalsocialista dei combattenti».

Anche questo colloquio è importante perchè riguarda un altro lato della riforma delle squadre d'assalto e dello spirito stesso di talune loro ali, che negli ultimi tempi avevano dato luogo a pensati conflitti col combattentismo.

I capi degli Elmi di Acciaio hanno avuto oggi un'adunata a Berlino, in occasione della quale il Ministro Seldt ha loro tenuto un discorso in cui li ha assicurati che, in seguito al colloquio avuto col Capo di Stato Maggiore delle Squadre d'assalto, in avvenire i rapporti di pieno cameratismo fra le Squadre d'assalto e gli Elmi d'Acciaio non subiranno più difficoltà alcuna.

C. P.

# Come Roehm

## avrebbe scatenato la rivolta

Ginevra, 6 notte.

Interessanti particolari sul complotto represso da Hitler sono pubblicati dalle *Basler Nachrichten*.

Il giornale, che riporta una corrispondenza inviata da Berlino dal suo redattore capo, afferma che è esattissimo che la Germania si è trovata davanti al pericolo di una grave guerra civile.

«Il capo dello Stato Maggiore, Roehm, capeggiava il movimento dei capi S.A. malcontenti che avevano fatto venire dall'estero delle armi, mitragliatrici e pistole mitragliatrici, nonchè delle grandi quantità di munizioni che furono nascoste al quartiere generale dello Stato Maggiore dei gruppi S. A. L'inizio dell'azione era stato fissato dai congiurati alle ore 17 del 30 giugno. A questo momento gli uffici del governo avrebbero dovuto essere occupati e tutti i ministri, ad eccezione di Hitler, avrebbero dovuto essere uccisi. Nelle principali città dei distaccamenti delle truppe d'assalto avrebbero dovuto prendere possesso delle sedi delle autorità comunali. A Breslavia le cose erano già così avanzate che la Reichswehr, che si sentiva direttamente minacciata, già aveva iniziato un movimento di ritirata. Fu allora che nella mattinata di sabato scoppiò la controffensiva».

La corrispondenza continua affermando che il numero dei morti non deve essere superiore ai 46. Comunque non c'è ombra di dubbio che tale cifra sarebbe stata infinitamente più grande se Göring non avesse colpito immediatamente con energia. Il governo conosceva almeno nelle sue grandi linee il complotto prima del 30 giugno. I particolari sono stati rivelati in seguito ai risultati delle perquisizioni effettuate al domicilio e alle confessioni dei congiurati. Il generale Schleicher avrebbe realmente cospirato con Roehm e gli avrebbe dato assicurazioni in vista del suo appoggio.

Per quanto riguarda l'arresto e, anzi, secondo la notizia pubblicata da un giornale viennese, l'esecuzione del giornalista tedesco Mariaux corrispondente della *Vossische Zeitung* da Parigi che secondo l'accusa avrebbe servito da agente di collegamento fra il gen. Schleicher e il Governo francese, si registra stasera a Ginevra una assai vivace reazione dato che il detto giornalista è stato fino quattro anni or sono corrispondente accreditato presso la Società delle Nazioni per conto della *Koelnische Zeitung*. L'associazione internazionale dei giornalisti accreditati presso la Lega ha inviato un telegramma al ministro di Germania a Berna comunicandogli l'emozione di questi circoli giornalistici e domandando delle assicurazioni circa la sorte riservata al Mariaux.

### Un colloquio col Card. Faulhaber tra Londra e Monaco

Londra, 6 notte.

La redazione dell'*Evening News* si è messa oggi in comunicazione telefonica col card. Faulhaber di Monaco di Baviera per chiedergli se la notizia del suo arresto fosse vera. Il cardinale è venuto in persona all'apparecchio e ha risposto in inglese: «Sono libero. La notizia non ha fondamento». Alla domanda se fosse stato molestato in alcuna maniera durante gli ultimi giorni il cardinale ha soggiunto: «Sono libero e sto bene». A questo punto la comunicazione è stata troncata. Il giornale londinese dichiara che l'interruzione è dovuta probabilmente al fatto che il colloquio si svolgeva in lingua inglese, mentre attualmente «l'uso di lingue straniere è vietato nelle comunicazioni telefoniche in tutta la Germania».

## Disperati e vani sforzi di un padre per riabilitare la memoria del figlio

Parigi, 6 notte.

Il Tribunale militare ha pronunciato oggi una sentenza che annulla i disperati sforzi di un padre settuagenario per riabilitare la memoria del figlio, sforzi durati 20 anni e che hanno assorbito tutti i suoi risparmi.

Il tenente Chapelant, si trovò a fronteggiare un terribile assalto dei tedeschi durante la guerra, quando ormai gli effettivi della sua Compagnia erano stati ridotti da 250 uomini a 30. Il tenente, ferito non lievemente, ordinò ai superstiti di arrendersi. Questo fatto, considerato viltà di fronte al nemico, gli costò la vita. Il tenente fu fucilato dietro sulla barella a causa della ferita riportata in combattimento. La Corte marziale approvò la dura sentenza che era stata pronunciata dal Comandante del tenente Chapelant, dato che la posizione alla gli era stata affidata era di vitale importanza ed avrebbe dovuta essere difesa fino all'ultimo uomo.

Il padre del tenente Chapelant, come si disse, non tralasciò tuttavia per venti anni di cercare di ottenere la riabilitazione del figlio, ed il dover rigettare il suo ricorso ha palesemente commosso anche i componenti il Tribunale militare.

# Quartiere popolare di Amsterdam

## nelle mani dei comunisti

### Lo sciopero dei portuali

Amsterdam, 6 notte.

Sui disordini avvenuti nei quartieri orientali della città e particolarmente nel ricco Jordaan, che è abitato esclusivamente da famiglie operaie si hanno i seguenti particolari.

I comunisti, che nei giorni scorsi avevano fatto una dimostrazione, hanno svolto un'attivissima azione di sobillazione.

I disordini si sono susseguiti fino alla mezzanotte. I dimostranti hanno spezzato i lampioni e saccheggiato qualche negozio di viveri. Tutte le forze di polizia hanno ricevuto l'ordine di circondare il quartiere e di rioccuparne le strade del distretto. Il servizio medico è stato mobilitato. Un agente di polizia è stato colpito mortalmente da un mattone. Un operaio colpito da una rivoltellata alla testa, è morto all'ospedale.

Verso l'una della scorsa notte, data la gravità della situazione, la polizia a cavallo è stata chiamata di rinforzo e ha cercato di far sgomberare, con ripetute cariche, le strade invase dai sovversivi.

Numerosi negozi di viveri sono stati messi a sacco e completamente vuotati dai rivoltosi. Alcune strade sono state barricate e i ponti girevoli che sovrastano i canali sono tenuti aperti in modo da impedire alla polizia di eseguire una offensiva in grande stile.

I disordini sono continuati nella mattinata. Appostati dietro le barricate che avevano erette ieri i dimostranti hanno preso a sassate le pattuglie di poliziotti che ispezionavano il quartiere di Jordaan. La forza pubblica ha preso d'assalto alcune di queste barricate riuscendo a snidarne gli occupanti, ma non si è avventurata nelle anguste vie del quartiere, dato il pericolo di essere fatta bersaglio di fucilate dalle finestre. In seguito agli avvenimenti della scorsa notte i lavoratori del porto hanno proclamato oggi lo sciopero di protesta di ventiquattro ore.

La centrale dei Sindacati ha fatto sapere al Governo che il malcontento operaio è causato dalla recente decisione di ridurre i sussidi ai disoccupati.

Temendo che i disordini potessero rinnovarsi anche nella serata, il borgomastro nel pomeriggio ha invocato dal Governo l'invio di contingenti straordinari di polizia a rinforzo di quella locale. La richiesta del sindaco è stata subito accolta. I primi contingenti sono già arrivati. Tutti gli edifici pubblici e le sedi delle banche sono guardati da forti picchetti di polizia.

Il bilancio di queste due giornate di disordini si chiude con due morti, un centinaio di feriti e oltre quattrocento arresti.

Amsterdam ha stasera l'aspetto di una città assediata. Le barricate erette dagli operai non sono state ancora demolite. Qua e là si vedono botteghe saccheggiate dai dimostranti. Questi ultimi, come si apprende, hanno tentato di appiccare l'incendio a uno dei tanti ponti di legno che attraversano il canale. Hanno rivotato sulla strada dei bidoni di benzina incendiandoli ma per l'immediato intervento dei pompieri l'incendio è stato domato. Le strade del centro della città e quelle in vicinanza del quartiere operaio sono percorse da autoblindate della polizia, rinforzata da reparti dell'esercito.

Un comunicato ufficiale diramato questa sera, dice: «Una notizia allarmante, secondo la quale tutti gli operai del servizio dell'acqua, hanno incominciato lo sciopero e che consiglia la popolazione a mettere l'acqua in bottiglie allo scopo di fronteggiare la prospettiva della mancanza di acqua, è stata radiodiffusa questo pomeriggio da un posto trasmittente illegale. La notizia è completamente inesatta poichè non vi è per il momento pericolo di tale sciopero. I servizi del gas, della elettricità e dell'acqua sono stati tuttavia posti sotto una vigilanza speciale di soldati allo scopo di fare fronte ad eventuali attacchi. Carri di assalto sono stati dislocati nel quartiere di Jordan e sono pronti ad intraprendere una azione contro i rivoltosi».

Stasera poi un altro comunicato ufficiale dichiara che le autorità sono padrone della situazione.

# L'uso dei lanciagas

## contro gli scioperanti di S. Francisco

New York, 6 notte.

*A San Francisco non è tornata ancora la calma, anzi si attende da un momento all'altro la ripresa dei disordini. Gli scioperanti del porto sono in fermento più che mai, specie dopo la uccisione di due loro compagni nello scontro di ieri. Il governatore della California sembra però deciso a ricorrere a tutti i mezzi consentiti dalla costituzione per sedare ogni possibile ripetizione dei tentativi di rivolta e ha preso delle misure precauzionali le quali hanno trasformato la città del Pacifico in un campo armato. 4000 soldati e 2000 uomini della guardia nazionale occupano armati il fucili con la baionetta innestata tutti i punti strategici delle calate del porto. Il comandante della guardia Mitchelmedt ha ordinato alle sue truppe di far fuoco addosso alla folla al primo segno di tumulti.*

*Di fronte alla decisione delle autorità di ricorrere a questi mezzi forti i dirigenti operai, i quali da parte loro sono incapaci di indurre gli scioperanti alla calma, hanno rivolto al Presidente Roosevelt che viaggia a bordo dell'incrociatore Houston un appello radiotelegrafico scongiurandolo a «porre fine alla carneficina». La risposta presidenziale o non è arrivata o non è stata resa nota ancora.*

*Sullo scontro di ieri si apprende che la polizia, la quale fece uso di lanciagas di recente invenzione, era munita di maschere speciali. Il gas si è dimostrato un mezzo efficace di offesa incruenta ma ha causato un tale panico fra la folla da mettere quasi in fuga in modo così disordinato che coloro i quali erano stati temporaneamente accecati dal gas furono calpestati dai fuggenti e si contano fra essi numerosi feriti.*

## La linea Brindisi-Falero-Istanbul

### Il viaggio d'un apparecchio italiano

Atene, 6 notte.

Stamane è giunto all'idroscalo del Falero l'apparecchio «S 66» della S.A.M. dalla quale sarà gestita d'ora innanzi la linea Brindisi-Falero-Istanbul. L'apparecchio ha impiegato da Brindisi al Falero ore 2 e 37 minuti ed ha sorvolato cinque minuti prima dell'idrovolante britannico dell'Imperial Air Arway partito da Brindisi con 55 minuti di anticipo.

# I PROCESSI

## L'omicida di Boves

### alle Assise di Cuneo

Cuneo, 6 notte.

Si è riaperta la Corte d'Assise con il processo a carico del muratore Chiaffredo Giordano di Severo, d'anni 29, da Boves, accusato di aver ucciso la notte del 1.o febbraio '33, il compaesano Giovanni Baravalle di Bartolomeo, di 25 anni, fabbro-ferraio. Il Giordano, detto «Veru» abitante in frazione Fontanelle, dopo essersi intrattenuto, in quella sera, a bere nell'Osteria «L'Alpina» con il Baravalle ed altri, verso le 24 ne usciva in compagnia di questi. A cento metri circa dall'abitazione del Baravalle il «Veru» con un pugnale colpiva il compaesano replicatamente. Il disgraziato veniva rinvenuto cadavere l'indomani mattina ed in seguito alle indagini il Giordano veniva arrestato. Dopo disperate negative, finiva per confessarsi autore del delitto, spiegando di essere stato aggredito dal Baravalle e di avere agito per difendersi. Eguale dichiarazione ha ripetuto nel suo interrogatorio all'udienza, aggiungendo... «ho fatto male!...». La causale del delitto non è stata ancora spiegata.

Il P. G. cav. Cassina sostenendo la piena responsabilità dell'imputato per omicidio aggravato da futili motivi, e per la brutale malvagità ha chiesto la pena dell'ergastolo. Dopo i patroni di P. C. avv. Andreis e Bonglovanni, hanno parlato i difensori, avv. Bassignano e Soleri, sostenendo la preterintenzionalità, la provocazione, la semi-infermità e il danno risarcito. Domattina si avrà la sentenza.

## Ventimila lire di multa

### per avere eluso la tassa scambio

Alessandria, 6 notte.

Il negoziante in cavalli Enrico Gatti, di 35 anni, residente a Castelnuovo Scrivia, è comparso in Tribunale sotto l'accusa di aver venduto a commercianti un centinaio di cavalli negli anni 1928-1929 senza rilasciare le prescritte fatture agli effetti della tassa scambio. L'imputato si è difeso affermando di non aver venduto nel predetto periodo alcun cavallo, perchè fallito nel settembre 1927 e la procedura fallimentare si chiudeva solo nel 1931 col pagamento di tutti i debiti ammontanti a circa due milioni di lire. Solo nel periodo precitato egli aveva condiuvato nella vendita il commerciante in cavalli Angelo Brusone, di Milano. Il Tribunale lo ha ritenuto egualmente colpevole condannandolo a 20.163 lire di pena pecuniaria.

## Cinque condanne per diffamazione

Parma, 6 notte.

Il mattino del 5 febbraio scorso il segretario comunale di Polesine Parmense rag. Filippo Lo Jacono uscendo di casa per recarsi in Municipio constatava che lungo i muri del caseggiati del paese apparivano scritte offensive e diffamatorie al di lui indirizzo. Sporta denuncia contro i presunti autori, questi comparivano ora dinnanzi al nostro Tribunale.

Costoro, tutti di Polesine venivano ritenuti colpevoli del reato di diffamazione e condannati: Amedeo Rubini a 9 mesi, Pietro Allegri a 7 mesi di reclusione, Egidio Nardi a 8 mila lire di multa. Oreste Ancora e De Ambrino Corradi a 6 mila lire di multa tutti alle spese processuali e di parte lesa. Altri imputati sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

## Ex-confinato condannato

Milano, 6 notte.

Tale Carlo Garussi ubbriacone impenitente aveva procurato tante noie alla Pubblica sicurezza che ottenne alla fine il confino. Alle isole Tremiti egli avrebbe dovuto perdere il vizio di bere. Al ritorno però dalla cura del confino il Garussi seppe di aver perduto il gruzzolo dei risparmi che egli aveva affidato a Maria Bussola, la padrona del negozio di calzoleria dove il Garussi aveva lavorato. Quando comprese che il suo libretto di risparmio si era dileguato si sfogò con un trincetto e fu una vera fortuna se la donna se la cavò con lievi ferite.

Oggi, dinanzi alla Sezione tredicesima del nostro Tribunale sono comparsi tanto il Garussi quanto la Bussola. I giudici hanno condannato l'ex-confinato a un mese e quindici giorni di reclusione, mentre alla donna sono stati inflitti undici mesi e dieci giorni della stessa pena.

## La noce pennle

### di una drammatica sciagura stradale

Cuneo, 6 notte.

Mentre tale Giuseppe Vittone di Giovanni, d'anni 38, da Torino, percorreva la nazionale Cuneo-Savona pilotando una Balilla, nel tratto fra S. Michele Mondovì e Lesegno, il 1.o agosto 1933, sfondò tutto da vicino certa Margherita Basso da Lesegno, che procedeva nello stesso verso ed alla propria destra, che una maniglia della porta della macchina fatalmente agganciava i legacci d'una «spurta» che la Basso portava infilata al braccio sinistro. La poveretta veniva così avvinta e trascinata per alcuni metri e quindi proiettata nel fosso laterale. Dalla stessa macchina veniva trasportata all'Ospedale di Mondovì, ma durante il tragitto decedeva. Il Vittone, difeso dall'avv. Dal Fiume, è stato giudicato dal Tribunale pel reato di omicidio colposo ed è stato condannato a 6 mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge.

## La condanna del razzlatore di grano

Tortona, 6 notte.

Si è riferito dell'arresto avvenuto alle Bettole di Rivalta Scrivia, del noto pregiudicato Carlo Figini, specialista, tra l'altro, nel furto dei polli, al cui domicilio i carabinieri rinvennero circa un centinaio di covoni di grano che il mariuolo, di notte, andava rubando nei campi vicini. Rinviato a giudizio per direttissima, il Pretore cav. uff. Pazzi lo ha condannato a 3 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa. Prediamente il Figini, a sua difesa, dichiarò che intendeva mettere da parte una buona scorta di grano pel prossimo inverno!».

## Commerciante condannato

### per bancarotta fraudolenta

Cuneo, 6 notte.

A tre anni di reclusione e 5 di sospensione dal commercio è stato condannato, dal Tribunale di Alba, il commerciante Natale Villaro, da S. Stefano Belbo, perchè, essendo in stato fallimentare, con atto fittizio aveva venduto ad una sua figlia adottiva, residente a Torino, uno stabile da lui posseduto a S. Stefano Belbo, così sottraendolo alla massa delle attività fallimentari.

## Cartuccie e cacciatori

Chivasso, 6 notte.

Dall'arma dei RR. CC. di Gassino veniva denunciato alla nostra Pretura, benchè munito di permesso di caccia, certo Giovanni Mello per detenzione di n. 51 cartuccie per le quali non era stata effettuata la denuncia ai sensi dell'art. 697 codice penale.

Il Pretore, giudicando nel giudizio di opposizione al decreto penale di condanna ha ritenuto che chi è in regolare possesso di licenza di porto di armi per uso di caccia deve ritenersi implicitamente autorizzato a detenere il relativo munizionamento:

# CRONACA CITTADINA

MANIFESTAZIONI DE "LA STAMPA,,

## La festa dei bambini alle Piscine Diana

**Gare sportive per i piccoli sulla spiaggia "marina,, del Po - Concorsi di eleganza - Una rappresentazione all'aperto - Fuochi di artificio**

*Fra le tante lettere che giornalmente ci inviano i nostri lettori vogliamo ricordarne una indirizzataci da uno dei piccoli partecipanti alla gara ciclistica indetta... nel circuito di piazza San Carlo, dal Comitato della 4a Fiera del giocattolo. Eccola.*

« Cara *Stampa*. Ti voglio tanto bene. Lo sai che oggi corro la finale? Ciao, tuo affezionatissimo Ermanno ».

*Al piccolo Binda, che ormai consideriamo un fedele amico perchè già lo scorso anno ci scrisse della sua grande passione per il ciclismo e lo vedemmo poi pedalare come un autentico corridore nelle gare svoltesi nel luglio scorso allo stabilimento Bagni Diana in Corso Moncalieri, vogliamo dare una bella notizia; e cioè che il 12 corrente,*

*giovedì prossimo, negli ampi viali delle stesse piscine Diana, per iniziativa de* La Stampa, *e organizzato a scopo benefico dalle Dame patronesse della « Carità del Sabato », si rinnova la festa dei bimbi dello scorso anno, con un vasto e vario programma di divertimenti nel quale è pure compresa una corsa ciclistica. Una nuova occasione per Ermanno Bindi, l'entusiasta piccolo corridore, di distinguersi. Da oggi, siamo certi, il piccolo Binda inizierà l'allenamento.*

*Poichè ne ha sorge l'occasione vogliamo far parola di questo stabilimento sorto in riva al Po a dare una perfetta illusione di una spiaggia marina trasportata a Torino. Infatti le sue 600 cabine, le sue ampie terrazze dalle quali si domina lo specchio d'acqua purissimo delle cinque piscine e la distesa di sabbia sulla quale spiccano gli ombrelloni multicolori e dove si adagiano i bagnanti a godere i benefici dei raggi solari costituiscono la più perfetta illusione di trovarsi trasportati su di una delle tante magnifiche spiagge della Liguria.*

*La bella caratteristica di questa spiaggia sta appunto nel fatto che essa incontra il favore di tutti: è il ritrovo di una elegante folla di signorine e signori e nel contempo di persone di medio ceto e di famiglie di lavoratori molte delle quali vi trascorrono il pomeriggio del sabato e l'intera domenica poichè nel vasto ed ombreggiato parco, senza aumento di spesa esse trovano panche, sedie e tavoli ai cui consumare i pasti. L'area è così ampia che ognuno può trovarsi un cantuccio isolato anche se i bagnanti si contano a migliaia.*

*Ma la maggior felicità su questa spiaggia la trovano i bimbi. Ad essi sono riservati un intero campo di giuochi, una sabbia finissima per rotolarvisi, ed una grande piscina esclusivamente a loro disposizione, mentre possono disporre di viali e vialetti per correre. Vi è qui per i fanciulli assai più di quanto non troverebbero al mare.*

*Se a tutto ciò si aggiunge che le più scrupolose norme dell'igiene sono osservate in modo superlativo perchè tutti i giorni le piscine, nelle quali l'acqua si rinnova perennemente, sono vuotate, pulite e disinfettate e che lo stabilimento dispone di gruppi dell'energia di 800 HP per il riscaldamento dell'acqua e di 75 HP per l'estrazione, si avrà un'idea della modernità di questi impianti.*

*Come si è detto, il pubblico ha dimostrato e dimostra la maggior simpatia per questo stabilimento, benchè i mezzi di comunicazione non siano favorevoli specialmente per le categorie dei lavoratori. Infatti il tram N. 14 si ferma alla svolta del Pilonetto e da questo punto bisogna percorrere un buon tratto di strada a piedi. Un autobus municipale, anche nuovo in via di esperimento durante la stagione estiva, sarebbe accolto con gioia da quanti frequentano questa spiaggia, e non solamente da queste persone. In borgata Santa Lucia abitano molti operai che lavorano in città, i quali potrebbero usufruire e ne usufruirebbero pure le famiglie che abitano in Borgata Rioccardo e che da tempo fanno voti per ottenere un rapido mezzo di comunicazione col centro. Come si vede, un autobus non mancherebbe certo di passeggeri, specialmente in questa stagione, e ci auguriamo di vederlo presto in servizio. Intanto per la giornata di giovedì è assicurato uno speciale servizio di tram che inciterà ancor più il concorso del pubblico alla nostra manifestazione.*

*Esaminiamo ora il programma della festa organizzata a scopo di beneficenza giovedì 12 luglio. La festa si potrebbe scomporre in due: una nella giornata per la gioia dei bambini mentre quella sui divertiranno non meno gli adulti, specialmente le mammine; ed una alla sera per i grandi: danze sulla terrazza con scelta orchestra, fantastica illuminazione delle piscine, teatro all'aperto e fuochi d'artificio.*

*Le manifestazioni si svolgono nei locali dello stabilimento gentilmente concessi dal proprietario signor Massano, in corso Moncalieri 336. Le gare sportive dei bimbi hanno inizio alle ore 16. Esse sono così suddivise:* Automobilini spinti, *concorrenti d'ambo i sessi dai 4 ai 6 anni* - Tricicli *concorrenti dai 2 ai 4* - Biciclette *dai 6 ai 8* - Monopattini *dai 4 ai 9* - Corse a piedi con ostacoli *dai 5 ai 7 e dai 7 ai 9* - Gare di nuoto *dai 5 ai 10* - Gare di tuffi *dai 8 ai 13* - Concorso di eleganza per costumi da spiaggia e da bagno per bambine.

*Per queste gare le iscrizioni si ricevono a* La Stampa *lunedì e martedì dalle ore 15 alle 18 allo sportello Casse, nel salone del pubblico. L'ingresso è libero.*

*Per le gare dei piccoli sono messi in palio numerosi e ricchi premi che da oggi sono esposti nelle vetrine de* La Stampa *e costituiranno la più grande attrattiva.*

*Alla sera alle ore 21, pagando una lira il biglietto d'ingresso, si avrà diritto di assistere alla rappresentazione gentilmente offerta da un gruppo di valenti filodrammatici:* Una lezione di piemontese, *un atto comico di Barotti, e* La gabbia del merlo, *farsa in un atto di Garelli, due giocelli del teatro piemontese ed agli spettacolosi fuochi d'artificio. Un biglietto speciale permetterà poi di partecipare al grande trattenimento danzante con esibizioni di danze moderne, che si svolgerà sulle terrazze suggestivamente illuminate. Suonerà una scelta orchestra.*

*Il programma è tale da assicurare alla nostra manifestazione benefica il più largo successo.*

### Missioni cinesi in visita alla "Fiat,,

Sono giunte a Torino due diverse Missioni cinesi. Una è la Missione militare del Governo di Nankino, comandata dal Generale Sing-Ting-Yao ed accompagnata dal Comandante Bianchetti e dal capitano Ravenna. L'altra è la Missione di S. E. Wong Kong Yue, capo delle forze aeree di Canton. L'una e l'altra hanno visitato, oltre al Lingotto, gli stabilimenti Fiat dell'Aeronautica d'Italia e dei Motori d'Aviazione e alla Sezione Fiat Spa, la prima Missione ha presenziato a interessanti prove di Trattori Pavesi e di altri veicoli speciali.

S. E. Wong Kong Yue si è particolarmente interessato agli stabilimenti e alle produzioni aeronautiche, ricevuto dal col. ing. Savoia e dal dott. Torrazzi e accompagnato da tecnici e funzionari. Prima di accomiatarsi S. Ecc. espresse la propria ammirazione per la organizzazione della nostra industria, e si è detto lieto di poter affermare che essa non è seconda a nessun'altra: « tale è la constatazione da noi fatta dopo avere visitato anche le principali fabbriche di aeroplani in America e negli altri Stati europei ».

### Bimbi al mare

Alle ore 7,30 di ieri mattina sono partiti da Porta Nuova alla volta di Albenga cento Balilla della colonia Regina Margherita. Accompagnati alla stazione dai loro genitori, i ragazzi sono stati qui presi in consegna dalle assistenti di Colonia e salutati dall'avv. comm. Rippa, presidente della istituzione e da altri dirigenti.

Con un treno successivo, alle ore 8,15, sono partiti per Loano 50 ragazzi inviati a raggiungere colà i loro camerati, nelle colonie dipendenti dall'E.O.A.

### Le Donne e Giovani Fasciste al campeggio della Usci

Per accordi presi col Club Alpino Italiano e colla Usci, la Delegazione dei Fasci Femminili ha stabilito che le Donne e Giovani Fasciste, possano prendere parte al campeggio indetto dalla Usci a Gressoney la Trinité, che durerà dal 20 luglio al 30 agosto. Per schiarimenti e per la iscrizione rivolgersi in Delegazione Giovani Fasciste via Carlo Alberto 10.

### LIBRO e MOSCHETTO

*Premiazione dei vincitori dei concorsi pre-Littoriali della Cultura e dell'Arte.* — Stasera alle ore 17,30 il Segretario federale consegnerà i premi ai vincitori dei concorsi banditi dal GUF in preparazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte. Per tale ora sono convocati al GUF, oltre i premiati, i membri del Direttorio, i fiduciari di Facoltà, i capi dei Gruppi e degli uffici del GUF. Uniforme goliardica. Dopo la cerimonia sarà tenuto il rapporto dei capi ufficio e capi sezione.

### La premiazione dei vincitori della Giornata del giocattolo italiano

Stamane, alle ore 11 a Palazzo Cavour 8, sede del Comitato del Giocattolo italiano, avrà luogo la premiazione dei bimbi vincitori delle gare e dei concorsi effettuati nella circostanza della « Giornata ». In tale occasione avrà pure svolgimento il Concorso per un monologo che i piccoli concorrenti sono tenuti a recitare. Inoltre verrà effettuato il sorteggio di giocattoli fra i bimbi che avranno fatto un acquisto per almeno cinque lire alla Fiera del Giocattolo. Riportiamo l'elenco dei premi che verranno assegnati per ordine d'estrazione: 1. Bambola Lenci; 2. Telefono da camera; 3. Velliero; 4. Triciclo; 5. Carretta inglese; 6. Pantilo; 7. Scatola di costruzioni in legno; 8. Autocarro con botti; 9. Aeroplano; 10. Motore elettrico; 11. Bigliardo; 12 Geografia magnetica, ecc.

## Il Segretario Federale a Favria

### per il rapporto della VI Zona

Accoglienze festosissime ha tributato ieri Favria Canavese al Segretario Federale recatosi colà nel pomeriggio per il rapporto dei Fasci della sesta Zona. Accompagnato dal centurione Facchini, comandante in seconda dei Fasci Giovanili, Piero Gazzotti è stato fatto segno da parte delle Camicie Nere, delle Giovani e Piccole Italiane, dei Balilla, degli alunni del locale Convitto e della massa dei lavoratori, a entusiastiche manifestazioni di devozione e di omaggio al Duce. La musica del Dopolavoro ha intonato l'Inno « Giovinezza », mentre l'ispettore federale cav. Scotti porgeva al Gerarca il benvenuto a nome della popolazione, lieta della sua visita. Alla dimostrazione, svoltasi nella piazza del Municipio e alla quale Piero Gazzotti ha risposto col grido di: « Saluto al Duce », ripetuto da mille voci, si trovavano presenti, con i fiduciari e le fiduciarie dei Fasci maschili e femminili il Rivarolo, cui la zona è intestata, di Favria, Rivara, Forno, Feletto, Boscanero, Levone e Lombardore, anche il Podestà e il parroco del paese, oltre il maresciallo dei carabinieri.

Dopo essersi alquanto soffermato ad accarezzare alcuni bimbi, informandosi dalle loro madri delle condizioni demografiche ed economiche delle rispettive famiglie, il Segretario Federale si è recato nella sede del Fascio per il rapporto.

Udita da ciascuno dei convenuti la succinta relazione sulle situazioni dei rispettivi Comuni, il Gerarca ha impartito le direttive da seguire. Egli si è innanzi tutto compiaciuto dell'efficienza delle forze fasciste nella zona ed ha incitato i fiduciari e le fiduciarie ad intensificare la loro opera per un sempre maggiore potenziamento del Partito attraverso le iscrizioni, la assistenza, l'azione educativa. Ha quindi con parole incisive definita la posizione del gerarca, il quale dev'essere quanto più è possibile vicino ai suoi collaboratori, spiritualmente e materialmente, e passando all'esame dell'esposizione degli intervenuti, ha rilevato l'importanza dei Fasci femminili, che nei paesi possono e devono essere i migliori ausiliari dei Fasci cui aderiscono le Camicie Nere. E' in modo particolare sulle donne fasciste che la Rivoluzione conta per l'opera di nazialità e di maternità. Al riguardo ha citato il trafiletto apparso ieri sul *Popolo d'Italia*, soggiungendo che è dovere sacrosanto di tutto il nostro popolo, marci e lavorino, far sì che simili giustissimi e gravissimi moniti, non abbiano nel più prossimo avvenire ad essere formulati. Concludendo la sua chiara ed appassionata esposizione con cui ha inteso prendere contatto con i Fasci della zona, Piero Gazzotti ha accennato succintamente al problema fondamentale dei giovani, continuatori della Rivoluzione, e con la promessa di tornare a visitare ogni singolo paese, ha pregato i fiduciari di recare il suo saluto e il suo incitamento a tutti i camerati da essi rappresentati.

Quando il Gerarca ritorna sulla piazza, la dimostrazione di fede al Duce si rinnova più calorosa ed imponente. La musica eseguisce gli inni fascisti, i gagliardetti e le bandiere sono agitati in segno di intenso giubilo. Il Segretario Federale riceve da una donna fascista un mazzo di fiori e li depone ai piedi della lapide ai Caduti murata nel palazzo comunale. Segue un minuto di silenzio. Poi tra nuove ardenti grida di saluto al Capo, il Gerarca si allontana per far ritorno in città.

### La seconda serie dei concorsi

#### banditi dall'Ente della Moda

L'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda ha bandito la seconda serie per l'anno XII dei concorsi nazionali a premi per articoli relativi all'abbigliamento. A tali concorsi, che sono riservati ad artisti, artigiani e fabbricanti, creatori di disegni o manufatti interessanti la Moda e le sue applicazioni, potranno partecipare Enti o privati di nazionalità italiana purchè iscritti ad una organizzazione sindacale. Scopo dei concorsi è di porre in evidenza e valorizzare le migliori creazioni delle categorie produttive artistiche ed industriali. I disegni ed i manufatti partecipanti ai concorsi dovranno pervenire alla sede dell'Ente Autonomo della Moda, Torino, Via Alberi 15, non oltre il giorno 10 Settembre 1934, XII. Dopo l'esame delle giurie e la assegnazione dei premi i lavori considerati degni di particolare attenzione saranno esposti alla Mostra Nazionale che inaugurerà la sua quarta edizione il 22 settembre e rimarrà aperta sino al 5 Ottobre.

I Concorsi sono divisi in due gruppi: uno per disegni ed uno per i manufatti. Il Gruppo A) comprende: Un concorso per disegni di abiti invernali da signora; un concorso per disegni di cappotti invernali da passeggio per signora ed un concorso per disegni di accessori d'abbigliamento femminile. Il Gruppo è dotato di L. 10.000 di premi in denaro oltre a numerose medaglie e diplomi. Il Gruppo B) (manufatti) comprende: concorsi per confezioni invernali da mattina o sportive per signora, per confezioni invernali da pomeriggio per signora e confezioni da sera per signora dotati di Lire 13.500 di premi in denaro; concorsi per cappelli femminili e per accessori dell'abbigliamento femminile dotati di lire 3.500 di premi in denaro; concorsi per abiti da passeggio e sportivi per uomo e abiti da cerimonia e da sera per uomo dotati di L. 7.000 di premi in denaro; concorsi per tessuti in qualsiasi fibra tessile per abiti invernali da signora, per pellicce per uomo e per signora, per cappelli da uomo, dotati di medaglie di gran pregio e diplomi. Nel concorso per pellicce non sarà considerato come elemento di giudizio il valore intrinseco dell'opera; nel concorso per cappelli da uomo è richiesto il requisito della originalità rispondente alle esigenze estetiche e praticamente adattabile alle varie foggie dell'abbigliamento maschile.

Con questa serie di concorsi l'Ente Autonomo della Moda rinnova l'iniziativa che tanto successo ha riportato in occasione della 3.a Mostra invitando artisti, artigiani ed industriali a presentarsi direttamente al vaglio delle giurie prima, del pubblico poi quando gli oggetti premiati verranno esposti alla 4.a Mostra Nazionale della Moda.

## La settimana commerciale

### sarà inaugurata l'8 settembre

La « Settimana commerciale », la tipica manifestazione settembrina torinese, è entrata in questi giorni nella fase preparativa. Presso la Federazione dei commercianti a Palazzo Cavour si è già più volte riunito l'apposito Comitato, sotto la presidenza del cav. Varvello, per studiare e concretare nelle grandi linee quella che dovrà essere la manifestazione commerciale nel suo complesso. Le maggiori autorità torinesi, S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà si sono favorevolmente espresse in favore della manifestazione, non solo ma hanno approvato con parole di compiacimento l'iniziativa del Comitato che intende quest'anno dare un maggior sviluppo alla settimana commerciale: accogliendo un maggior numero di espositori e prorogando a quindici giorni la durata dell'esposizione.

Come già per gli anni precedenti, anche quest'anno i padiglioni sorgeranno nella vasta piazza Vittorio: una gara è stata aperta tra ingegneri ed architetti torinesi per l'edazione dei padiglioni stessi, che come al solito sorgeranno sui due lati, estendendosi però dal Po fin verso le vie Della Rocca e Vanchiglia. Non vi saranno più però le due gallerie: al contrario lo spazio tra l'una e l'altra fila dei recinti sarà libero; in esso troveranno posto aiuole e posti di ristoro.

L'ampliamento dei padiglioni, permetterà così di ospitare tutte le ditte interessate alla « Settimana », e non limitare l'assegnazione dei posteggi, come si è forzatamente dovuto fare l'anno scorso. La Settimana si inaugurerà l'8 settembre e si chiuderà il 23. Per l'occasione saranno concesse notevoli riduzioni ferroviarie sia sulle Ferrovie dello Stato che su quelle intercomunali.

## L'attività della « Croce Verde »

### 1200 servizi in sei mesi

Che la Società di pubblica assistenza « Croce Verde » sia un benemerito sodalizio tutti sanno, perchè, provvedendo al trasporto degli ammalati, essa adempie ad una delle funzioni più umanitarie della convivenza sociale; che detta Società svolga la sua generosa attività su larga scala è pure noto a tutti, giacchè non v'è lettore di giornale cittadino il quale, scorrendo gli stellioncini della cosidetta cronaca nera, non si imbatta ogni giorno nel nome della « Croce Verde » a proposito di incidenti stradali, di infortuni, di disgrazie varie, di ferimenti, ecc.

Tuttavia l'attività della « Croce Verde » non è conosciuta con precisione nella sua reale entità, perchè molti dei suoi « servizi » — quali, ad esempio, quelli del trasporto degli ammalati, anzichè dei feriti — rimangono nell'ombra, all'infuori della notorietà data dal giornale. Vale perciò, a dare una idea esatta di tale lavoro, la statistica dei servizi compiuti dai militi verde-crociati durante il primo semestre del corrente anno, statistica che ci viene invista dalla stessa Società e che qui riproduciamo:

| | |
|---|---|
| Trasportati agli ospedali | 773 |
| Trasportati a domicilio | 151 |
| Medicazioni provvisorie | 194 |
| Assistenze temporanee | 54 |
| Diversi | 45 |

Sono dunque in totale 1217 servizi, dei quali fatti con autoambulanza in città 589, e fuori città 207.

Questo significa che la nostra « Croce Verde » compie in media oltre 200 servizi al mese, cioè circa sette al giorno.

## Demografia

*Ieri* Il Popolo d'Italia *pubblicava col titolo « Demografia » il seguente « corsivo » di seconda pagina:*

**La conformazione numerica delle famiglie torinesi tal quale risulta in base alle cifre dell'ultimo censimento — cifre accuratamente elaborate dai competenti uffici municipali — è una nuova testimonianza delle ripercussioni che l'urbanesimo più dotato di comodità esercita sul terreno demografico: fatali ripercussioni che il prossimo censimento del 1936 s'incaricherà di precisare a lume di numeri.**

**La città definita dal suo cantore malinconico « favorevole ai piaceri »; Torino ricca, moderna, elegante, ha dunque rotto definitivamente i rapporti con le sue tradizioni? Il glorioso capoluogo che attraverso i secoli e le vicende custodì e alimentò i focolari di una cittadinanza fertile e fedele, valida e costante in pace e in guerra, trova oggi più comodo costruire soltanto macchine e « creare » modelli di eleganza femminile invece che mettere al mondo dei figli? Ma chi adopererà le macchine?**

**L'avido egoismo borghese ha irrimediabilmente avvelenato il sangue che fu un tempo così eroico della popolazione di Torino?**

**C'è da crederlo di fronte ai seguenti dati: sulle 183.399 famiglie residenti a Torino ce ne sono 30.670 che... non sono famiglie perchè composte da un membro solo; 47.447 che, essendo di due soli membri, rappresentano la sterilità coniugata; 59.751 che sono composte di tre membri: famiglie fedeli al credo borghese del figlio unico!**

**Vi sono poi 30.892 famiglie di 4 membri e 13.789 di 5 membri: si tenga conto che i membri di ogni famiglia possono essere nonni, zii, parenti, servitori oltre che padri e figli.**

**Cifre serie, da meditare.**

*Nel presentare giorni fa i dati statistici sulla formazione numerica delle famiglie torinesi — dati ai quali si riferisce il trafiletto del* Popolo d'Italia *— abbiamo rilevato, tanto nel titolo quanto nel testo, la malinconica situazione demografica cittadina, che quelle cifre mettono in luce. Il* Popolo d'Italia *ribadisce, ampliandole e approfondendole, quelle nostre considerazioni.*

*E' una vera decadenza, materiale e morale, della popolazione torinese, è la peggiore decadenza, perchè volontaria; ed essa deve essere stigmatizzata e sferzata pubblicamente, ripetutamente, come il male esempio a tutto il Paese, perchè sia ricondotta al ravvedimento ed alla guarigione.*

*Tanto meglio se questo sferzante richiamo viene dal Giornale che più fedelmente rispecchia il pensiero e la volontà del Duce e del Regime; che più direttamente esprime, ed esalta la sanità della nostra razza, la rigogliosa vitalità del popolo italiano, la sua volontà di vivere e prosperare nel mondo. Perchè, fino a tanto che la popolazione torinese, immemore del suo passato, si chiuderà a impiccolirà in questo triste egoismo, essa non si mostrerà compiutamente pari alla sua gloriosa tradizione e all'avvenire di potenza che Mussolini prepara per il fecondo, giovane, rinnovato popolo italiano.*

### Il rinvenimento di una scultura

#### del II secolo dopo Cristo

E' stato rinvenuto, eseguendo degli scavi in un terreno di proprietà del signor Amedeo Rosa, un blocco di marmo scolpito che risale alla fine del secondo secolo dopo Cristo. Il Soprintendente alle Antichità, prof. Mancini, si è recato immediatamente sul posto ed ha dedotto che la scultura, di pregevole fattura e di grande interesse, doveva ornare qualche tempio circa 1700 anni or sono. La scultura riproduce due teste in bassorilievo, una di donna ed una di uomo, di grandezza naturale, e verrà collocata nel nostro Museo d'Antichità.

### Onoranze a Remo Formica

Ieri sera la presidenza e gli insegnanti della Lega Italiana di Insegnamento hanno festeggiato il loro Direttore generale dott. cav. Remo Formica per i primi cinque anni d'ufficio, durante i quali la Lega ha raggiunto un mirabile sviluppo.

Il segretario prof. Birolo ha pronunciato fervide parole di omaggio, cui si è associato il presidente gr. uff. Filippo Giordano che ha offerto a Remo Formica una medaglia d'oro e un alboper le firme di tutti gli insegnanti ed ha poi annunciato la sua nomina a socio onorario. Inoltre sono stati istituiti premi per le migliori allieve, intestati al nome del camerata Formica. Il festeggiato ha brevemente risposto, applauditissimo, con cietta e commossa parola. La bella adunata si è chiusa con una vibrante manifestazione di fede fascista.

### R. Istituto Tecnico Industriale

Nei giorni 13, 14 e 16 luglio corrente mese presso il R. Istituto Tecnico Industriale di Torino (corso S. Maurizio 8) si terranno gli esami di abilitazione tecnica - Sezione Periti Industriali Radiotecnici. La Commissione esaminatrice nominata con Decreto ministeriale risulta così formata: Ing. Guido Soria, rappresentante del Ministero, presidente; ing. Franco Marietti, rappresentante degli industriali; ing. dott. Plinio Luraschi, Preside dell'Istituto; ing. Scipione Treves, ing. Roberto Sacco, ing. Aldo Polettini, insegnanti.

### Per la festa del Carmine

Nella chiesa della Madonna del Carmine di stile juvariano, in preparazione alla festa della Patrona, si svolge una assai frequentata novena. Vi è una funzione al mattino alle ore 8 ed una alla sera alle ore 20,15, con predicazione.

### Grande concerto corale-bandistico del Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21, sul piazzale antistante al « Museo del Risorgimento » (ex-Palazzo del Giornale) nel Parco del Valentino, ad opera dei complessi musicali del Dopolavoro « Fiat » (220 esecutori), avrà luogo un grande concerto corale bandistico.

Il programma comprenderà musiche di Rossini, Verdi, Mazzoleni, Catalani, Gounod, Wagner.

### Gita dopolavoristica

Questa mattina alle ore 7, in tre torpedoni, il Dopolavoro Impiegati U.T.E.T. al completo, con amministratori e dirigenti, è partito per Oropa-Santuario e Lago del Mucrone.

### Bimba uccisa da un camion

Alle ore 18,30 è stata ricoverata in pericolo di vita all'Ospedale Martini la piccola Lucia Povero di Giuseppe, di 11 anni, abitante in via Mongrando 34. La piccina, percorrendo la via S. Paolo, era stata poco prima travolta dal rimorchio 1132 To. trainato dall'autocarro 33581-To del signor Giovanni Negro, abitante in via Canova 10, guidato dall'autista Giovanni Battista Tomalino, di Andrea, di 33 anni, abitante in corso Farini 32. Il fatto è stato ricostruito così: l'autocarro proveniva da via Montenegro, sul lato ovest di piazza Robilant, e, per corso Racconigi, attraversava la via S. Paolo, tagliando la strada alla bambina, che percorreva in bicicletta la stessa via S. Paolo. Data la fulminicità dell'incontro ed il breve spazio la povera piccina non ha potuto o non ha saputo frenare a tempo per evitare il cozzo ed è andata a sbattere contro una delle ruote di destra del rimorchio, rimanendo travolta. Raccolta da alcuni pietosi e dalla guardia civica Agostino Golis e trasportata all'Ospedale, la piccola Povero è stata visitata e medicata dal dott. Governa, il quale non potè che constatarne il grave stato. Difatti l'infelice, che aveva riportato una vasta ferita lacera alla regione del pube, con frattura dell'osso e fuoruscita di visceri, un'ora dopo spirava. L'autista, condotto alla sezione delle guardie di Borgo S. Paolo e interrogato, è stato rilasciato.

### Tre dita asportate da un maglio

L'operaio Emilio De Fabiani di 16 anni, abitante in via Villafranca 107, mentre lavorava in una officina automobilistica, si è lasciato inavvertitamente prendere la mano destra sotto un maglio che gli ha asportato tre dita. Accompagnato all'Ospedale S. Giovanni, il De Fabiani è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

### Bollettino demografico di Torino

**6 Luglio 1934 - Anno XII**

| | |
|---|---|
| NASCITE | 20 |
| MORTI | 28 |

### Deposito di celluloide

#### distrutto da un incendio

I lettori ricorderanno certamente ancora i sinistri causati qualche anno addietro da incendi scoppiati in depositi di cascami di celluloide. Sinistri, nei quali si ebbero a lamentare vittime umane.

Da allora la più stretta previdenza, ordinata ed eseguita dal Comando del Corpo Pompieri, ha stabilito severissime norme di sicurezza che, ieri notte hanno avuto dai fatti la più probativa delle conferme.

Un deposito di ritagli di pellicole cinematografiche è andato distrutto dalle fiamme, ma l'opportuna disposizione dei locali ha ridotto il tutto ad un improvviso falò, durato pochi minuti, senza danni rilevanti e — quel che maggiormente importa — senza disgrazie alle persone.

Il fuoco si è sviluppato in un piccolo stabile situato in via Lera 4, adibito appunto all'uso anzidetto dalla fabbrica di vernici di proprietà del cav. Palmieri.

Le fiamme, provocate probabilmente da autocombustione del materiale stesso, si levavano in breve istante altissime, con l'accompagnamento di tutto un seguito di detonazioni.

L'allarme, immediatamente dato, faceva accorrere sul luogo i pompieri, i quali vi si recavano in forze, per essere pronti ad ogni più disgraziata evenienza: dan distaccamenti ed una autobarella, agli ordini del comandante ing. commendatore Vitorbi e dell'ing. cav. Mottura.

Fortunatamente — come si è accennato — le necessarie precauzioni erano state prese e la baracca, completamente isolata, non presentava pericolo di sorta per gli stabili circostanti.

Le fiamme però al giungere dei pompieri avevano preso che ormai compiuta l'opera loro. Della baracca non rimaneva che la carcassa fumante ed il lavoro dei pompieri si limitava a soffocare i focolai residui. Del deposito non rimaneva più nulla. Come se fosse stato letteralmente volatilizzato. I danni, si è detto, non sono ingenti e non si debbono registrare disgrazie.

### Del mordersi fra coniugi

#### ovvero degli effetti del caldo

Sarà forse effetto dei primi forti calori estivi? Può darsi! Certo è che l'autista Carlo Cagliero, di 28 anni, abitante in via Alpignano 17, venuto a diverbio con la moglie Rosa Coldini, è stato da lei morsicato a un dito, riportando una ferita che al S. Giovanni è stata giudicata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Identica avventura è toccata ad Angiolina Pivano, maritata Basso, di anni 43, abitante in via Cibrario 21, casalinga, la quale venuta a diverbio col consorte è stata da lui morsicata ad una mano, riportando anch'essa una ferita guaribile in 6 giorni.

### La brutta caduta di un pensionato

Il pensionato Giovanni Della Giustina di 63 anni, abitante in via Alberto Nota 3, mentre su una scala, alla Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, era intento ad appendere un quadro, è caduto al suolo ed ha riportato la frattura del bacino. Trasportato all'Ospedale S. Giovanni e visitato dal dottori Beciato e Chiono, il Della Giustina è stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

### Investimenti

Il quindicenne Sabino Lotti, aiuto cameriere, abitante in via Venti Settembre 38, stava ieri mattina attraversando corso Giulio Cesare innanzi alla stazione ferroviaria, quando era investito dalla motocicletta guidata da tale Albino Ponso di Pasquale, di 23 anni, abitante in via Maria Vittoria 31. Investito ed investitore cadevano malamente a terra, ma, mentre il Ponso se la cavava con leggere ferite, il ragazzo riportava la frattura della gamba destra e del setto nasale. All'ospedale San Giovanni il Ponso era giudicato guaribile in due settimane, mentre il Lotti veniva ricoverato, essendo stati giudicati necessari due mesi di cura per la guarigione.

— Pure ieri mattina accadeva un investimento di alquanta gravità. La disgrazia toccava al ciclista Luigi Richelmi di Placido, di 27 anni, abitante a Moncalieri. Egli, all'angolo delle vie Mondovì ed Antonio Cecchi era investito dall'autocarro 14450-TO, appartenente alla ditta Ponchione e guidato dall'autista Francesco Fumagalli (lo Giovanni, abitante in via Corio 12. Nell'incidente il Richelmi riportava contusioni al capo e commozione cerebrale. All'Astanteria Martini, dove era trasportato dallo stesso investitore, il poveretto era trattenuto in osservazione.

L'autocarro 28096 TO di proprietà del signor Teresio Raicheri, abitante in via Saluzzo 71, condotto dall'autista Giovanni Sarzano di Emilio, di 32 anni, abitante presso il Raicheri stesso, percorreva il corso Peschiera verso l'esterno della città allorchè, nei pressi di piazza Sabotino, ha investito e gettato al suolo un certo Domenico Rosso di Antonio di 32 anni, abitante nel Comune di Collegno. Il disgraziato pedone ha riportato ferite lacero contuse e contusioni multiple alla regione zigomatica sinistra e contusioni al piede destro. La guardia Serazio ha accompagnato il ferito all'Ospedale Martini, ove è stato giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. L'autista che procedeva, a dispetto dei regolamenti, sul controviale sinistro, è stato messo in contravvenzione.

### Note spicciole

**Società Piemontese di Chirurgia.** — Il prof. E. Soleri di Forlì, terrà sabato 7 luglio alle ore 18, alla Società Piemontese di Chirurgia di Clinica Chirurgica, via Accademia Albertina 17) una comunicazione su « Male appendicolare e sintomia patologica dell'addome destro ».

**Il corpo musicale del Dopolavoro Postelegrafonico**, diretto dal maestro Antonio Cavaliere, terrà domenica alle ore 21, un pubblico concerto in piazza Monumento, luogo Campidoglio.

**Seguendo la Cronaca**

da BIANCHI
GHIACCIAIE
MODERNISSIME
a prezzi di assoluta concorrenza. Date le forti richieste di questi articoli speciali, si consiglia (per trovarne ancora) di non tardare gli acquisti.
VALIGIE, BAULI
bauletti, bauli armadio, cappelliere, necessaires, sacchi di montagna, ecc.
Mezze ottime, ai prezzi più ridotti.
Via Vietti di fronte alla Torre Littoria.

CARO MARITTINO,
La villeggiatura che ci hai scelto è bella e ci troviamo veramente bene. Ci occorrono però diverse cosettine, e in modo speciale del caffè tostato molto buono. Per questo ti raccomando di passare alla rinomata *Bottega del Caffè*, di via Garibaldi 11, poichè ritengo che il suo caffè sia il migliore. Troverai pure, in questa Bottega, dei cioccolattini, delle caramelle, biscotti, sciroppi e liquori delle migliori Case. Ti lascio arbitro di scegliere. Baciooni dai bimbi e dalla tua
Stefania

SUPERLIDO MEIRANO
Bagni sul Po, spiaggia naturale. 300 cabine, ristorante, ballo, divertimenti.
Feriali: tram Moncalieri, a ridata-ritorno, ingresso e cabina L. 3.
Festivi: idem, L. 3, cabina e ombrellone.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al Pubblico da fabbrica, via M. Cristina 125 ang. « Dante.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** (Comp. Melato-Betrone). — Ore 21,15: « Come le foglie » di G. Giacosa.
**CHIARELLA** (Comp. A. Falconi). — Ore 21,15: « La donna e lo smeraldo » di Yehins (novità).
**MARIONETTE** (Parco Michelotti). — Ore 21,15: « Venezia », « Le streghe di Benevento ».
**MICHELOTTI:** Ore 21, Sandra Ravel. Rivista.
**ONALET:** Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
**SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI** (al Valentino). — 90ª Mostra: ore 9-12 e 15-19.

### Spettacoli di domani

**ALFIERI:** ore 15,15: « L'imboscata » di Klotzmacker; ore 21,15: « La signora delle camelie » di A. Dumas. — **CHIARELLA:** ore 21,15: « La donna e lo smeraldo » di Yehins (novità).
**MARIONETTE:** ore 16 e 21,15: « Venezia », « Le streghe di Benevento ».
**MICHELOTTI:** 16 e 21: Sandra Ravel. Riv.

### Spettacoli cinematografici

**CHERUBINI:** Incontro Carnera-Baer per il campionato del mondo e Scomparsa Miss Dorothy.
**VITTORIA:** « Il sogno » e Compagnia D'Arya.
**SPLENDOR:** « Re degli zingari. Polit. 1.05.
**IDEAL:** « Sogno di Schönbrunn » e Compagnia « Stelle d'Argento » in Madama di Tebe.
**ALPI:** Doppio programma. - L. 1.05.
**STATUTO:** Le 8 virtù di Lulù e Gril: « Chuk.
**MASSIMO:** Cardinale Lambertini. Zavattoni.
**NAZIONALE:** « La vedova allegra ».
**BORSA:** Vendetta gialla. H. Novarro. 1.05.
**PRINCIPE:** « Le due orfanelle » e Varietà.
**SAVOIA:** « L'ultimo Adamo ». Roulien.
**PALAZZO:** Premières: « Il Profumo della Dama in nero ». Huguette Duflos, R. Treat ecc.

### I divertimenti

**Trionfo allo STATUTO di CRIK e CROK e di LILIAN HARVEY**
I primi in *Un mare di guai*, la seconda nelle « *Otto virtù di Lulù* ».

**ITALIA: "Questa notte o mai più,,**
*Torinese:* Aspetto una signora. Ripetuta

### STATO CIVILE

6 Luglio 1934 - Anno XII
NATI: 20 (maschi 9; femmine 11)
MORTI: 28

**Nasso Cristina** m. Bogetti, d'anni 60, da Benevagienna, casal., v. Mad. Cristina 4.
**Canalis Antonietta** fu Bartolomeo, d'anni 53, da Racconigi, casalinga, c. Emilia.
**Fornarior Augusto** fu Augusto, d'anni 69, Torino, pensionato, v. C. Battisti 11 bis.
**Prada Enrico** fu Giovanni,

# ULTIME NOTIZIE

## Doumergue si libera della Camera ma teme della piazza

**La minacciosa adunata dei combattenti**

Parigi, 6 notte.

Dopo una breve seduta, Doumergue ha letto oggi alla Camera il decreto di chiusura. Prima di separarsi il gruppo radicale aveva tenuto a esaminare la questione dell'eventuale prolungamento del servizio militare e a votare un ordine del giorno contrario a tale misura ricordando al governo la necessità di applicare in tempo i criteri contemplati dalla Camera dal 1927 in poi appunto allo scopo di colmare il disavanzo di effettivi degli anni deficitari. Questi criteri risultano da un progetto di legge presentato dal gabinetto Daladier il 10 novembre 1933 in base ad una discussione parlamentare del 3 luglio 1927 e da un rapporto nello stesso senso della commissione dell'esercito il 7 dicembre scorso e approvato dalla Camera con 449 voti contro 147 il 19 dicembre successivo. Il gruppo radicale teme che la mancata applicazione del progetto di legge in questione il quale prevede una economia annuale di alcuni mesi di effettivi onde ripartirli sugli anni 1936, 1937, 1938 e 1939 significhi da parte del governo l'intenzione di non ricorrere al rimedio previsto per far sì che al momento del bisogno il profungamento della ferma risulti ineluttabile.

Pétain, interrogato a varie riprese sull'argomento, ha sempre risposto in modo evasivo. E' fuori dubbio che il timore dei radicali è fondato e che il provvedimento temuto non tarderà molto; ma allo stato attuale delle cose non si vede che cosa il partito, prigioniero del governo, possa fare di efficace per opporvisi.

Pel momento il governo è troppo lieto di essersi sbarazzato del Parlamento per lasciarsi impressionare da voti platonici di deputati. La sola preoccupazione interna di Doumergue all'ora attuale consiste nella ricorrenza dell'8 luglio e nella difficoltà di ottenere che la giornata passi senza generare conflitti e spargimento di sangue.

E' noto infatti che domenica l'associazione repubblicana degli ex-combattenti terrà a Parigi il suo consiglio nazionale. Dopo laboriosi negoziati il governo ha ottenuto che una parte delle forze combattentistiche gli faccia credito sino al mese di novembre per l'adempimento dei compiti di epurazione reclamati, e un altro gruppo, quello della federazione delle «amicales» degli ex-combattenti, la quale però non annovera più di un centinaio di migliaia di membri, gli ha rinnovato con un ordine del giorno la propria fiducia. Ma la speranza di mandare a monte il congresso è sfumata soprattutto per volontà dell'ala sinistra dei combattenti la quale sembra tutt'altro che disposta a star zitta. Domenica Parigi ospiterà dunque fra le sue mura i rappresentanti dei tre milioni di combattenti.

Per dominare la situazione Doumergue si è rivolto al colonnello La Rocque e alle Croci di fuoco. Costoro domenica si recheranno a riattizzare la fiamma sulla tomba del Milite Ignoto approfittandone per offrire a Parigi lo spettacolo ammonitore di una mobilitazione totale delle loro forze ossia parecchie diecine di migliaia di uomini. Le sinistre, interpretando tale decisione come una sfida, hanno deciso che la mattina si recheranno alla stessa ora sulla tomba del Milite Ignoto per deporvi una palma con una epigrafe che certamente non sarà guerrafondaia. La federazione della Senna del partito socialista e le organizzazioni urbane del partito comunista, associate per l'occasione in fronte unico, si recheranno dal canto loro a manifestare in Piazza della Nazione. Quest'altra dimostrazione avrà luogo all'estremità opposta della città come avvenne nelle famose giornate di febbraio giacchè il prefetto di polizia vuole impedire che i due eserciti avversari vengano a contatto. Ma il piano dei social comunisti consisterebbe nel tentare di scendere verso il centro in modo da avvicinarsi al nemico. Se teniamo conto che accanto a queste centinaia di migliaia di manifestanti il governo metterà in linea almeno altrettanti militari tra guardie mobili e agenti di polizia e soldati, dovremo concludere che Parigi dopodomani sera avrà l'aspetto di una città in stato di guerra. Malgrado tutti questi preparativi e i pericoli che ne possono seguire, è impressione delle sfere governative che l'ordine non sarà seriamente turbato e che l'imponenza delle precauzioni prese dal prefetto Langeron sarà sufficiente a scoraggiare i fautori di conflitti. La chiusura del Parlamento è stata a tale riguardo una misura di prudenza i cui buoni effetti non mancheranno di farsi sentire. Domani un consiglio di gabinetto riunito apposta si occuperà peraltro delle ultime disposizioni da prendere per assicurare la calma.

C. P.

## Tre collaboratori di von Papen liberati dalla prigionia

Berlino, 6 notte.

Un comunicato annunzia stasera all'ultima ora che oggi i tre componenti dell'ufficio del Vice-Cancelliere von Papen, signori von Savigny, von Tschirsky e signorina Stossinger, tutti e tre dell'*entourage* più intimo del Vice-Cancelliere, che al primo momento della scoperta della sedizione erano stati arrestati sotto sospetto di complicità nell'azione di alto tradimento, sono stati oggi liberati essendo stata riconosciuta la loro innocenza.

Anche ufficialmente stasera si conferma la liberazione del Presidente Bassone Killinger.

## Francois Poncet ritornato a Berlino

Berlino, 6 notte.

I giornali pubblicano oggi in piccoli caratteri e quasi senza commenti la smentita da noi ieri sera comunicata dall'Ambasciata di Francia diffusa a tutta la stampa alla designazione concordemente fatta da tutti i giornali tedeschi della Francia come la Potenza che, secondo le affermazioni ufficiali dei giorni scorsi, avrebbe avuto parte nel complotto Roehm-Schleicher. Si annunzia intanto che l'Ambasciatore francese François Poncet ha fatto oggi ritorno a Berlino riprendendo la direzione dell'Ambasciata.

## La lotta in Austria contro il terrorismo nazista

Vienna, 6 notte.

Le voci di complotto del vice Cancelliere von Papen coi legittimisti austriaci hanno ricevuto una netta smentita dall'ex Ministro Wiesner rappresentante ufficiale del legittimismo locale. Però, con tutto il riserbo che simili notizie possono meritare, è doveroso aggiungere che in ambienti cattolici, e meglio ancora clericali, si è ricominciato a parlare di quel famoso Stato cattolico tedesco-meridionale che alcuni anni fa sono formò l'ideale oltrechè dei cattolici clericali anche di ambienti francesi. Comunque sia, dopo il repulisti in Baviera, a Vienna si pensa che il centro di gravità della politica tedesca verso l'Austria si trasferirà adesso a Berlino, e nell'attesa di un chiarimento della posizione già si segnala un lento, ma sicuro progresso nella politica del Reich verso l'Austria.

Agli atti di terrore che per caso dovessero ancora verificarsi le autorità austriache si dicono preparate. Oggi come oggi non si ha tuttavia l'impressione che l'elemento nazionalsocialista locale sia per dichiararsi vinto, e due comunicati ne forniscono la riprova: Il Governo federale ha deciso di rifiutare la sanzione della nomina a cariche accademiche a tutti coloro che non facciano parte della lega del fronte patriottico, e il capitano distrettuale di Kufstein, nel Tirolo, dirama una circolare che esorta i funzionari pubblici a boicottare i negozi appartenenti ai nazionalsocialisti. Il compartimento ferroviario di Innsbruck ai primi di luglio ha licenziato una quarantina di persone fra cui parecchie per ragioni politiche. A Graz la corte marziale ha condannato all'ergastolo due nazionalsocialisti che insieme ad altri sei i quali erano riusciti a prendere il largo ai 29 di giugno hanno fatto saltare in aria il ponte sulla Lieser lungo 40 metri, e costruito in cemento armato.

## Le ragioni del dissidio bulgaro-jugoslavo

Vienna, 6 notte.

Al ritorno da Belgrado a Parigi i giornalisti francesi che avevano accompagnato Barthou nel viaggio, la cui rumorosa eco non si è ancor spenta, hanno concordemente affermato di essere vivo desiderio della Jugoslavia collaborare coi bulgari, ma che per il momento a Belgrado ha prevalso l'opinione che qualsiasi riavvicinamento a Sofia susciterebbe forte allarme in Romania e in Grecia rovesciando l'equilibrio ottenuto con tanta difficoltà.

Sempre stando a questi informatori, gli agenti politici jugoslavi sarebbero dell'avviso che per assistere a uno stretto riavvicinamento dei due Paesi bisognerà attendere almeno 25 o 30 anni, e che in ogni caso la Bulgaria non aderirà a breve scadenza al Patto balcanico essendole impossibile abbandonare la politica della revisione dei Trattati.

Ora la stampa greca, che aveva registrato con molto allarme il mutamento di regime bulgaro, comincia ad esprimere opinione analoga. Il corrispondente da Sofia della *Athinaika Nea* manda ad esempio al suo giornale che, malgrado tutte le manifestazioni di amicizia, non si sente che i rapporti serbo-bulgari siano entrati in una nuova fase. Al contrario, i bulgari non sono per niente contenti di quanto fino ad oggi è avvenuto in materia di riavvicinamento.

«I serbi, prosegue il corrispondente, non sono disposti a soddisfare le richieste bulgare riguardanti la concessione dei diritti ai bulgari di Jugoslavia. Poichè finora, nonostante gli scambi di visite, nulla è stato ottenuto di positivo e di concreto, i bulgari pensano di posare prossimamente in forma ufficiale, nelle loro conversazioni con personalità jugoslave, la questione della concessione ai connazionali in Serbia di libertà e di diritti in materia scolastica. Appunto in tal senso il capo dei rivoluzionari protogerovisti, Sciandanoff, ha scritto nella *Makedonika Pravda* che la concessione ai bulgari di Jugoslavia di scuole nelle quali essi possano apprendere la lingua materna costituisce la condizione *sine qua non* del riavvicinamento alla Jugoslavia. In caso diverso la lotta continuerà».

L'articolo dello Sciandanoff merita di essere segnalato giacchè alcuni degli uomini attualmente al potere in Bulgaria provengono dalla frazione macedone protogerovista.

## Le riserve della Grecia ad un patto mediterraneo

Londra, 6 notte.

La Grecia, informa stasera il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, ha deciso di non aderire a nessun patto mediterraneo al quale manchi la adesione dell'Italia e dell'Inghilterra. Questa presa di posizione si riferisce a un cosidetto patto regionale di mutua assistenza che vien proposto dal Governo sovietico e da quello turco con l'approvazione della Francia e della Jugoslavia.

«Atene — continua il giornalista — considera che in mancanza della partecipazione anglo-italiana un simile patto potrebbe facilmente trasformarsi in una coalizione anti-italiana. La Grecia è risoluta a non rimanere coinvolta in alcun conflitto fra l'Italia e altre Potenze. Essa ha fatto una riserva del genere anche in occasione del recente patto balcanico».

Lo stesso scrittore, occupandosi della visita fatta ultimamente dallo Scià di Persia alla capitale turca, dice che tanto lui come Kemal pascià hanno riconosciuto l'importanza di vivere in rapporti amichevoli con la Russia ma che, d'altro canto entrambi sanno di non potersi appoggiare esclusivamente sull'Unione sovietica. Per tale motivo essi si sarebbero messi d'accordo su una comune linea di condotta nella politica estera dei loro paesi. L'intesa avrà una prima manifestazione con l'invio di una missione militare turca in Persia. Degli specialisti militari turchi fungeranno da consulenti dello Stato Maggiore persiano nell'opera di riorganizzazione dell'esercito dello Scià.

## Carro investito da un treno Due morti e tre moribondi

Budapest, 6 notte.

A un passaggio a livello sulla linea di Celldoemoesk-Esterhaza due cavalli adombrati hanno trascinato un carro di contadini contro un treno che sopraggiungeva a forte velocità. Sul carro si trovavano 5 persone, due delle quali sono rimaste uccise sul posto, mentre le altre versano in pericolo di vita.

### Banditismo d'America

## Dillinger colpito da paralisi?

New York, 6 notte.

*Si parla ancora di Dillinger. Lo danno per morto, poi lo vedono da per tutto anche quando erano altri a compiere le rapine e gli omicidi; da ultimo egli è stato riconosciuto a Southbend la settimana scorsa quando un gruppo di cinque banditi saccheggiò una banca del luogo. Ora lo si dichiara paralitico. E' lecito che la non rallegrante novella è una dei soliti dettagli (assurdo maglio dei dettagli in America conosce la facondia della malavita non detenuta). Costui sostiene di avere avuto notizia sicura che Dillinger è stato visto alcune settimane or sono a Chicago e che egli si trova in condizioni poco invidiabili. Aveva una tremarella nelle gambe che in un uomo senza paura come lui non può essere se non il sintomo di una grave infermità. Dillinger stesso avrebbe detto che la parte sinistra del suo corpo si va lentamente paralizzando e avrebbe aggiunto che non riesce più a guidare l'automobile. La polizia non mette in dubbio la possibilità per i gangsters di ricevere informazioni autentiche e rapide dai bassifondi della città. Se non altro una cosa è certa: che se Dillinger è paralitico è inutile cercarlo nelle foreste dello stato di Indiana, giacchè il colpo di Southbend non era suo, oppure che il detenuto tenta di mettere la polizia su falsa strada.*

## Vallata dell'Afganistan sepolta da una enorme frana

Londra, 6 notte.

Si apprende che un disastro tellurico ha causato nell'Afganistan del nord la morte di 90 persone e la distruzione di almeno mille capi di bestiame. La vallata di Cinkar, la cui popolazione si dedica alla pastorizia ed è proprietaria di enormi greggi, è stata sepolta sotto una enorme frana causata da una scossa di terremoto. Solo tre abitanti del villaggio si salvarono. Gli altri perirono nella catastrofe.

Nell'India settentrionale i fiumi Indo, Sutlej e Chenab sono straripati e hanno allagato una quantità innumerevole di villaggi causandovi vittime e danni.

## Come due sorelle siamesi non hanno potuto sposarsi

New York, 6 notte.

Le due sorelle siamesi cittadine britanniche, Violetta e Margherita Hilton, invano hanno presentato domanda alle autorità americane per una licenza matrimoniale. Violetta è fidanzata con Maurizio Lambert un direttore di jazzband ventinovenne e Margherita con un pugilista londinese. L'ufficio di Stato civile di New York ha risposto di no, con la scusa che un'unica licenza non può essere concessa a due persone; quello di Newark ha risposto di no, perchè le domande contenute nel solito formulario «non possono ottenere risposta al singolare». Le sorelle siamesi sono in viaggio attualmente per lo Stato di Maryland dove sperano di avere migliore fortuna.

# Chautemps e Bonnaure conoscevano il passato di Stavisky

## Chi rubò il documento Rossignol?

Parigi, 6 notte.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Stavisky, che sospenderà i suoi lavori il 13 corrente, ha udito di nuovo oggi il deputato del terzo collegio di Parigi, Bonnaure, per sapere quello che egli pensasse del rapporto Cousin che aveva dovuto conoscere quando nel 1931 si recò a Orleans per prendere conoscenza dell'incartamento della Fondiaria e della Sima. Le dichiarazioni di Bonnaure si sono trovate in contraddizione con quelle fatte da Chautemps davanti alla Commissione quindici giorni fa. Bonnaure ha infatti confessato la frequenza delle sue visite alla piazza Beauveau nel 1932 e nel 1933; ha confessato che sapeva che Alexander era Stavisky e che davanti a Chautemps pronunciava indifferentemente l'uno o l'altro nome, che Chautemps gli ha espresso la sua meraviglia nel vedere nel 1932 uno Stavisky milionario mentre poco tempo prima non aveva un soldo. Bonnaure, interrogato da parecchi commissari, ha finito per riconoscere, dopo averlo negato, che conosceva fin dal 1931, cioè al momento dell'affare dei legnami di Tours, il passato giudiziario di Stavisky. Bonnaure ha infine confessato che Chautemps, amico di Sartori, conosceva gli articoli di *Bonne Guerre* e la solidità degli argomenti sviluppati in quel giornale contro Stavisky e contro Bonnaure. Infine ha confessato che, recandosi a consultare Chautemps, egli voleva avere nell'affare della *Volonté* il gradimento del capo del suo partito.

### *Un funzionario a bocca chiusa*

Dopo Bonnaure, la Commissione ha udito ancora una volta il signor Dubois, capo del segretariato di Chautemps, Ministro degli Interni. Fedele alla consegna del silenzio, Dubois ha spiegato in quali condizioni gli era stata rimessa la ricevuta di Rossignol, l'ex-presidente dell'Associazione nazionale degli ex-combattenti, ma ha rifiutato formalmente anche questa volta di dare il nome del suo informatore. «E' il 6 gennaio — egli ha detto — che ho ricevuto da un informatore in una busta chiusa la ricevuta Rossignol e i documenti Aymard. Ignoravo che questi documenti fossero stati rubati. Ma se anche lo avessi saputo li avrei accettati ugualmente perchè credo sia dovere di un delegato del Ministro degli Interni non lasciare sfuggire dei documenti che debbono essere consegnati alla Giustizia. Sono immediatamente conto al mio Ministro della visita ricevuta e il giorno 8 eseguii il suo ordine di trasmettere i documenti al direttore della Sicurezza Generale affinchè venissero recati all'autorità giudiziaria. In quanto all'informatore, che non era il ladro dei documenti, egli me li ha dati a condizione che il suo nome non fosse mai pronunciato. Per questo non lo posso dire, non volendo che domani il Ministro degli Interni sia privo di fonti importanti di informazioni».

Dubois ha poi esposto le circostanze analoghe della consegna dei talloncini degli assegni. Il testimonio disse di vedere in questo affare una macchina montata contro Chautemps, il quale era stato avvertito che si sperava di abbatterlo e di dargli il colpo di grazia con una grande storia di documenti che egli avrebbe distratti da una perquisizione per obbiettivi politici.

Infine il giornalista Pierre Merle ha smentito le informazioni che gli attribuivano la parte di intermediario nell'affare Rossignol.

Il direttore del *Pays* ha poi esposto le ragioni della sua campagna del 1933 contro Stavisky.

Nel pomeriggio la Commissione appositamente nominata ha esaminato il rapporto informativo di Cathala su Camillo Chautemps. Questi è da domenica obbligato al letto perchè colpito da una crisi di colite. Oggi però il suo stato di salute è migliorato e la febbre è diminuita, ma l'ex-Presidente del Consiglio è sempre costretto a rimanere in letto. I medici sperano che Chautemps possa riprendere dopo qualche giorno di riposo le sue occupazioni.

### *Discussione tempestosa*

La Commissione plenaria si è poi riunita nel pomeriggio per deliberare sui suggerimenti della sottocommissione. Ma prima, dopo avere udito il rapporto di Ernesto Lafont sull'affare dei falsi buoni di Bajonna, ha deciso il rinvio al Ministro dell'Interno della deposizione del Prefetto dei Bassi Pirenei, Mirgeur, di cui chiede la revoca. Sul «caso» Chautemps l'onorevole Montillot ha sottoposto alla Commissione un testo i cui considerando si basano esclusivamente sui fatti stabiliti nel rapporto Cathala e che gli sembrano costituire la presunzione sufficiente di colpevolezza (per aver, tanto come Ministro dell'Interno quanto come Presidente del Consiglio, disconosciuto, violato e tradito i doveri della sua carica) per giustificare il rinvio della deposizione dell'ex Presidente del Consiglio al Guardasigilli per ogni buon fine. La sua proposta non avendo ottenuto che un voto soltanto, l'onorevole Montillot si ritirò dichiarando che si disinteressava ormai del seguito della discussione, senza però presentare le dimissioni.

La Commissione ha continuato a deliberare dopo la sua partenza in una atmosfera burrascosa. Una mozione di rinvio di Chautemps davanti all'Alta Corte è stata respinta all'unanimità dopo che l'onorevole Mandel ebbe presentata una mozione sulla quale non si ebbe nessun voto, che dice non esservi alcuna ragione per rinviare il resoconto stenografico della deposizione di Chautemps al Guardasigilli nè alla Alta Corte, ma che la Commissione si riserva fino al voto delle sue conclusioni definitive l'espressione della sua opinione sulle responsabilità incorse da Chautemps.

Nessun voto ha avuto nemmeno luogo sull'altra mozione di biasimo. Infine la Commissione ha deciso in conformità alle proposte della sua Sottocommissione di continuare l'esame delle altre mozioni, esame che comincerà la settimana prossima.

### *Bonny sarà incriminato?*

Come i lettori rammenteranno, la Commissione per i fatti del 6 febbraio, prima di chiudere i propri lavori e dopo le dimissioni dei 13 membri della minoranza, ha approvato, tra le conclusioni preliminari al rapporto generale, una formula che a proposito delle dimostrazioni di gennaio rimprovera alla polizia di non avere agito con sufficiente fermezza. Il signor Chiappe, che a quell'epoca era Prefetto di polizia, ha inviato al Presidente della Commissione, Bonnevay, una lettera nella quale rivendica le sue responsabilità ed oppone il risultato della propria attività a quello del suo successore Bonnefoy-Sibour.

«Come ho stabilito davanti alla vostra Commissione, dice fra l'altro Chiappe, il servizio d'ordine da me organizzato ha sempre pienamente assolto la propria missione durante tutte le dimostrazioni prodottesi in gennaio. Ho sempre efficacemente protetto Palazzo Borbone, ho garantito, malgrado l'eccitamento degli animi, l'indipendenza delle deliberazioni parlamentari. In nessun momento l'ordine è stato seriamente turbato e la polizia è sempre rimasta padrona della strada ed ha compiuto sempre tutto il suo dovere». E l'ex-Prefetto termina affermando che se fosse stato prefetto di polizia il 6 febbraio «la Francia non avrebbe avuto morti da deplorare».

Stasera poi il Ministero della Giustizia comunica che il Guardasigilli ha trasmesso il resoconto delle audizioni dell'ispettore principale Bonny al Procuratore Generale di Parigi.

## Tre sciagure aeree in tre giorni negli aeroporti militari inglesi

Londra, 6 notte.

Mentre il Governo sta preparando i piani di riorganizzazione e aumento delle forze aeree britanniche, negli aeroporti militari si svolgono esercitazioni su larga scala che sfuggirebbero all'attenzione del pubblico se non fossero accompagnate da una serie impressionante di sciagure. Oggi a Upper Heyford è precipitato un grosso apparecchio da bombardamento notturno. Urtando contro il suolo l'apparecchio si è incendiato. Due aviatori hanno perso la vita; due altri hanno riportato ferite gravi. Questa è la terza disgrazia che accade ad apparecchi da bombardamento dell'aeroporto anzidetto in tre giorni consecutivi. Mercoledì un aeroplano si fracassava nell'atterraggio, ma si avevano solo dei feriti. Ieri un altro scendeva in velocità picchiando contro il suolo e si incendiava: avvolto nelle fiamme correva sul campo per un buon chilometro: dai rottami venivano estratti i cadaveri di due aviatori.

Quella di oggi è la tredicesima sciagura nell'Aeronautica britannica nella prima metà dell'anno in corso. Le vittime sono state 24 in tutto. L'anno scorso erano avvenute 38 sciagure con 52 vittime.

## L'assassino di un poliziotto condannato a morte

Berlino, 6 notte.

Il Tribunale speciale del Wurtemberg ha condannato a morte il ventisettenne Gerhard Minnich che aveva ucciso il 15 maggio di quest'anno, a Backnang, un poliziotto.

## Cinque fucilazioni in Russia

Berlino, 6 notte.

Si ha da Mosca che a Taschkent nella repubblica sovietica turcomanna sono state eseguite oggi cinque condanne a morte pronunziate da quel tribunale per furto che danneggiava il prestigio statale.

## Accorre in difesa dello zio ed è ridotto in fin di vita a rivoltellate

Reggio Calabria, 6 notte.

A Catona, certo Barrello Pasquale intervenendo in difesa dello zio Pasquale, che stava colluttandosi con due avversari, Agostino Paolo e Zampaglione Giuseppe, mentre tentava di strappare dalle mani di quest'ultimo una pala tranciacsanmente levata è stato ridotto in fin di vita con quattro colpi di pistola sparati dallo Zampaglione. Il feritore era stato per cause imprecisate in lite con la famiglia Barrello. Il ferito è stato arrestato.

# CRONACA

## I Rapidi popolari

Per comodità dei gitanti si indicano gli orari dei treni che verranno effettuati oggi e domani per le gite popolari:

*Torino-Venezia*: andata: Torino P. N. p. 22,25 del 7-7. Torino P. S. p. 22,37, Venezia a. 6,35 dell'8-7; ritorno: Venezia p. 21,05 dell'8-7, Torino P. S. a. 5,19 del 9-7, Torino P. N. a. 5,31. — *Torino-Viareggio-Livorno*: andata: Torino P. N. p. 23,55 del 7-7, Viareggio a. 6 dell'8-7, Livorno a. 6,53; ritorno: Livorno p. 23,05, Viareggio p. 0,11 del 9-7, Torino P. N. a. 6,15. — *Torino-Genova* (1.o treno grigio): andata: Torino P. N. p. 5,40, Genova P. P. a. 8,38; ritorno: Genova P. P. p. 19,30, Torino P. N. a. 22,30. — *Torino-Genova* (2.o treno viola): andata: Torino P. N. p. 6, Genova P. P. a. 9,10; ritorno: Genova P. P. p. 21,27, Torino P. N. a. 0,05 del 9-7. — *Torino-Alassio* (1.o treno azzurro via Bra): andata: Torino P. N. p. 5,05, Alassio a. 10,05; ritorno: Alassio p. 18,25, Torino P. N. a. 23,35. — *Torino-Alassio* (2.o treno giallo via Fossano): andata: Torino P. N. p. 5,25, Alassio a. 10,37; ritorno: Alassio p. 18,30, Torino P. N. a. 0,30 del 9-7. — *Torino-Sant-Bardonecchia* (1.o treno azzurro): andata: Torino P. N. p. 5,53, Susa a. 7,23, Bardonecchia a. 8,15; ritorno: Bardonecchia p. 20,10, Susa p. 20,52, Torino P. N. a. 22,15. — *Torino-Bardonecchia* (2.o treno giallo): andata: Torino P. N. p. 6,22, Bardonecchia a. 8,35; ritorno: Bardonecchia p. 20,58, Torino P. N. a. 23,03. — *Torino-Aosta-Pré St.-Didier*: andata: Torino P. N. p. 4,55, Torino P. S. p. 5,07, Aosta a. 8,30, Pré St.-Didier a. 10,25; ritorno: Pré St.-Didier p. 18,20, Aosta p. 20, Torino P. S. a. 22,40, Torino P. N. a. 22,53. — *Torino-Como*: andata: Torino P. N. p. 4,15, Torino P. S. p. 4,27, Como S. G. a. 8,14; ritorno: Como S. G. p. 19,35, Torino P. S. a. 23,34, Torino P. N. a. 23,47. — *Savona-Torino*: andata: Savona p. 6,30, Torino P. N. a. 9,52; ritorno: Torino P. N. p. 19,12, Savona a. 22,10. — *Novara-Torino P. Susa*: andata: Novara p. 5,16, Torino P. S. a. 7,51; ritorno: Torino P. S. p. 19,22, Novara a. 21,45. — *Biella-Torino P. Susa*: andata: Biella p. 6,28, Torino P. S. a. 8,12; ritorno: Torino P. S. p. 18,22, Biella a. 20. — *Vercelli-Varallo*: andata: p. 5,32, Varallo a. 8,41; ritorno: Varallo p. 19,12, Vercelli a. 21,40. — *Cuneo-Mondovì-Genova*: andata: Cuneo p. 5,15, Mondovì p. 5,57, Genova P. P. a. 9,10; ritorno: Genova P. P. p. 19,17, Mondovì a. 22,14, Cuneo a. 23.

## Gli orari dei servizi tranviari

Ecco gli orari del servizio tranviario mattutino che verrà effettuato domani per le partenze da Porta Nuova dei treni popolari: Treno in partenza da Porta Nuova ore 4,15 (Como), partenza dai sottonotati capilinea per Porta Nuova alle ore 3,40. - Treni in partenza da Porta Nuova ore 4,55 (Aosta), 5,5 (Alassio), partenza dai sottonotati capilinea per Porta Nuova alle ore 4,15. - Treni in partenza da Porta Nuova ore 5,25 (Alassio), 5,40 (Genova), 5,55 (Susa-Bardonecchia), partenza dai sottonotati capilinea per Porta Nuova alle ore 4,40.

Linea 5 da B. S. Paolo: linea 8 da Vanchiglietta; linea 6 da Nuova Barr. Francia: linea 8 da Regio Parco; linea 9 da Mail. Campagna (capolinea 19.a) per stazione Dora, piazza Eman. Filiberto; linea 9 sbarr. da Stadio Mussolini (corso Sebastopoli); linea 11 da viale Stupinigi; linea 12 da Borgata Cenisia; linea 12 da Camposanto; linea 13 da Lucento; linea 14 da viale Littorio (ponte Gatto); linea 15 da corso Vercelli; linea 18 da Lingotto (capolinea 7.a) piazza Carducci, via Nizza); linea 18 da corso Sempione (M. Rosa); linea 21 sbarr. da Borgata Sassi; linea 22 da Borgata Parella. - Prezzo della corsa cent. 50.

Servizio tranviario notturno per l'arrivo a Porta Nuova del treno popolare proveniente da Alassio alle ore 6,30 domani notte: Linea 5 per Borgo S. Paolo; linea 8 per Vanchiglietta; linea 6 per Nuova Barr. Francia; linea 8 per Regio Parco; linea 9 per piazza Eman. Filiberto, stazione Dora, Mad. Campagna (capolinea 19.a); linea 9 sbarr. per Stadio Mussolini (c. Sebastopoli); linea 11 per viale Stupinigi; linea 12 per B. Cenisia; linea 12 per Camposanto; linea 13 per Lucento; linea 14 per viale Littorio (ponte Gatto); linea 15 per corso Vercelli; linea 18 per piazza Carducci, Lingotto (capolinea 7.a); ore 18 per corso Sempione (M. Rosa); linea 21 sbarr. per Borgata Sassi; linea 22 per Borgata Parella.

## Le Messe per i gitanti

Ecco l'orario delle Messe domenicali che si celebrano nelle prime ore per utilità dei gitanti dei treni popolari: Maria Ausiliatrice: ore 4,30, 5, 5,30, 6; Metropolitana: ore 5,15, 5,30, 6; San Secondo: ore 5,15, 6; Consolata: ore 5, 5,30, 6; Visitazione: ore 5, 5,30.

## Un cadavere semicarbonizzato rinvenuto presso Lucento

Certo Umberto Torchio, abitante in strada Lucento 66, transitando lungo la sponda destra della Dora, in vicinanza della sua abitazione ha rinvenuto, appeso ad un albero, il cadavere di uno sconosciuto a metà carbonizzato. Della macabra scoperta il Torchio si affrettava a dare avviso alla Sezione di Guardie municipali.

Dopo le constatazioni di legge eseguite dal dott. Canuto, che ha accertato la morte essere sopravvenuta per carbonizzazione, la salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino. Il cadavere non è stato ancora identificato poichè nessun documento è stato rinvenuto negli indumenti. La autorità di P. S. e la Procura del Re hanno iniziato le indagini per l'identificazione della salma.

## Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio Provinciale per il Collocamento dei prestatori d'opera dell'industria comunica:

Cercansi: Due falchi proretti — Un aggiustatore calibrista — Un battitore di letti — Un tornitore qualificato, giovane, lavorazione leggera — Un guardafuochi trasformatore — Un fabbro ferraio — Un aiuto fornaciaio — Quattro rimboccatori — Un apprendista anni 16-17, metallurgico — Tre ragazzi interni agli anni 16 — Due ragazzi anni 16-17 — Sellaio a mano e macchina-to — Tre donne robuste pratiche sepa-ratrice pomiciatrice — Due macchinisti macchine mobili ramiche da mina. Una tagliatrice — Cinque impiegatucci-e, Commesse — Lavoranti, aiutanti ed apprendisti sarte da uomo e da donna — Una ammanitrice tagliatrice — Macchiniste pinzette lavorazione di precisione — Ragazze dai 15 ai 18 anni.

Per fuori provincia: Lavorante stallatore sarte da donna.

# SPORT

## L'inglese Perry ha vinto il torneo di Wimbledon

Londra, 6 notte.

Fred Perry ha vinto il campionato tennistico di Wimbledon battendo il forte australiano Crawford, che deteneva il titolo, in soli tre sets col punteggio 6-3, 6-0, 7-5. Si tratta di una vittoria assolutamente meritata poichè il gioco dell'inglese è stato brillante e preciso dal principio alla fine. Crawford a ogni modo ha ora nella sua forma migliore e soffriva ancora lievemente di un raffreddore.

Per l'Inghilterra è una grande vittoria, giacchè l'ultima volta che essa possedette il titolo di Wimbledon fu nel 1909, proprio l'anno di nascita di Perry nuovo campione. Il giovane inglese ha da oggi tre titoli: campione di Wimbledon, campione d'Australia e campione d'America.

Si sono giocate anche le semifinali del doppio uomini col seguente risultato: Lott-Stoefen (America) b. Hopman (Australia) e Prenn (Russia) 6-4, 4-6, 6-3, 8-6; Borotra-Brugnon (Francia) b. Collins-Wilde (Inghilterra) 7-5, 3-6, 6-2, 6-4. Nelle semifinali del doppio femminile Andrus (America) e Heurotin (Francia) battono Godfree-Scriven (Inghilterra) per 6-3, 12-10. Nel doppio misto Austin e la signora Shepherd Barrow (Inghilterra) battono in semifinale Olliff e miss Ingram (Inghilterra) per 6-4, 6-1.

Domani si svolgerà la finale del singolare femminile tra l'americana miss Jacobs e l'inglese miss Round. La signorina Valerio è entrata oggi nella finale della larga femminile All England battendo miss Riddell per 6-4, 6-2. Essa dovrà incontrarsi domani con miss Sanders (Inghilterra) che ha vinto oggi la sua connazionale miss Noel per 6-3, 6-2.

## Si accusa di un reato immaginario ed è condannato a diciotto mesi

Genova, 6 notte.

Il detenuto Mario Rossi, trovandosi nel reclusorio di Portolongone in espiazione di pena, essendo stato condannato a 3 anni di reclusione per un grave reato, scriveva al Procuratore del Re di Genova accusandosi di aver ucciso un ragazzo. Venivano fatte delle indagini e risultava falso ciò che asseriva il Rossi. Egli si era accusato soltanto allo scopo di *poter* avvicinare un magistrato per chiedergli la revisione del suo processo. Il Rossi è così stato denunziato per questo nuovo reato ed i giudici del nostro Tribunale lo hanno condannato ad un anno e mesi di reclusione.

## Ucciso con una fucilata dal padre della innamorata

Cosenza, 6 notte.

E' stato rinvenuto presso l'abitazione di certo Carlo Arnone, impiegato comunale, il cadavere del giovane Salvatore Giuliani con il cranio sfracellato da un colpo di fucile. Pare che autore del delitto sia l'Arnone a motivo che il Giuliani amoreggiava con una sua figlia malgrado la sua manifestata contrarietà.

DA CASALE

**Un furto di gioielli** è stato compiuto da ignoti ladri, nell'abitazione di tale Luigi Gallardo, cui-cagionò un danno di L. 4000.

# ULTIME FINANZIARIE

## Le quotazioni cereali

CHICAGO. — Borsa Merci - Chiusura invariata: luglio 89,3 8; settembre 89 7/8, 89 3/4; dicembre 91 1/4, 91 1/8.

WINNIPEG, 6. — Chiusura sostenuta: luglio 76 5/8; ottobre 78 7/8; dicembre 79 1/4.

BUENOS AIRES, 6. — Lugllo 5,83; agosto 5,97; settembre 6,09.

## Borse estere

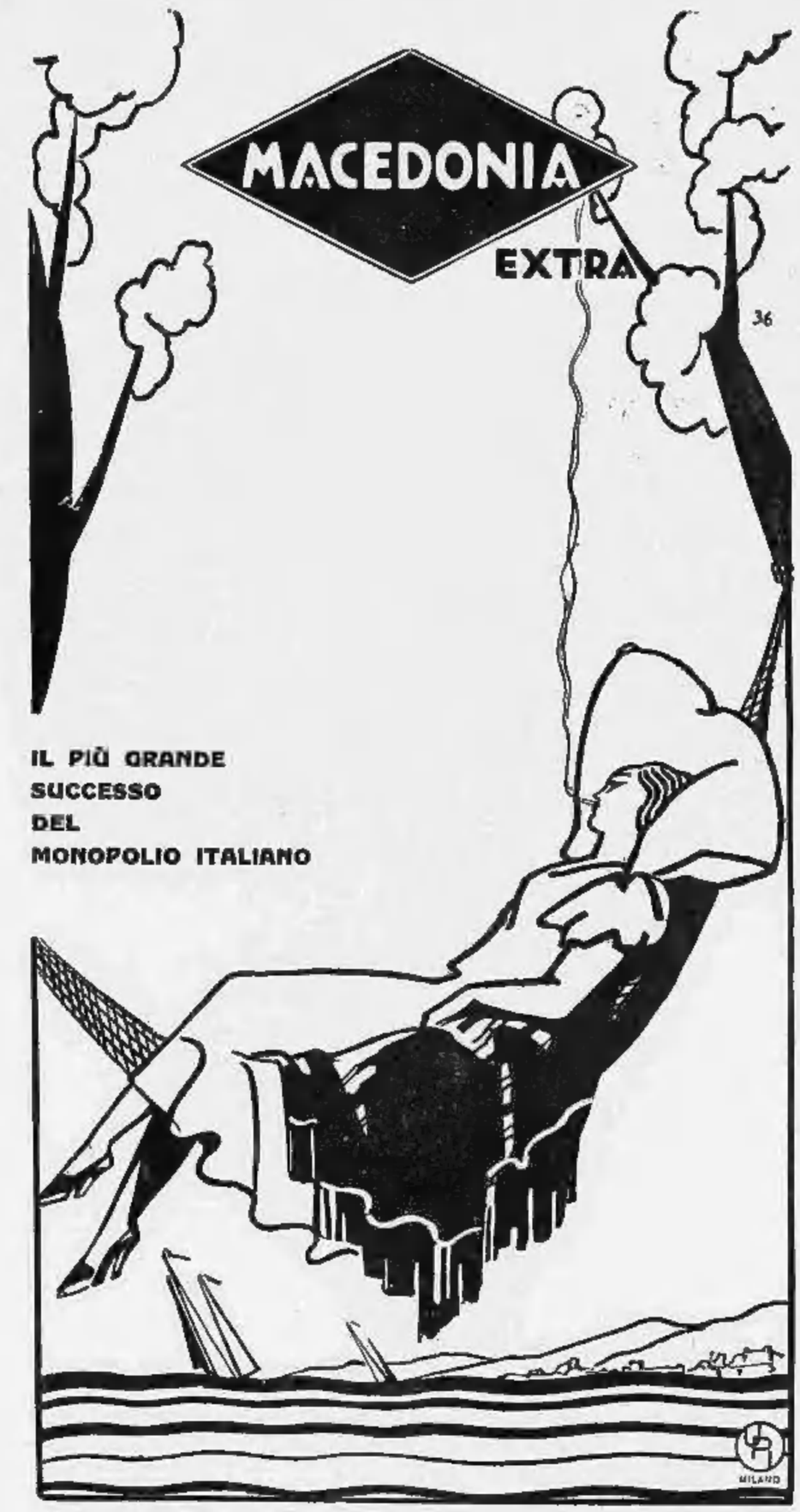
NEW YORK, 6. — 3 Wall Street si sono contrattate oggi 460 mila azioni. La tendenza era ferma per tutta la giornata e alla chiusura si sono registrati alcuni miglioramenti nelle quotazioni. La sterlina ha chiuso a 5,045. — Chiusura:

| OBBLIGAZIONI | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | | 93 — |
| Luc. Pubb. 7% 1947 | 90 — | 91 — |
| Id. id. 1937 | 95 5/8 | 97 — |
| Fr. Milano 6,50% 1952 | 84 1/2 | 84 7/8 |
| Id. Roma id. id. | 87 1/4 | 88 — |
| Fiat 7% 1946 (senza w.) | 99 — | 99 1/2 |
| Sip 6,50 % | 71 — | — — |

| AZIONI | B | S |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 3/4 | 1 3/4 |
| American Gas | 96 1/2 | 98 1/8 |
| American Rad. Stand. S. | 13 1/4 | 13 7/8 |
| American Tel. Tel. | 113 3/4 | 114 5/8 |
| Consolidated Gas | 35 1/2 | 35 3/4 |
| Eastman Kodak C. of N.Y. | 98 1/4 | 98 3/4 |
| General Electric | 19 5/8 | 19 7/8 |
| Intern. Harvester | 32 1/2 | 32 3/4 |
| Johns Manville Corp. | 55 — | 55 1/4 |
| General Motors | 34 1/4 | 34 7/8 |
| Kennecott Copper | 21 1/2 | 21 1/2 |
| Montgomery Ward | 27 3/4 | 28 1/4 |
| National Biscuit | 34 1/4 | 34 1/2 |
| New York Central Ry | 28 3/4 | 28 5/8 |
| North American Co. | 16 3/4 | 17 1/8 |
| Procter Gamble Comp. | 36 1/4 | 36 5/8 |
| Radio Corporation | 6 7/8 | 6 7/8 |
| Standard Brands Inc. | 20 5/8 | 20 7/8 |
| Stand. Oil of N. Jersey | 43 1/4 | 44 — |
| Texas Gulf Sulphur | 33 1/2 | 33 5/8 |
| United Corporation | 3 1/8 | 3 1/4 |
| United States Steel | 39 1/4 | 39 1/2 |
| Union Carbide Co | 43 1/8 | 43 3/4 |

CAMBI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Roma | 26 3875 | Vienna | 18 05 |
| Londra | 5 0450 | Praga | 416 — |
| Berlino | 39 33 | Budapest | 29 80 |




**Carte Parati "TORO„**
VIA ROSSINI 33 - Tel. 59-231

VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO quanto c'è di meglio in
**TAPPEZZERIE IN CARTA**
Prezzi eccezionali - Tramo 7-13-15-17-19-22-31


# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**BILANCIERE** frizione presa potenza 20-300 kmm. pompelliano. Telefonare 66-651.

**CARRADORI**, Ricalcacerchi, acciaio nuove cerchiature acciaiokrm, Bisciali, Bolfore 23, Torino. 19631

**CERCASI** torno meccanico cerasione lunghezza mm. 1000 scatola Norton. Scrivere cassetta 92 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34377

**DUE** litri metroquadro pavimentazione terrazzi marca vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze, SISVAR, Milano, Torino. 3033

**OCCASIONE** vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw., un gruppo convertitore piccolo 70 Kw., un trasformatore 6500/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

**FALEGNAME**, lavoranti legno Treviso vasto assortimento macchine presso Scassa, via Nizza 61 bis, Torino. 19755

**31) SOCIETÀ CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** contanti negozietto Commestibili, anche sola licenza, trasferibile. Salvano, Francesco Assisi, 1. 20028

**AGENZIA** esclusiviste, Torino Provincia, cerca marca Chianti, cedesi immediata partenza conto. Cassetti, Francesco Paolo 8.

**AMIANTO** filatura tessitura cercasi per impiego capitale. Preziosa produzione, massima serietà. Scrivere cassetta 29 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3644

**AVVIATO** negozio Armi, Ferramenta, Coltelleria ingrosso, dettaglio, Via Roma 44, Fossano. 19932

**CEDESI** bellissimo negozio d'angolo rivestito piastrelle con impianto frigorifero, cella e vetrina, posizione ottima per latteria gelateria, salumeria. Occasione. Terrano, Pallamaglio 2 angolo via Nizza. 19943

**CEDESI** negozio articoli fotografici. Rivolgersi: Reuss, via Cibrario 134, dalle 12 alle 14, dalle 18 alle 22, Torino. 34257

**COMPERO** titoli esteri. Scrivere cassetta 15 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**LICENZA** rivendita pane trasferibile cedesi prezzo conveniente. Tessera postale 379.498

**PER** sistemazioni cedesi in Finalese avviatissima officina meccanica con fabbricato. Scrivere cassetta 62 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34297

**RISETTO** caffè ristorante. Stazione, Vicinanze Torino. Giuoco bocce, giardino. Risetto, Maria Vittoria 32. 19934

**SERIA** Ditta offre impiego amministrativo a persona capace, che disponga 25-30 mila lire. Scrivere Cassetta 199 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20019

**SOCIO** azienda servizi automobilistici pubblici e privati cittadina 10.000 abitanti, reddito documentabile 100.000 cede sua quota, eventualmente tutta) intera azienda. Scrivere cassetta 88 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3614

**SIGNORA** corrispondente inglese ricercata qualche ora giorno. Scrivere cassetta 84 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**STUDIO** dentistico avviato cerca medico anche mezza giornata. Scrivere cassetta 47 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**TIPOGRAFIA** importante cerca corrispondente macchine e un posto. Referenze. Scrivere cassetta 85 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34269

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**CONTABILE** scrittura doppia, corrispondente, stenodattilotelegrafo, occuperebbesi Ditta, Amministrazione, Rappresentanze. Pasti, Belfiore 19. 19886

**MAESTRO** musica cerca occupazione. Scrivere cassetta 82 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34354

**7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**ABILE** cuoco ottime referenze offresi casa signorile. Salza, via Carlo Alberto 9. Telefono 46-849. 34166

**BUONISSIMA** aiutante pettinatrice offresi subito. Via Americo Vespucci 15, parrucchia.

**GIARDINIERE** ortolano cerca ovunque, serie referenze. Scrivere cassetta 192 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19981

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 13.*

**INGEGNERE** cerca insegnante conversazione francese. Scrivere cassetta 193 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ISTITUTO** Manzoni, via Manzoni 43, Firenze. Convitto assai signorile, economico. Retta minima: 180 mensili. Corsi scuole, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma. 3588

**10) DAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**BELLISSIMA** camera, ambiente comodità moderne. Carlo Alberto 7. 34416

Ricercare nuovi rapporti d'affari, d'impiego, di sistemazione famigliare è il miglior modo di TENTARE LA FORTUNA

UN AVVISO ECONOMICO PUO' ESSERE IL BIGLIETTO VINCENTE DELLA LOTTERIA DELLA VITA

**15) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ABBIATE** utilissime informazioni riguardanti adulterio, accertamenti infedeltà coniugale, Pettenati Cleante, Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefono 47-372.

**ABITAZIONE** Moderna, corso Regina Margherita 103. Liquidazione prezzi lussuosi, assortimento camere matrimoniali, pranzo, inglesi, novecento, futuriste, cinesi, rinascimento, barocco. Emporio mobili isolati. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. 3020

**AMMOBIGLIAMENTI** Barocco, Rinascimento, Novecento. Lavorazione accuratissima, nuovi ribassi. Trivero, via Bogino 23.

**A** rate macchine cucire nuove, occasione; riparazioni, cambi. Lotti, Massini 41.

**ARREDATE** alloggio elegantemente con mobili Biscotto, prezzi ultraconvenienti. Regio angolo Principe Amedeo. 20035

**A.** Scrivanie, scrivanetto, cartelliere, sedie, stufa rinascimento, svendesi. Vinacciolo cinque.

**BANCO** uso, abbigliatoio, bureaux-letto, sofà, bottiglie, articoli caffè, liquido. Rossini 3.

**BIANCHERIA**, maglieria uomo, macchine cucire, cassaforte, svendo per cessazione. Pasiglione 17, piazza San Carlo. 19734

**CAUSA** partenza sposalizio mobili matrimoniale novecento pranzo rinascimento. Pomaglio, Nizza 1. 34319

**GHIACCIAIE** metallo foraato tipo famiglia liquidansi. Francesco da Paola 38.

**GRANDIOSISSIMA** pranzo stile Fiorentino millecinquecento. Rischiosissimo studio. Fortineria, San Tommaso 10. 59962

**LAMPADARI** Baroccoi Fiammiferi? Specialità Fabbrica A.L.E.A. Unicamente: corso Orbassano 24. 34375

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, camere. Ormea 27 bis, Rigoldi&ora. 19686

**MATRIMONIALI** novecentesche 1000, pranzo 400, salotto 65. Ingrosso 29 (cortile).

**MOBILIERE** Regis liquida sala camere Barocco Rinascimento, lampadari legno dorati. Trinidad 11. 18195

**MOBILI**, grandissimo assortimento, vendesi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Maxalli 46. 19810

**PREZZO** favorevole cedo camere barocco rinascimento lampadari. Novena, via Bertola 10. 19985

**PRIMA** recarsi villeggiatura fate riparare, riordinare vostri abiti, indumenti. La Tintoria Manuelli, via Verdi 12, telefono 53-032, è specializzata. 34057

**VALIGIE** standard lire 4,50, ombrellini lire centocinque. Piazza Giulio nove.

**16) ANNUNZI MATRIMONIALI**

Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**DIPLOMATO** ventottenne buona presenza buon impiego commercio sposerebbe figlia unica commerciante industriale agiate condizioni. Scrivi intermediari annuisi. Scrivere cassetta 160 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19799

**DOTTORE**, scrittore, ottima carriera, sposerebbe rosicliquenne, settentrionale, bella, signorile, sana, seria, intelligente, cultura superiore, sentimenti delicati, schiva mondanità. Finanziariamente indipendente. Scrivere gelosamente, doveroso riserbo. Corsero 4-142-%, Milano. 19876

**GIOVANE** distinto, attivissimo, studi, diretta commerciale desidererebbe creare azienda propria sposerebbe ventidue-ventottenne sana, buona dote. Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**RAGIONIERE** trentenne, distinto, buona famiglia, posizione, sposerebbe venti-trentenne distinta agiata. Inserzionisti. Scrivere cassetta 159 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19798

**RICCO**, vantaggioso matrimonio, tutti, sollecitamente realizzerete, ovunque, senza intermediari. Chiedete, gratuitamente, Bollettino sigillato; migliaia partiti disponibili. Istituto Famiglia, Monza. 18443

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTASI** casa civile venti-quaranta camere, Racconi, Corte Appallo 2.

**ACQUISTO** casa signorile semicentrale permutando parte lotto terreno fabbricabile, Cernaia, Pio Quinto 26. 34202

**AFFARE!** Casa angolare, civile, centrale, tramviaria, centotrenta vani, negozi, reddito auto, contanti 400.000, più ipoteca corrente 195.000. Giletta, Carlo Alberto 40.

**AFFARE!** Casa semicentrale, camere sessantacinque, reddito otto netto, 300.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 20011

**AFFARONE.** Casa venti camere elegante Torino, comodità tram, 24.000. Berra, Lagrange 28. 20004

**AVIGLIANA** vicino stazione vendesi o affittasi villetta nuova esentasei tre o salotto veranda cantinate, con giardino cintato mq. 600. Rivolgersi: Dasbera. Impresario.

**CASA** centrata, dieci camere, giardino. Pietro Cossa 12, capolinea 6. 34403

**CASA** centro Borgo Vittoria, vani quarantaquattro, alloggetti nove, negozi laboratori, giardino, 9 % netto, vendesi 235.000. Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19719

**CASA** centro corso Francia, locali centocinque, soleggiatissima, sopraelevabile seicento nuova camere. Reddito 7 %. 250.000 più mutuo. Balzaretti, Doria 12. 34253

**CASA** splendida, moderna, centa, vendesi urgenza. Dott. Fioretto, Carmine 31.

**CERCO** Prealpi, dintorni, alloggio vuoto annualmente. Ogliengo, S. Giulia 7.

**COMPREREI** casa quattro-cinque vani possibilmente negozio, Madonna Campagna o collina Barriera Casale. Scrivere: Rossi, via Pietro Micca 26. 34449

**DICIOTTOMILA** vendo terreno ancolare metri 385 Borgo Vittoria. Via Ormea 4, cantiere. 19892

**PALAZZINA** antigua monumento Vittorio Emanuele, tre piani, quaranta locali, vuota, grande giardino, svendesi metà valore. Balzaretti, Doria 12, telefono 40-436.

**TERRENO** fabbricabile, piccolo, centrale, vendesi (Porta Palazzo). Via Nole 8.

**TRECENTOMILA**, casa centrale, signorile, redditizia. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 34402

**VARAZZE.** Affittansi ville, appartamenti, camere, panoramiche il mare, prezzi convenienti. Rivolgersi: Vallino Francesco, presso Regni Madalla. 1909

**VENDESI** bellissimo terreno corso Monte Grappa metri 700. Rivolgersi: Coppo, Niccolodi Bianchi 7. 34382

**VENDESI** villa otto camere comodità moderne. Portinaia Cavour 12, Torino.

**VILLA** lago Orta, valore 160.000 vendesi 70.000. Albergo Italia, Miasino. 34402

**40.000** vendo villetta otto ambienti, comodità giardino, altitudine 400. Scrivere cassetta 90 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34370

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Affittasi signorilissima costruzione, alloggi quattro, cinque camere, cucina, bowindo, bagno, stanzini, acqua calda, ascensore, termosifone. Volendo garages. Corso Tassoni 50. Prossimità Liceo Cavour. Telefono 70-883. 34422

**AFFITTANSI** convenientissimi alloggi tre, cinque camere, bagno, termosifone. Quintino Sella 108. 34425

**AFFITTANSI** due camere cucina entrata, primo piano. Via Cavallermaggiore 27.

**AFFITTANSI** subito alloggi tre, quattro camere disimpegnate. Corte Appello 5.

**AFFITTASI** alloggio due camere cucina anche per ufficio. San Domenico 30.

**AFFITTASI** alloggio signorile sei vani, accessori, termosifone, volendo garage. Amerigo Vespucci 20. 19619

**AFFITTASI** settembre ottobre due tre camere cucina entrata bagno, acqua calda, termocentrale. Via Cavour 4, tram 12.

**ALLOGGETTI** moderni, due camere, accessori, termocentrale, disponibili settembre. Cavour 33. 70058

**CERCANSI** locali centrali per uffici magazzini, preferibili con vetrine. Scrivere cassetta 88 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34367

**CINQUE** camere collina permuto merce. Liquidazione cappelli, Palazzo città 16.

**DISPONIBILI** grandi locali uso contoattanto tarimpoe via Garibaldi due, piano primo.

**TRE** stanze, cucina, cucina, 195, oppure vendonsi. Beaumont 34. 34438

**VENDONSI** o affitto grandi e piccoli locali ad uso laboratori garages. Corso Monnalizzi 47. 34453

**ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ALASSIO**, Albergo ristorante Biella, vicino spiaggia. Prezzi, pensioni. Prezzi modici.

**ALASSIO**, Villa centrale, pensione ventidue completissime, pergolato. Gaveglio, Ormea ventisei. 34466

**ALBISSOLA** Marina. Albergo Miramare sulla spiaggia, acqua corrente, prezzi ribassati 25-30 periodo 20 giugno 10 luglio. Sconto venti per cento.

**FINALMARINA.** Ilseni. Antico distinto Pensionato figliuoli. Ragazzi, signorine, signori, famiglie. 19197

**FORTE** dei Marmi. Pensione Yolanda. sul mare, giardino, acqua corrente, comforts. Completa 12 giornaliere. 19450

**MARE.** Bambini, signorine, signore Pensionato Trasquerio, Finalmarina. Famigliarità. Prezzi modici. 69247

**MONTAGNA**, Pensione 13-15 lunga permanenza. Villini Reti, Gurei, Praglesto.

**RICCIONE**, Hotel Vienna, sul mare, acqua calda fredda. Prezzi modici. 3309

**SAINT** Vincent. Albergo Salvadità. Centralissimo. Scelto servizio di ristorante. Pensioni. Prezzi ribassati. Chiedere prospetti. Direzione Rolla. 34350

**VARAZZE.** Stabilimento balneare «Principessa Mafalda», sorelle Ravecca, completamente ristrutturato, spiaggia sabbiosissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, barche, zattelloni, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni comforts, trattamenti serali per la clientela. Prezzi modici. 1910

**VILLA** Marina, Pietra Ligure. Pensione primissimo, tutto nuovo, signorile famigliare cucina sanissima, spazioso giardino privato, ottimamente attrezzata, ogni comforts. Pietrasanta Giovannina, Villa Marina, Pietra Ligure. 19794

**21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTERei** contanti Ariena perfetta. Scrivere: Gabbio, via Montecreto 15.

**ALFA** 1750, Ballila 2-4 porte, 6-7 Italia 5-7 posti, trattasi cambi. Via Saluzzo 29. Telefono 61-075. 19923

**AUTOBANCO**, Pinelli 6. Macchine in vendita, noleggio. Vendo diverse vetture. 19392

**BALILLA** lussuosa cristalli infrangibili, torpedo 500. Corso Francia 241, Fassetta.

**DELLAFERRERA**, motocicletta motoleggeri rilasciati. Cambi facilitazioni occasioni. Autocastagno, Giustalla 1. 19837

**FIAT** 514 torpedo vendo. Rivolgersi portineria via Cittadella 16. 34252

**NOLEGGIO** Balilla e tipi diversi con somministra. Buoni prezzi. Autorimessa, Capitani 12. Telefono 23-865. 34347

**NORTON** velocissima 500, Indian, Triumph, Newimperial, Royalenfield occasionissime, Cuorgnè 2. 34355

**OCCASIONE** vendesi Balilla nuova finizione speciale. Autorimessa, Porcelli 12.


Gli ottimi e più potenti fari italiani. Assortimento completo di tutti i tipi per auto, camion, motodirittam. fabbrica **ELICIO MARTA** via Mongrando 19 (Vanchiglietta)

**BLENORRAGIA CRONICA**
Cistiti, Prostatiti, Restringimenti, rapida guarigione Torresi (burro cacao purificato) di uso facile innocuo. Letteratura e valutazioni gratuiti. Scrivere **Farm. Dott. C. TORRESI**, via Cavaleieri, 6 **Roma** (340); in **Torino Farmacia Schiapparelli** e **Primaria Farmacia**. (D. Prof. N. 67 del 26-5-31)

**TUMORI** BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. PIANA Torino, v. Ridolfi, 28

**BLENORRAGIA**
SCOLO - Cura rapida, radicale, indolora
**Dott. R. GAZZONE**, piazza Statuto 14
già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 14-15; 17-20 — Fest. 9-12 — Sale separate

**Prof. MARZOCCHI** MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 11
Ore 8,30-9,30; 12,30-13,30; 18-20 - Fest. 10-12

**Dott. BARAVALLE - SIFILIDE**
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose. Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro. Via C. Verdi 24 - 9-11; 15-16; 18-20; fest. 9-12. Esame sangue - P. lombare - I. endovenose.

Veneree, Pelle, Sifilide, Donne campi sangue **SESSUALI**
Dott. Cav. SALVI MICRO-ENDOSCOPIA
Via Cornalia, sul Ore 9-10, 14-19; fest. 9-12

**MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE**
Restringimenti - Perdite Ore 11-12
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17 » 18-20

**Dr. ADLER** Specialista diplomato
PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni Elettriche ore 8-13; 18-20; fest. 8-12
Piazza Castello 29 entrata anche Via Carlo Alberto, 3

Ulceri, Sonio, Coccetta Filamenti, Perdite **SIFILIDE**
Dr. CHIAVARINO Via Nizza 5 Ore 10-15 e 18-20 Ridivalmi per operai

Ancora una **LIQUIDAZIONE?** VISITATECI!
Mobili - Sofà **LUCHINI** - Poltrone cuoio
Via dei Mille 20 - TORINO


APPENDICE DE "LA STAMPA„ (1

# La donna misteriosa

**GRANDE ROMANZO INEDITO di VLADIMIRO LUIGI CHIERICI**

CAPITOLO I.

## Un riso folle

Verso l'una Giorgio Ivelli, secondo la sua abitudine di nottambulo, era in istrada. La notte era calma ed una bruma leggera confondeva i contorni delle cose; la pioggerella lenta e monotona che cadeva da qualche ora dava un brillante riflesso all'asfalto delle strade sul quale le luci si specchiavano scintillando. La temperatura mite contribuiva ad accrescere nel giovane un senso vago di nostalgia e di tristezza.

Egli avrebbe voluto tornare a casa, ma il pensiero di trascorrere tra quattro mura, solo, molte ore in attesa del sonno, lo disgustò. Da un po' di tempo egli era afflitto dal tedio della sua esistenza senza scopo; più il dubbio, la mancanza di fiducia in se stesso, paralizzavano in lui ogni desiderio di rinascita. Egli era giunto ad un tale punto di avvilimento e di noncuranza che gli sarebbe stato perfettamente indifferente partire per un viaggio in America o leggere un nuovo trattato di discussioni artistiche.

Senza accorgersene giunse dinnanzi all'ingresso dell'Embassy dal cui interno gli giungeva ad intervalli il suono attutito di un jazz e la luce calda, ripagante che lo invitava ad entrare. Pochi momenti dopo, seduto dinnanzi ad un cocktail, mentre il suo sguardo vagava sulle coppie allacciate, egli pensava che tali luoghi erano la sola risorsa rimastagli. Sedersi nell'angolo più appartato di un locale in voga, studiare i volti, le attitudini di tanta gente diversa, afferrare le parole tronche di una conversazione animata, poteva ancora interessarlo, ridestare nel suo animo di artista il desiderio di conoscere, descrivere, tanti destini disperati.

Una bionda fanciulla tedesca, al tavolo vicino, parlava con animazione delle sue prime lezioni di canto presso un celebre maestro milanese; ella, con tutta evidenza, era ancora nuova ed inesperta dell'ambiente. Una signora troppo grassa si dondolava tra le braccia di un bel giovanotto alto e distinto che sembrava assorto nella melodia lenta del tango. Una combriccola rumorosa tentava di coprire con il frastuono delle voci il suono del jazz. Ad un tratto in questa stessa combriccola risuonò una gaia risata giovanile; un riso tuttavia strano, troppo prolungato e modulato. Ivelli avrebbe voluto voltarsi da quella parte e guardare, ma si ritenne perchè molti altri volti si fissavano in quel punto con quella particolare attitudine d'invidia di colui che si annoia dinnanzi alla persona che si diverte.

Senonchè il riso procace si ripetè e ad esso si unirono molte voci maschili che in toni vari parlavano o ridevano: ferme complimentoso. Allora Giorgio Ivelli, non potendo resistere oltre alla tentazione, si voltò e vide che la donna che rideva era bionda e giovane. Ella, in mezzo alla combriccola numerosa, era scortata con cura particolare da due uomini: l'uno biondo e grasso si sarebbe detto un tedesco, l'altro era un uomo maturo che, pur nella allegria, conservava una specie di dura fermezza, di cupa ansietà. La donna era biondissima, il volto bianco, le labbra di porpora si schiudevano su due file di denti bianchissimi. Ma come?... Ma come? Non era possibile! Giorgio Ivelli si sentì invadere da un'emozione profonda! Lei! Quella era la donna che poteva ridere tanto gaiamente, tanto rumorosamente, come se desiderasse richiamare su di sè l'attenzione di tutti i presenti?

Una coppia, venendo a prendere posto al tavolo vicino a quello del giovane, interruppe le sue riflessioni, lo costrinse ad addossarsi ancor più alla parete; la nuova posizione gli permetteva però di osservare meglio la donna. Le parole di lei non giungevano a Giorgio Ivelli, ma da tutta la sua attitudine egli poteva comprendere che ella si trovava in uno di quegli stati d'ebbrietà nei quali tutto distrae e diverte. Ed ogni volta che si produceva la risata, lunga, clamorosa, il volto di Giorgio impallidiva vieppiù, si contraeva in una smorfia di pena.

Era «Lei»! Quella risata non poteva essere che la sua. Quella donna non era di quelle che si dimenticano: il suo tipo particolare l'avrebbe data a riconoscere tra mille. I capelli biondo-platino incorniciavano un volto fine come quello di una figura preraffaellita, le labbra di carminio cupo si distaccavano come una profonda ferita, in quel momento di vivacità e gaiezza i suoi tratti sembravano risaltare, distaccarsi, imprimersi profondamente nello spirito dell'uomo!

Mentre i presenti si davano alla gioia della danza, al piacevole lancio di proiettili, ella rideva, rideva, rideva e Giorgio Ivelli ripeteva incredulo, trasognato, il nome di lei, il nome della bella dama bionda e misteriosa...

Soltanto dieci giorni prima Giorgio Ivelli aveva udito per la prima volta ed in circostanze stranissime quella risata folle e provocatrice. Passando verso le tre del mattino per il Largo S. Babila egli aveva visto un tassì fermarsi bruscamente ed allora una scena stranissima, quantunque, apparentemente almeno, senza importanza, si si era svolta. Dalla vettura era discesa una signora giovane ed elegante, i capelli biondissimi della quale facevano splendente contrasto con il nero lucente della pelliccia. Ella aveva teso all'autista un biglietto di banca ed allora l'uomo con un moto invincibile di sorpresa aveva obiettato qualcosa; la bella creatura bionda si era allontanata rapidamente, rispondendo soltanto con la sua folle risata. Giorgio Ivelli non aveva spinta la propria curiosità fino a seguire la donna che gli era parsa bellissima, ma l'indomani la lettura del seguente articolo di cronaca, riportandole alla scena della sera precedente lo aveva fatto fremere di orrore:

*«Un misterioso mascherato in taxi».*

Un delitto inesplicabile è stato commesso questa notte al Parco ed in circostanze che stupiscono per il sangue freddo e l'audacia rivelate dell'assassino. Alle due del mattino il conducente del tassì N. 717, tale Giuseppe Del Pietro, era fermato da due clienti: un uomo ed una donna, i quali gli ordinavano di condurli al Sempione. Senonchè la vettura era appena giunta al Parco, che l'uomo chiamò il conducente per dirgli di retrocedere e recarsi in un locale del centro. Colà giunti, la donna picchiava ai vetri e diceva: «Presto, a S. Babila!». Quando l'automobile si fermò alla nuova destinazione, la giovane donna discese sola e, messe nelle mani dell'autista un biglietto da cento lire. Costui chiese allora se il signore non discendesse ed ella rispose che il signore era già disceso allorchè il tassì si era fermato dinanzi al locale del centro. Poi, ridendo, la sconosciuta si allontanò verso la via Durini.

L'autista, dando un'occhiata alla macchina, non aveva visto nulla di anormale. Senonchè più tardi, insospettito dalla somma ricevuta, era disceso ed aveva aperto lo sportello. Un corpo insanguinato giaceva ripiegato su sè stesso nel fondo della vettura. In tutta fretta egli riparti alla volta della guardia medica di Piazza Venezia, ove i medici dovettero limitarsi a constatare la morte dell'uomo il cui corpo era ancora caldo. Il cadavere presentava due ferite prodotte da arma da taglio molto affilata: l'una al petto, l'altra alla gola. Quella al petto, aveva intaccato il polmone, l'altra alla gola aveva recisa la carotide. La morte, secondo ogni probabilità, è stata istantanea e soltanto dopo il decesso l'assassino ha potuto trarre giù dal sedile il cadavere e costringerlo nel fondo della vettura. Poichè il portafoglio del defunto si trovava ancora nelle sue tasche è stata semplice cosa scoprire l'identità della vittima.

(Continua).